Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 3 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7842 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL XXVI ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Folla imponente alla parata di Roma

Partecipazione popolare senza precedenti alla celebrazione a viva testimonianza dell'ansia di legalità di tutto il Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il ventiseiesimo anniversario della Repubblica è stato celebrato oggi in tutta Italia con particolare solennità. Il tradizionale incontro tra la popolazione e le sue forze armate ha assunto infatti, nel difficile momento che il paese attraversa, un preciso significato morale e politico che è giusto sottolineare come hanno fatti ieri nei loro messaggi il Capo dello Stato, Leone, e il ministro della difesa, Restivo.

La tradizionale rivista militare a Roma, in via dei Fori Imperiali, dove i reparti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica hanno sfilato dinanzi al Capo dello Stato e alle maggiori autorità ha rappresentato il culmine delle celebrazioni svoltesi in tutta Italia, nelle piazze, nel le caserme, nei municipi, negli edifici pubblici. Parate militari hanno avuto luogo in molte città e particolari cerimonie si sono svolte anche sulle unità della flotta in navigazione. Le pattuglie dell'aeronautica hanno sorvolato le maggiori città della Penisola, attestando la viva partecipazione anche di questo corpo alle celebrazioni.

Negli anni scorsi la partecipazione della folla alle manifestazioni della festa della Repubblica fu entusiastica e imponente, ma ogni previsione è stata superata in questa occasione, mentre così viva è l'ansia di pace e di legalità ricordata dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio di fronte ai gravi avvenimenti che hanno turbato la vita nazionale.

Il Presidente Leone in mattinata ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, giungendo all'Altare della Patria con la scorta di uno squadrone di corazzieri in grande uniforme a cavallo. Ai piedi della scalea del Vittoriano erano ad attendere il Capo dello Stato, che era accompagnato dal ministro della difesa Restivo, i capi di stato maggiore della difesa gen. Marchesi, dell'aeronautica gen. Lucertini, dell'esercito gen. Mereu e della marina ammiraglio Roselli Lorenzini. Sulla scalea del Vittoriano era schierata una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali delle forze armate insieme con i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma; ha reso gli onori un battaglione di carabinieri con bandiera e con la banda dell'arma.

Dopo che due corazzieri in alta uniforme avevano deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, il Presidente Leone ha sostato brevemente in raccoglimento. Quindi è risalito in vettura, con la scorta dei corazzieri, ha percorso via dei Fori Imperiali in piedi sull'auto scoperta rispondendo agli applausi della folla. Giunto all'arco di Costantino il Presidente si è incontrato con il comandante della regione militare centrale gen. Viglione; quindi ha passato in rassegna le truppe schierate da via San Gregorio a via Cristoforo Colombo per una lunghezza di quasi quattro chilometri.

Al termine della rassegna il Presidente Leone è tornato in via dei Fori Imperiali ed ha preso posto nella tribuna presidenziale per assistere alla sfilata.

La parata militare è stata ancora una volta la sintesi del grado di efficienza raggiunto dalle forze armate nella preparazione addestrativa.

Come si è detto, migliaia di persone hanno assistito questa mattina alla manifestazione favorita da un cielo terso e da un caldo estivo. Fin dalle prime ore del mattino tutte le zone interessate alla parata erano vietate al traffico. Molta gente ha atteso per due, tre ore l'inizio della manifestazione, per non perdere i posti migliori a ridosso delle transenne. Dalle ore 9 alle 11.45 davanti alla tribuna delle autorità sono passate truppe agli ordini del generale Viglione, articolate in tre settori e sei sottosettori. Il primo settore era costituito dalle accademie e dagli istituti scolastici dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza, della P.S. e dei corpi speciali.

Il secondo riuniva le rappresentanze dell'arma dei carabinieri, della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza e delle guardie di pubblica sicurezza; il terzo comprendeva gruppi di sei reggimenti alpini e gruppi di quattro reggimenti di artiglieria da montagna, il 1.o reggimento «granatieri di Sardegna», il 17.o fanteria «Acqui» e l'82.o fanteria «Torino»; erano inoltre presenti unità di paracadutisti, bersaglieri, fanteria, la prima aerobrigata missili dell'aeronautica militare, unità del genio.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una veduta della grande parata lungo la via dei Fori

CINQUE MILIONI DI «TAGLIA» PER RINTRACCIARE I RESPONSABILI DEL CRIMINALE AGGUATO AI CARABINIERI

Gradisca: si rafforza l'ipotesi di un cieco attentato politico

Forse la località e le vittime sono state scelte a caso nell'ambito di un disegno sovversivo di portata nazionale - A Gorizia funzionari milanesi per partecipare all'inchiesta: fra essi il maggiore Rossi, che indagò in Germania sulla banda Baader-Meinhof - Interessata l'Interpol - Mingarelli: vi sono «alcuni indizi che attendono conferma»

Gorizia, 2

Cinque milioni di lire sono stati messi a disposizione dal Comando dei carabinieri per chi, direttamente o indirettamente, potrà fornire informazioni utili sulla tragica vicenda della «500» imbottita di esplosivo e saltata in aria, la notte tra mercoledì e giovedì sulla provinciale tra Peteano e Savogna d'Isonzo; nell'agguato, come si sa, hanno perso la vita un sottufficiale e due militi dell'Arma: Antonio Ferraro, Donato Poveromo e Franco Dongiovanni.

Naturalmente, la somma sarà consegnata anche all'eventuale informatore anonimo, autore della misteriosa telefonata che, in un modo o nell'altro, ha fatto da esca, richiamando sul luogo dell'imboscata le pattuglie dei carabineiri.

La notizia della «taglia» è stata fornita stamattina, in una conferenza stampa, dal colonnello Mingarelli, comandante la Legione territoriale di Udine, che coordina le indagini sull'eccidio; essa conferma che gli inquirenti attribuiscono un'importanza fondamentale, ai fini delle ricerche, alla misteriosa telefonata e che non hanno perso del tutto le speranze che si sia trattato della chiamata di un cittadino qualunque, il quale veramente — come ha detto al telefono — non voleva «mettersi nei pasticci». «Noi confidiamo vivamente — ha detto fra l'altro il colonnello Mingarelli — nel senso civico dei cittadini: e, per mezzo della stampa, invito chiunque sia al corrente di qualche particolare a presentarsi. Gli garantiamo l'anonimato, non abbia timore!». E' evidente che, se dopo quest'ultimo appello, nessuno si farà avanti, dovrà essere definitivamente confermata la tesi più agghiacciante: quella della telefonata-trabocchetto, rientrante nel piano prestabilito dagli assassini per attirare con fredda premeditazione le vittime designate sul luogo del massacro.

In un modo o nell'altro, comunque, gran parte della soluzione della vicenda è legata all'identificazione dell'autore della telefonata. La comunicazione avvenuta alle 22.30 di mercoledì (e ricevuta alla centrale dei carabinieri di Gorizia dal milite Domenico La Malfa) è stata — com'è noto — registrata automaticamente, e sarà sottoposta all'esame, oltre che dei periti telefonici (che cercheranno di individuarne la provenienza), anche di un perito glottologo.

«Attualmente — ha detto al proposito il col. Mingarelli — ci interessa conoscere la personalità dello sconosciuto che ha telefonato esprimendosi in dialetto: per questo un perito glottologo esaminerà la registrazione e cercherà di trarne elementi utili (in altre parole, di scoprire — mediante l'esame delle inflessioni dialettali e della cadenza di voce la zona il più possibile precisa di cui lo sconosciuto può essere originario, n.d.r.). Se l'anonimo non si presenterà — ha proseguito il colonnello — avremo comunque una buona pista: potremo cioè indirizzare le ricerche su determinate strade. Siamo già in possesso di alcuni indizi che attendono conferma; colui che ha attuato il piano criminoso, non è certamente un pazzo, ed è probabile che non abbia agito da solo».

«L'indagine — ha detto ancora il col. Mingarelli — è molto complessa: si devono prendere in considerazione tutte le ipotesi possibili, per giungere — per eliminazione — a quella giusta. Al momento si raccolgono e valutano tutte le testimonianze e tutti gli elementi a mano a mano disponibili. La indagine sarà, lo ripeto, lunga e minuziosa: ma noi non abbiamo fretta». Nel corso dell'incontro con i giornalisti, il comandante della Legione carabinieri di Udine ha rivelato anche che, nelle ultime 24 ore, si è svolta «un'azione a medio raggio», nel corso della quale sono state interrogate numerose persone, anzitutto gli abitanti dei casolari vicini alla zona dell'esplosione. L'operazione verrà estesa ora a tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Frattanto, la zona dell'efferata imboscata, in località «Boschetta», è sempre circondata dalle forze dell'ordine che impediscono a chiunque di penetrarvi; anche la provinciale Sagrado-Savogna è chiusa al traffico. I carabinieri sono al lavoro 24 ore su 24 nella ricerca di ogni elemento, anche il più banale, che possa in qualche modo favorire le indagini. «Se sarà necessario — ha detto il col. Mingarelli — raderemo al suolo l'intera vegetazione della zona». Per quanto riguarda la «500 della morte», i suoi resti non sono stati ancora rimossi, e oggi hanno cominciato a essere esaminati dalla commissione di tre esperti nominata dalle autorità.

Nella sua conferenza stampa di stamane, il col. Mingarelli — rispondendo ad alcune domande — ha smentito che finora siano stati effettuati dei fermi; al contrario, è vero che numerose persone sono state interrogate, mentre una perquisizione è stata compiuta dai carabinieri a Gorizia (a quanto si è appreso, nell'abitazione di un giovane esperto in esplosivi, il quale però non risulta far capo a movimenti politici di sorta e che non dovrebbe aver nulla a che fare con l'attentato). Durante l'incontro con i giornalisti, si è parlato, naturalmente, anche del «perché» l'attentato sia stato commesso: è stata prospettata l'ipotesi che esso possa in qualche modo essere collegato alla recente azione di polizia anti-malavita attuata in tutta la regione.


(Foto Altran)
Gorizia — Il tenente Angelo Tagliari, nel suo letto d'ospedale, assistito dalla moglie Manuela

IN PARTE RICOSTRUITO L'ITINERARIO DELLA «500»

Mingarelli ha tuttavia escluso tale ipotesi, rilevando fra l'altro come, nel corso di questa operazione, il Friuli - Venezia Giulia sia stato «ripulito» di tutti gli individui pericolosi e sia stato sequestrato un ingente quantitativo di armi. Una altra domanda al colonnello riguardava, invece, una possibile relazione tra l'attentato e il recente atto di vandalismo compiuto nella sinagoga ebraica di Gorizia; ma anche questa eventualità è stata praticamente scartata.

Dalle dichiarazioni di Mingarelli e da altre indiscrezioni, sembra invece che vada di ora in ora assumendo consistenza l'ipotesi che sullo sfondo dell'attentato vi siano motivi politici: in tal caso — è opinione comune — si tratterebbe, comunque, di un gesto ispirato «da fuori». Non è nemmeno da escludere che Gorizia sia stata scelta a caso nell'ambito di un disegno criminoso e sovversivo di portata nazionale: naturalmente non mancano, da parte di tutti, le supposizioni «private» più disparate; molti si ricollegano ai recenti episodi di violenza politica avvenuti in Lombardia, primi fra tutti il «caso Feltrinelli» e l'assassinio del commissario Calabresi, a Milano. Comunque, tutti sono concordi nel ritenere che la gravità dell'attentato di mercoledì notte, qualora il movente politico fosse provato, supererebbe per gravità i casi precedenti: infatti mentre, ad esempio, nel caso Calabresi si è voluto colpire in modo spietato la persona, purtroppo mercoledì notte la «500» bianca ha causato la morte «alla cieca» di tre carabinieri, cioè di tre uomini probabilmente sconosciuti agli assassini e «colpevoli» solo di simboleggiare lo Stato e le sue istituzioni.

In questo senso va interpretato l'arrivo, oggi, a Gorizia, di un funzionario e di tre sottufficiali dell'ufficio politico della questura di Milano, nonché di un ufficiale e di un sottufficiale dei carabinieri: particolarmente significativa la venuta nel capoluogo isontino del maggiore Pietro Rossi, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, che si è interessato recentemente — nel quadro dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli — della banda Baader - Meinhof, cioè dell'organizzazione dei cosiddetti tupamaros tedeschi, che proprio ieri è stata praticamente sgominata con la cattura dei suoi leaders. Si sa inoltre che le indagini, dal Friuli - Venezia Giulia, si sono estese anche all'estero, con l'intervento dell'Interpol.

E' stato intanto ricostruito, ma solo in parte, l'itinerario seguito dalla «500» bianca dal 26 maggio, quando fu rubata a Marcello Brescia, un operaio delle fonderie «Safog» di Gorizia, alla sera dell'attentato. «Per ora — ha tuttavia aggiunto il colonnello Mingarelli — non è possibile fornire alcun particolare su questa ricostruzione». (Al proposito va comunque annotato un particolare che, forse, potrà costituire la chiave di interessanti sviluppi nelle indagini: la sera del 26 maggio, quando l'utilitaria venne trafugata in via del Brolo, nella vicina «frasca» di via dei Campi, dove il Brescia si era recato a bere un bicchiere di vino, c'era anche un gruppo di giovani, non goriziani (sembra veneti), la cui presenza fu notata da parecchi avventori. Sull'identità di questi «forestieri», sui quali — secondo alcuni — potrebbe ricadere la responsabilità del furto, sono attualmente in corso ricerche molto accurate).

Frattanto, notizie confortanti si sono avute dall'ospedale di Gorizia dove il più grave dei due carabinieri rimasti feriti nell'attentato è ormai fuori pericolo. Il tenente Angelo Tagliari, subito dopo il ricovero, era stato operato dai professori Zambelli e Petrini, che gli avevano dovuto amputare la prima e la seconda falange del dito medio della mano destra; il tenente ha subito anche ustioni e abrasioni in varie parti del corpo. Tagliari, che ignora ancora la tragica sorte toccata ai suoi subalterni, il brigadiere Ferraro e i carabinieri Poveromo e Dongiovanni, è assistito dalla moglie

T. B.

Continua in 2.a pagina

RAPPORTO AL CONGRESSO DEL PRESIDENTE REDUCE DAL VERTICE DI MOSCA

NEL CONSUNTIVO DI NIXON SICUREZZA E PACE DURATURA

Esortando le Camere ad approvare gli accordi del Cremlino, il leader americano ha assicurato: «Nessuna potenza è o sarà in futuro più forte degli Stati Uniti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Pochi minuti dopo il suo ritorno dal viaggio culminato nel «vertice» di Mosca, Richard Nixon ha parlato al Congresso (convocato a camere riunite) e al paese in collegamento radiotelevisivo. Il Presidente ha detto che l'accordo per la limitazione delle armi strategiche firmato a Mosca assicura che «nessuna potenza sulla Terra è o sarà in futuro più forte degli Stati Uniti d'America»: gli accordi sono stati stipulati nell'interesse di entrambe le nazioni, ha aggiunto Nixon, il quale ha caldeggiato la loro approvazione da parte della Camera e del Senato, per la tutela degli interessi americani.

Dalle tribune assistevano alla seduta la moglie di Nixon, che lo ha accompagnato nel viaggio in Austria, Unione Sovietica, Iran e Polonia, le figlie e il consigliere speciale del Presidente, Henry Kissinger: lo «Spirit of 76», l'aereo presidenziale, era giunto poco prima da Varsavia alla base aerea Andrews, situata nel Maryland (a una quarantina di chilometri da Washington), e Nixon aveva subito raggiunto il Campidoglio in elicottero. Nella grande aula, inondata di luce per la trasmissione televisiva, si trovava circa la metà dei cento senatori e dei 435 deputati degli S. U.: ma, se molti erano i posti vuoti nell'aula, le assenze sono state compensate dall'entusiasmo dei presenti; una dozzina di volte il discorso di Nixon è stato interrotto dagli applausi e, alla fine, i parlamentari sono scattati in piedi, salutando il Presidente con una lunga ovazione mentre egli lasciava la sala.

Nixon ha parlato per ventisette minuti: «Posso assicurare il Congresso e il popolo — ha detto — che le forze presenti e in progetto degli Stati Uniti sono senza dubbio sufficienti per il mantenimento della nostra sicurezza e la protezione dei nostri interessi vitali». Il Presidente ha poi proclamato che gli accordi con l'URSS rappresentano «l'inizio di un processo che potrà portare a una pace duratura»; ha detto Nixon: «Nessuna potenza sulla Terra è più forte degli Stati Uniti d'America, e nessuna lo sarà in futuro. Questa è la posizione che io chiedo al Senato di proteggere, approvando il trattato sulla limitazione delle armi».

Nixon ha posto in chiaro di non essere riuscito a giungere a un accordo con l'URSS sulla questione della fine del conflitto in Vietnam. E' ovvio, ha osservato, che ognuna delle due parti ha il proprio punto di vista sul problema: «Ma, al tempo stesso, Stati Uniti e URSS condividono il desiderio di realizzare una pace più stabile nel mondo. Io vi faccio notare ancora una volta che questo governo non ha meta più alta della sollecita e onorevole fine della guerra in Vietnam. Noi stiamo mettendo fine alla guerra vietnamita, ma la termineremo in modo che non tradisca i nostri amici, non metta in pericolo la vita dei coraggiosi americani ancora in servizio nel Vietnam, non spezzi la fede nei confronti dei prigionieri, non macchi l'onore degli Stati Uniti».

Risultato conclusivo del «vertice» di Mosca, ha detto Nixon, è la firma della dichiarazione intitolata «Principi basilari dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica»; con la pratica attuazione dei dodici principi si potrà avere una solida intelaiatura per il futuro sviluppo dei rapporti russo-americani. «Il miglioramento dei rapporti dipende non solo dalle parole ma anche dalle azioni» ha osservato Nixon. «I principi concordati a Mosca sono come una carta stradale: adesso tocca ai due paesi attenervisi. Gli Stati Uniti intendono aderirvi e i dirigenti sovietici hanno manifestato analoga intenzione. Ma dobbiamo ricordare che l'ideologia sovietica proclama tuttora ostilità per qualcuno dei valori più fondamentali dell'America e che a quella ideologia rimangono impegnati i dirigenti dell'URSS: come la nazione che guidano, essi sono e saranno totalmente dediti alla competizione con gli Stati Uniti».

«Non è stata eliminata la minaccia della guerra» ha detto Nixon «ma essa è stata ridotta. Adesso si progredisce verso un mondo nel quale i capi delle nazioni sistemino le divergenze con il negoziato, non con la forza, e imparino a vivere con le divergenze, in modo che i loro figli non debbano morire per esse». Il Presidente ha terminato dicendo che è stato particolarmente in carattere con il viaggio inteso alla costruzione di un siffatto mondo, il fatto che esso si sia concluso in Polonia: «Il volto della gente che ci ha dato un così confortante benvenuto a Varsavia narrava un'eloquente storia di sofferenza passata e di speranza di pace per il futuro. Ciò mi ha reso più convinto che mai che l'America deve fare quanto è in suo potere perché quella speranza si avveri per tutta la gente».

U. P. I.

La situazione

La tradizionale, imponente sfilata di uomini e mezzi di ogni arma nella suggestiva cornice di via dei Fori Imperiali ha rappresentato il culmine della serie di manifestazioni svoltesi in tutta Italia per la ricorrenza della Festa della Repubblica. La giornata è stata aperta dall'omaggio reso dal nostro Capo dello Stato alla tomba del Milite Ignoto. Il Presidente Leone ha quindi assistito alla parata militare che ha attestato la piena efficienza e lo ammodernamento di tutti i reparti delle Forze armate. La folta partecipazione popolare alla manifestazione ha dato la misura di quell'anelito di legalità cui ha fatto riferimento il Presidente della Repubblica nel suo messaggio.

Il senatore Leone riprenderà stamane le consultazioni con tutte le forze politiche per la soluzione della crisi di governo. La serie dele udienze sarà aperta dal colloquio con i rappresentanti del PCI cui seguiranno quelli della DC, del PLI, del PSI, del PSDI e del MSI. Il Capo dello Stato concluderà domani gli incontri ricevendo le delegazioni del PRI e dei gruppi misti ed intrattenendosi in nuovi colloqui con i presidenti dei due rami del Parlamento e gli ex capi di stato. Non si esclude che, con un anticipo sui tempi previsti, il Presidente Leone convochi nella stessa serata di domani l'on. Andreotti per affidargli l'incarico di formare il nuovo governo. Sarà quello di Andreotti un lavoro di cauto sondaggio per individuare i concreti orientamenti di tutti i partiti candidati alla maggioranza, ma in sostanza è sempre il monocolore ad apparire come l'unico sbocco possibile allo stato dei fatti.

LA STRAGE DI LOD RISCHIA DI PROVOCARE ALTRE COMPLICAZIONI BELLICHE IN M.O.

Ore di ansia e allarme nel Libano Tel Aviv ammassa truppe ai confini

Il terrorista giapponese vuota il sacco: «Ho più paura dei guerriglieri arabi che di voi israeliani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 2

In tutto il Libano si aspetta da un momento all'altro la rappresaglia israeliana per il massacro compiuto dai tre terroristi giapponesi all'aeroporto di Tel Aviv, martedì scorso. L'attacco israeliano, temuto in considerazione della durezza che ha caratterizzato altre operazioni del genere compiute dai soldati di Tel Aviv in passato, è considerato se non certo, quasi certo sulla scorta di quanto si è letto in questi giorni sulla stampa di Gerusalemme, di alcune dichiarazioni rilasciate da parte responsabile israeliana e dell'interrogatorio del terrorista giapponese superstite il quale ha affermato che lui e i due suoi compagni si erano addestrati in un campo di guerriglieri nel Libano.

Stamane per discutere la situazione e redigere il testo di una nuova nota all'Onu concernente la minaccia israeliana, il primo ministro Saeb Salam si è incontrato con il ministro degli esteri Khalil Abu. Il primo ministro ha poi convocato una conferenza stampa per sottolineare che i tre terroristi giapponesi responsabili dell'eccidio dell'aeroporto di Lod «non hanno mai messo piede in territorio libanese».

Salam ha affermato che le autorità libanesi non hanno trovato il minimo indizio in appoggio alla tesi di Israele secondo cui i giapponesi sono stati addestrati in una base dei guerriglieri a una ventina di chilometri da Beirut. Sostenere ciò, ha aggiunto Salam ha il solo scopo «di giustificare una rappresaglia contro il Libano che consenta l'occupazione delle basi che i guerriglieri hanno nel Sud del paese».

Il premier ha sottolineato, comunque, che da parte delle forze armate libanesi sono state prese tutte le precauzioni necessarie «nei limiti dei loro modesti mezzi» per la difesa del paese. Ha però smentito che il suo governo abbia ricevuto un avvertimento da Tel Aviv per il tramite di un paese terzo. Ha comunque tenuto a sottolineare che i guerriglieri non compiono più azioni contro gli israeliani dalle loro basi nel Sud. «Nel Libano — ha detto — i guerriglieri hanno solo uffici informazioni e fino a che si manterranno pacifici non chiuderemo quegli uffici».

Lo stesso Presidente libanese Suleiman Franjeh si è però associato alla condanna della comunità internazionale per la strage di Lod. Il Capo dello Stato libanese ha altresì reso noto che il suo governo ha adottato nuove misure per bloccare le attività «propagandistiche» sul suo territorio del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Dal canto suo il premier Salam ha detto, facendo eco al Presidente, che il Libano però non può, ridurre l'attività dei guerriglieri oltremare. «L'operazione all'aeroporto di Lod è stata interamente progettata all'estero. Ed è stata eseguita da dei giapponesi che presero un aereo per Israele da una capitale europea senza mai essere stati nel Libano. Per questo non riesco a scorgere perché mai si dovrebbe addossare al Libano la colpa per quanto è accaduto».

E' vero che il giapponese sopravvissuto ha riferito di essere stato addestrato nel Libano. Ma secondo Salam un'affermazione del genere è sospetta in quanto rilasciata in condizioni particolari. «Un uomo in quella situazione — ha detto — finisce per dichiarare quello che si vuole che dichiari e in questo momento la propaganda israeliana è impegnata a fondo per coinvolgere il Libano in questo affare e giustificare così una rappresaglia».

Nel Libano meridionale anche i guerriglieri palestinesi sono certi che la rappresaglia israeliana sia ormai da considerare inevitabile. Questa impressione ha trovato ieri una conferma nel sorvolo protrattosi per 15 minuti delle basi dei guerriglieri da parte di alcuni cacciabombardieri israeliani e ripetutosi nella giornata odierna. Inoltre stando a quanto riferiscono persone che hanno percorso la zona di frontiera nel Libano meridionale, imponenti ammassamenti di truppe sarebbero in

A. P.

Continua in 2.a pagina


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tokio — Jasno Okamoto, padre del kamikaze superstite della strage di Tel Aviv: ha annunciato l'intenzione di fare harakiri per riscattare l'orribile delitto del proprio figlio Kozo

LA GRANDE PARATA DEL 2 GIUGNO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Momenti della parata per la festa della Repubblica svoltasi in via dei Fori imperiali alla presenza di Leone

DUE GIORNI DI INTENSO PROGRAMMA PER IL PRESIDENTE

Entro domani sera consultazioni finite

Leone riceve i rappresentanti dei partiti - Battaglia nel PSI dopo l'attacco di Mariotti a Mancini - Appelli di PSDI e PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Capo dello Stato riprenderà domattina le consultazioni per risolvere la crisi di governo. Secondo il calendario previsto riceverà nell'ordine il segretario del PCI Berlinguer e i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti; Forlani e i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani; Malagodi insieme con i capigruppo liberali; Almirante con i capigruppi del MSI; Tanassi con i capigruppo socialdemocratici; Mancini con i presidenti dei gruppi socialisti e il presidente del gruppo dei senatori del PSIUP, Valori. Dopo quest'ultima consultazione, verranno sospesi i colloqui dal Capo dello Stato, che li riprenderà domenica mattina ricevendo nell'ordine: La Malfa per il PRI; il presidente del gruppo misto del Senato; il presidente del gruppo misto della Camera; i rappresentanti del gruppo altoatesino e quindi avrà di nuovo colloqui con il presidente del Senato, Fanfani, e della Camera, Pertini.

Concludendo le consultazioni, il Presidente Leone riceverà gli ex presidenti della Repubblica Saragat, Gronchi e si recherà nell'abitazione di Segni. L'ultimo colloquio è fissato per le ore 19.30 di domenica, ma nonostante la tarda ora non è da escludere che per accelerare quanto possibile i tempi della soluzione della crisi, Leone affidi l'incarico ad Andreotti nella stessa serata di Domenica. Se ciò non avverrà si ritiene che lo farà entro lunedì.

Andreotti si metterà immediatamente all'opera per risolvere la crisi; suo primo atto sarà quello di consultare la direzione del suo partito per i necessari orientamenti politici.

Volendo fare delle previsioni circa i tempi dell'andamento della crisi, è da ritenere che Andreotti inizierà le sue personali consultazioni verso la metà della prossima settimana. In vista proprio di queste consultazioni, e quindi della posizione che dovrà assumere nei confronti del presidente incaricato, mercoledì 7 si riunirà a Roma il comitato centrale socialista, che concluderà i suoi lavori il giorno 9.

E', notoriamente, l'atteggiamento del PSI l'elemento condizionante delle prospettive della crisi. Si è più volte osservato nei giorni scorsi che è proprio l'intransigenza di Mancini e compagni nei confronti dei liberali a rendere inattuabile quella maggioranza a cinque indicata dai democristiani come unica alternativa possibile al monocolore. Tale posizione rigida rende impossibile anche il tripartito DC-PSDI-PRI appoggiato dall'esterno da liberali e socialisti, e indirettamente rende impossibile anche il ritorno al centrosinistra.

Indubbiamente non è facile per il PSI, che si è tanto sbilanciato su questo terreno per fini elettorali, fare una repentina marcia indietro, ma qualcosa è in movimento nel partito, anche per il braccio di ferro in atto tra le varie correnti in vista del congresso di ottobre. L'intervista a un settimanale con cui ieri Mariotti ha accusato Mancini.

Questo aspetto è stato oggi posto in luce da Cariglia. Il vicesegretario socialdemocratico ha infatti giudicato la presa di posizione di Mariotti indicativa di «uno stato d'animo che conferma nel PSI l'inizio di una presa di coscienza della realtà del paese.

A giudizio di Cariglia è la DC che ha la responsabilità di dire cosa vuole, quale strada intende imboccare, con chi la vuole percorrere e ciò al fine di «smuovere il PSI dal suo stallo, obbligarlo a scegliere e provare se esiste una sua totale disponibilità alla strategia democratica». Anche il repubblicano Biasini, in un discorso fatto a Ravenna, ha auspicato il superamento dei contrapposti schieramenti e che si smetta di «rifiutare la ricognizione obiettiva dei problemi da affrontare». Per questo i repubblicani — ha concluso Biasini — rinnovando il loro appello alle forze politiche democratiche a voler «superare le remore ideologiche e gli interessi particolaristici elaborando un programma limitato, ma concreto».

Roberto Perugini

OGGI UN SOLENNE UFFICIO IN SAN PIETRO

Nove anni fa moriva Papa Giovanni XXIII

Ancora in fase istruttoria il lungo processo di canonizzazione - Sorprendenti testimonianze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Il mese di giugno riconduce folle di fedeli sulla tomba di Papa Giovanni che è ricoperta di fiori: nove anni fa, la sera, appunto di lunedì 3 giugno, colui che la voce popolare definiva come il «Papa buono» moriva nella sua stanza al terzo piano del palazzo apostolico, che era diventata, in quei giorni di Pentecoste, il «centro del mondo».

Domani, Paolo VI si recherà a pregare sulla tomba del suo predecessore nelle grotte vaticane e quindi presenzierà, nella basilica vaticana, al solenne ufficio funebre. Si prevede grande partecipazione di popolo: gente di ogni parte d'Italia e del mondo, di ogni età e condizione che dimostra con la sua presenza di aver raccolto l'insegnamento di fede e di bontà che Papa Roncalli ha lasciato.

Molti si domandano quando la Chiesa lo proclamerà santo. E non è possibile dare una risposta precisa. Sono terminati quasi ovunque i processi «rogatoriali» per la raccolta di documenti e di testimonianze su Angelo Giuseppe Roncalli nelle varie città dove ha svolto la sua attività, o dove vivono persone che lo hanno conosciuto: a Bergamo, sua città natale, a Istanbul, Sofia e Atene, dove fu delegato apostolico, a Venezia dove fu patriarca, a Clofert in Irlanda dove vive monsignor Ryan che conobbe intimamente Papa Roncalli, a Torino dove fu raccolta la testimonianza di monsignor Monticone, ex collega di lavoro di monsignor Roncalli a «propaganda fide», a Vicenza dove vive monsignor Galloni, che visse con Roncalli in Bulgaria, a Lanciano dove depose di fronte al tribunale ecclesiastico monsignor Capovilla, allora vescovo di Chieti

Nel «dossier» per la causa canonica, attualmente nelle mani del postulatore padre Cairoli, ci sono numerose e sorprendenti testimonianze, come quella di De Gaulle, come quella di Von Papen, quella di Auriol e quella di numerosi ebrei che furono salvati dal delegato apostolico Roncalli in Bulgaria. Ci sono anche numerose segnalazioni di grazie e di miracoli sui quali si pronuncerà la Chiesa. Mancano ancora nel «dossier» le risultanze del processo canonico promosso dalla diocesi di Roma: il tribunale Vaticano lavora sodo ma se si pensa che Papa Roncalli ha trascorso a Roma il periodo della formazione al seminario romano, il periodo del servizio nella congregazione di «propaganda fide» e di professore all'Apollinare e, quindi, i cinque anni di pontificato contrassegnati da un'attività che ha dato un nuovo corso alla vita della Chiesa, si può avere la sensazione esatta della delicatezza e dell'importanza delle documentazioni «romane».

Non è possibile prevedere quando questa prima fase processuale sarà conclusa e quando all'«istruttoria» seguirà la causa vera e propria. Nonostante siano state apportate modifiche per accelerare i lavori, la causa canonica per i beati e i santi resta sempre meticolosa e da portare avanti «a tempi lunghi».

A. Paglialunga

NOTA DELL'«OSSERVATORE» SULL'ONDATA DI TERRORISMO

Lo Stato deve difendersi dall'accecamento di pochi

Il delitto politico ama coprirsi di alibi ideologici - Disumana l'uccisione dei carabinieri, insensato lo sterminio di Tel Aviv

Città del Vaticano, 2

L'uccisione dei carabinieri alla periferia di Gorizia, l'attentato all'aeroporto di Tel Aviv e altri fatti di terrorismo a Teheran e Francoforte vengono commentati con una nota di prima pagina dell'«Osservatore Romano» firmato dal direttore Raimondo Manzini che si richiama al rispetto del comandamento divino «tu non ucciderai».

«Assurda, disumana, iniqua» il giornale vaticano definisce l'uccisione dei carabinieri vicino a Gorizia. Dopo aver osservato che, anche nel caso di Tel Aviv, si tratta di veri e propri assassini «anche se il delitto politico ama coprirsi di alibi ideologici», «L'Osservatore Romano» scrive che «i focolai dei crimini ideologici hanno radici e collegamenti in forze e fonti che si dimostrano organiche, e in alcuni casi, istituzionali, ben lontani dunque dall'anarchico protestatarismo individuale», mentre «si spingono le generazioni al culto del sovversismo per il sovversismo, o comunque all'uso della violenza come sola e vera condizione di palingenesi sociale o politica».

Nel caso di Gorizia — continua il giornale — «gli assassini hanno colpito alla cieca, ucciso senza conoscere neppure il volto di coloro che avevano condannato a morire; hanno seminato strazio, dolore nei congiunti il cui lutto durerà una vita, hanno suscitato esecrazione, rivolta morale nella coscienza di tutti, portando a nuova tensione lo spirito pubblico. Ma forse è quello che cercavano. L'odio alle istituzioni in quanto tali è contro ragione, perché l'autorità è una componente essenziale della società comunque configurata e nessuna forma statuale potrà mai prescinderne.

«Un tempo come il nostro che ha visto, si può dire, una rotazione senza pace degli ordinamenti umani, conferma che gli ordinamenti istituzionali, in quanto tali, furono e restano insuperabili. Lo Stato non può cedere il posto all'atomismo anarcoide e disarticolato dei folli. E lo Stato oggi deve difendersi, la collettività va protetta, non si può, né si deve immaginare, che sia posta allo sbaraglio per lo accecamento di pochi. Ma sono i termini morali, ancora e sempre, il presupposto dei rapporti di convivenza; solo la carità, la solidarietà, la tolleranza reciproca, la fiducia nelle vie della libertà cui educare i cittadini, possono e debbono ricomporre il diritto e portare ciascuno alla ragione vincendo il nullismo nichilista».

Quanto alla strage di Tel Aviv, l'insensatezza e la crudeltà del «premeditato sterminio di persone politicamente irresponsabili, colpite per puro odio del terreno nazionale su cui si trovavano a muoversi — commenta "L'Osservatore Romano" — è un tale assurdo e illecito morale e sociale che lo spirito resta incredulo», mentre «è facile ora considerare le incognite derivanti dalla orrenda strage nel tormentato e convulso conflitto arabo-israeliano.

«Nella provata impotenza di ogni codice umano, contestato dal labirinto dei sofismi di parte — conclude il giornale vaticano — varrà solo il ripristino nelle coscienze degli uomini dell'ammonimento divino "tu non ucciderai"». (Ansa)

ARRESTI PER IL FURTO al ministero della sanità

Roma, 2

Gli agenti del commissariato «Esposizione», nel corso delle indagini sul furto avvenuto venerdì scorso al ministero della sanità, quando vennero rubate buste paga contenenti circa 190 milioni di lire, hanno finora arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Santacroce, quattro persone.

Gli arrestati sono: Guido Longo di 42 anni, nato ad Acuto (Frosinone), sua moglie, Telma Di Iacovo di 46, di Pietrabbondante (Campobasso); Cesare Chiezzi di 26, di Roma; Ettore Maragnoli di 36 anni, di Verona. (Ansa)

DIALOGO APERTO FRA LA CGIL, LA CISL E LA UIL

Anche sul «patto» difficile l'accordo

Tempi e federazioni «più avanzate» sono i punti sui quali si tenterà di trovare un compromesso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Entro giugno Cgil, Cisl e Uil dovranno decidere se realizzare o meno la «federazione delle confederazioni». Comunque anche questa federazione, in alternativa all'unità organica ormai «slittata», si presenta difficile. Le tre confederazioni, che a partire da lunedì prossimo 5 giugno cominceranno una serie di «consultazioni» tra le loro segreterie, dovranno risolvere una serie di problemi alquanto complessi, primo fra tutti quello delle categorie considerate «più avanzate» nel processo unitario, come i metalmeccanici, che non hanno alcuna intenzione di «frenare» la corsa verso la unificazione di categoria nonostante la battuta d'arresto subita da tutto il processo unitario.

Si tratterà in particolare di trovare, sempre nel caso si riesca a realizzare la «federazione delle confederazioni», un «compromesso» con queste categorie, lasciandole libere di costituire un sindacato unitario ma facendo in modo che ogni federazione, nonostante la «fusione», mantenga i rapporti con la confederazione-madre. I metalmeccanci dal canto loro hanno già fatto sapere che preferiscono mantenere questo trait-d'union a livello confederale direttamente con la «federazione», ma i vertici delle tre centrali sindacali già si sono opposti a tale disegno.

Un altro problema che Cgil, Cisl e Uil dovranno affrontare e risolvere sarà quello del conseguimento dell'unità sindacale organica in «tempi certi». Difatti Cgil, parte della Cisl e la componente socialista della Uil insistono su questa richiesta: cioè al patto federativo subito, ma fissando anche il periodo di vita di questo nuovo organismo in modo che alla scadenza si arrivi all'unità. D'altro canto la maggioranza della Uil e parte della Cisl si sono sempre dette contrarie alla fissazione ne dei tempi per l'unità e lo diranno anche per il patto federativo. Si tratterà perciò di trovare anche per questo problema un compromesso.

A livello di categoria non mancano le polemiche sul modo di portare avanti le battaglie contrattuali. Giusto oggi il segretario generale della federazione dei metalmeccanici della Uil (Uilm), Benvenuto, ha polemizzato duramente con i sindacati dei chimici della Cgil, Cisl e Uil che hanno avanzato delle richieste troppo pesanti alla controparte aziendale. «I chimici — ha detto — hanno chiesto a esempio la settimana di 36 ore per i turnisti, mentre i metalmeccanici sollecitano solo il consolidamento delle 40 ore settimanali. Contrasto vi è anche sulla decisione dei chimici di chiedere il riconoscimento dei consigli di fabbrica. Abbiamo provato noi per primi alla Fiat e siamo andati incontro a una delusione. Anche le richieste di un aumento eguale per tutti di 20 mila lire avanzate dai chimici non trova il consenso dei metalmeccanici».

Matteo Giambi

SOTTO SEGRETO ISTRUTTORIO L'ESITO DELL'OPERAZIONE

A Trento perquisizioni presso ultrà di sinistra

In casa di un attivista «interessante» materiale propagandistico e un «manuale della guerriglia» aggiornato e in lingua italiana

Trento, 2

Un notevole quantitativo di materiale propagandistico, definito genericamente «di grande interesse», è stato sequestrato dai carabinieri nell'abitazione di un giovane aderente a un movimento della sinistra extraparlamentare, Giancarlo Selmini, di 23 anni, nativo di Arona, ma attualmente domiciliato a Trento, in via San Pio X. Al riguardo sia i carabinieri che hanno eseguito la perquisizione domiciliare sia la magistratura mantengono il massimo riserbo, trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Fino a questo momento i mandati eseguiti sono tre: due di essi, sempre al domicilio di esponenti della sinistra extraparlamentare, hanno dato esito negativo. Nell'abitazione del Selmini, invece, i carabinieri hanno rinvenuto materiale che secondo indiscrezioni potrebbe portare alla configurazione di alcuni reati. In particolare sarebbe stato sequestrato un «manuale della guerriglia», contenente le istruzioni per l'uso e la manutenzione di nuovissimi modelli di armi.

Il manuale, stampato in lingua italiana, è privo della copertina e di qualsiasi altra indicazione atta a identificare lo stampatore e l'autore. Fra l'altro materiale sequestrato, alcuni volantini ciclostilati in cui si inciterebbero i militari dell'esercito a ribellarsi agli ordini.

Il nome di Giancarlo Selmini torna alla ribalta della cronaca: il 26 gennaio 1971 era stato infatti denunciato alla magistratura di Trento per vilipendio alla Repubblica e istigazione a delinquere, e al riguardo è pendente un procedimento penale. Sempre i carabinieri del gruppo di Trento nel corso di una delle periodiche operazioni antimala hanno arrestato tre persone in flagranza di reato, due ricercati, e hanno denunciato 35 persone.

Per quanto riguarda le contravvenzioni hanno incassato 233 mila lire per conversioni di pene pecuniarie e 131 mila per violazioni di norme del codice stradale, ritirando inoltre due libretti di circolazione e una patente. (Italia)

La sfilata di Roma

Dalla prima pagina

Tredicimilaquattrocentotrentaquattro uomini, 426 automezzi, 234 carri armati, 166 pezzi di artiglieria, 100 aerei dell'aviazione, 48 aerei ed elicotteri dell'esercito, 476 quadrupedi sono stati protagonisti dell'imponente manifestazione. Fra i mezzi nuovi sono stati notati i carri «Leopard» che fecero lo scorso anno la loro prima comparsa: hanno partecipato stavolta in numero di gran lunga maggiore, a conferma della bontà di una scelta e dell'appropriato impiego dei fondi.

Gli alpini, in occasione della ricorrenza del centenario della loro nascita, sono intervenuti in formazione più numerosa che per il passato, unitamente all'artiglieria da montagna. Ben due bandiere con 87 ricompense al valor militare e al valor civile hanno testimoniato l'eroismo e la dedizione dei soldati della montagna, anche nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità. E quale omaggio agli alpini nella particolare ricorrenza, ha sfilato, con i vessilli del corpo, anche la bandiera della fregata portaelicotteri «Alpino». L'aviazione, oltre che i supersonici jets e la pattuglia acrobatica, ha fatto volare nel cielo della parata gli aerei da trasporto «C 30», di recente assegnazione, affiancandoli agli ormai troppo «anziani» «C 9», in un abbinamento che vuole simboleggiare questo «passaggio di consegne».

Le nostre forze armate, nonostante le assegnazioni di bilancio inadeguate, hanno compiuto e compiono un continuo processo di rinnovamento, e la parata militare lo ha dimostrato.

La serie delle manifestazioni si è conclusa in serata con il consueto ricevimento offerto dal Capo dello Stato nella splendida cornice dei giardini del Quirinale, resa ancor più suggestiva dalla splendida giornata estiva e dalle eleganti «toilettes» delle signore.

G. R.

GRADISCA

glie, Manuela, e dalla madre, Edda; al suo capezzale sono anche i fratelli e altri congiunti.

Stamane, Tagliari ha potuto parlare per qualche minuto con i giornalisti: e ha detto di essere scampato alla morte per una fortunata circostanza: «Nel momento dello scoppio stavo controllando una portiera, che mi ha fatto da scudo, impedendo che le schegge mi colpissero più gravemente e soprattutto raggiungessero il torace e il ventre, le uniche parti del corpo rimaste indenni». L'ufficiale ha poi affermato di aver notato sulla vettura tre fori prodotti da proiettili, e non due come si era saputo in un primo tempo: due erano sul vetro della portiera di sinistra e uno sul parabrezza. Le portiere non erano chiuse, e chiunque avrebbe potuto entrare nell'auto. «E' indubbio — ha concluso il tenente — che si è trattato di un piano premeditato, e lo dimostra anche il particolare dei fori di proiettile».

Infine, anche oggi, nella camera ardente allestita al Comando carabinieri di Gorizia, dove sono state allineate le bare dei tre militi caduti, il pellegrinaggio dei goriziani è stato incessante. I solenni funerali degli sventurati Ferraro, Poveromo e Dongiovanni avranno luogo domani pomeriggio, nella chiesa di Sant'Ignazio.

T. B.

Il cordoglio di Paolo VI

Città del Vaticano, 2

Il card. Villot ha inviato il seguente telegramma a mons. Pietro Cocolin, arcivescovo di Gorizia: «Appresa con profondo dolore notizia criminoso attentato nel quale hanno perso la vita tre carabinieri del gruppo di Gorizia, Santo Padre vivamente partecipa alla deplorazione del pastore e dell'intera popolazione di codesta comunità diocesana, per grave fatto di sangue che colpisce coscienza umana e sentimenti cristiani. Sua Santità invoca dalla divina bontà pace eterna per compiante vittime e rivolge espressione commosso cordoglio famiglie tanto provate, mentre desidera far giungere ad esse e ai feriti la particolare, confortatrice benedizione apostolica». (Italia)

LIBANO

corso dalla parte israeliana del confine.

Altre indiscrezioni si sono apprese frattanto sull'interrogatorio di Kozo Okamoto, l'unico dei tre terroristi giapponesi ingaggiati dal Fronte, rimasto vivo. Il giovane ha paura. Lo ha ammesso egli stesso ai funzionari israeliani che da tre giorni ormai lo interrogano senza sosta. «Ho paura più dei miei amici — ha detto riferendosi ai guerriglieri arabi — che di voi israeliani».

Il terrorista la cui identità è stata ulteriormente confermata oggi dalle autorità giapponesi dopo una verifica delle impronte digitali inviate dalla polizia israeliana, ha rivelato che altri suoi connazionali vengono attualmente addestrati in Libano dai guerriglieri palestinesi. Sembra che Okamoto, all'inizio piuttosto restio a parlare si sia deciso a svuotare il sacco grazie a uno stratagemma cui ha fatto ricorso uno degli ufficiali che lo interrogano.

Posta dinanzi al giovane una rivoltella, l'ufficiale gli ha detto: «Hai detto che ti dispiace di essere ancora vivo e che ti vuoi suicidare? Bene, ne hai la possibilità». Okamoto ha guardato per qualche secondo l'arma e quindi, dopo aver rinunciato a qualsiasi progetto suicida, ha cominciato a parlare rispondendo in inglese alle domande che gli venivano fatte.

Frattanto tre alti funzionari del ministero degli esteri giapponese sono arrivati oggi a Tel Aviv, e hanno detto che stanno esaminando la possibilità di chiedere l'estradizione del terrorista. Il giovane, Kozo Okamoto, se verrà processato in Israele, verrà portato davanti a un tribunale militare, che potrà condannarlo al massimo all'ergastolo, dal momento che la legge israeliana non prevede la pena di morte.

A Tokio i membri del governo hanno discusso oggi come «ristabilire la fiducia internazionale nel Giappone», dopo la strage compiuta da tre terroristi. Il primo ministro Eisaku Sato ha presieduto la riunione del gabinetto nel corso della quale i ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere essenziale che «si faccia tutto il possibile per migliorare l'immagine del Giappone all'estero». Nel corso della riunione sono stati anche decisi provvedimenti più severi per scongiurare il ripetersi di simili azioni in Giappone o fuori, da parte di elementi estremisti.

A. P.

A SEI MESI DALLA GRAVE SCIAGURA AEREA

Nel mare di Livorno una salma dell'Hercules

E' di un giovane paracadutista della «Folgore» Ordinata un'accurata ricerca in tutta la zona

Roma, 2

Questa mattina il maggiore Miglioranza, mentre con altre persone effettuava immersioni di pesca subacquea a tre miglia per Nord, Nord-Ovest dal punto in cui il 9 novembre scorso si inabissò l'«Hercules C-130» con a bordo 46 paracadutisti italiani della brigata «Folgore» e sei membri dell'equipaggio inglese, ha rinvenuto una salma, che, trasportata a terra, è stata successivamente identificata per quella del paracadutista Giuseppe D'Alessandro, nato il 7 luglio 1951, appartenente al distretto militare di Palermo e abitante a Castel Termini (Agrigento).

Il capo di stato maggiore della Marina militare, ammiraglio Roselli Lorenzini, informato del rinvenimento, ha disposto perché la nave «Cavezzale» si rechi subito sul punto del ritrovamento della salma per effettuare con i sommozzatori della marina una accurata ricerca nella zona. (Ansa)

SCHIANTO MORTALE presso Sacile

Pordenone, 2

Due giovani, di ritorno da una scampagnata, si sono schiantati con l'auto contro un platano sulla Pontebbana tra Fontanafredda e Sacile. Uno è morto, l'altro è rimasto gravemente ferito. La vittima è Eros Del Ben di 16 anni, residente a Casut di Fontanafredda. L'auto, una «Fiat 500», era guidata da Pasquale Bortolussi di 23 anni, abitante a Sacile in via Geromina.

Verso le 18 stavano facendo ritorno a casa quando è accaduta la disgrazia.

L'omaggio ai Caduti di Gradisca



(Foto Altran)
Gorizia — Anche ieri migliaia di persone hanno reso omaggio ai carabinieri rimasti vittime del bestiale attentato di Gradisca

LA BELLA DI LODI

NON è la prima volta che le ragazze lodigiane, virtù e vizi, compaiono nell'opera di Alberto Arbasino, scrittore e saggista la cui esplosiva verve e il cui sostrato di amarezza inquieta che quella verve sottende mi stanno particolarmente a cuore. Vorrei dire, anzi, che la ragazza di Lodi — si chiamerà Roberta, nella fattispecie — è uno dei termini medi dell'umorale incedere letterario di Arbasino: e se anche non si volesse ricorrere all'antefatto logico e cronologico di quest'ultimo romanzo, ovvero all'omonimo racconto pubblicato undici anni or sono sul «Mondo» (da cui tra l'altro furono prese le misure di un adattamento cinematografico), basterebbe pensare a tanta parte della precedente produzione, soprattutto a un elzeviro di «Pargi o cara».

Si tratta di «Le ragazze di Cambridge» e del suo speciale attacco: il richiamo di favola esercitato sulle lodigiane dai due semestri trascorsi nel noto college inglese. Due semestri, in fondo, non si negano a nessuno, nemmeno nelle cittadelle dell'aristocrazia. A patto naturalmente che la grana sia sufficiente a mascherare le deficienze dell'individuale apparato di cultura, le aporie di una scelta più che altro snobistica, tutto ciò che può in qualche modo turbare la quiete serena scandita da secoli di privacy. C'est l'argent qui fait la guerre, ripeto. E loro quello non manca di certo.

Sono «ereditiere del formaggio», proprietarie di «centinaia di vacche che ruminano l'erba della nostra bella pianura padana, fra Lodi e Cremona». In sintesi, gli emblemi di una ragazza come tante, però ben fornita finanziariamente grazie allo spirito d'iniziativa dei nonni fondatori del caseificio, self-made women in una radice culturale scarsa imparaticcia esterofila graziosetta salottiera, aggressiva più dell'uomo, convinta che tutto ha un prezzo (direbbe Napoleone: anche l'onestà), perfetta programmatrice di ogni colpo d'ala in direzione del superfluo, esperta nella partita doppia del sentimento, dominata da quell'istinto di conservazione che è l'istinto tipico del nostro tempo.

Attivismo, certamente, creatività imprenditoriale, agonismo coraggioso e altri miti alcuni veri alcuni finti della società: come sottrarsi alla tentazione d'indagarli senza la solita pesante pelle striata dell'accademico?

Resta la possibilità alternativa di una satira di costume che si pronunci in un bel lavoro verticale di scavo psicologico, di penetrazione delle strutture ambigue del Kitsch, in un'analisi sfrontata di ciò che è e non di ciò che dovrebbe essere tanto per favorire la polemica ad ogni costo.

Ecco perché non ci si deve meravigliare, e lo scrivo soprattutto per coloro che colgono dalla «Bella di Lodi» (Einaudi, pagg. 166, lire 2000) l'occasione di avvicinarsi ad Arbasino e al suo ésprit de finesse, se i miti negativi dell'oggi, dall'autostrada alla canzonetta, dalla bavaroise alla sigaretta amercana, trovano qui una loro epopea. Il modo più incisivo per giungere a determinate conclusioni e per favorire il processo d'intelligenza del lettore è questo di una rappresentazione grottesca e impietosa; e lasciamo agli uomini torbidi le condanne espresse con la filigrana violenta e zeppa di rancore tipica di chi accarezza sì Sodoma e Gomorra, ma con l'alibi della segretezza.

Tutto, di questo libro, potrà apparire, a superficiale contatto, logoro in partenza per il suo ovattato richiamo a ombre lasciate dall'Italietta del boom: motels come castelli d'Atlante, centauri da motocross come Chirone, gente «in» da contrapporre a gente «out». Logora e scontata la commedia della seduzione di Franco, delle spiritosaggini che trapungono il suo primo incontro con Roberta, ed è un incontro che non ha nulla di epico, nulla di sentimentale, nulla di eccezionale; sostanzialmente marcia la strana educazione sentimentale del meccanico e della bella lodigiana se pur non si deve parlare subito di un'educazione dell'uomo al possesso e alla proliferazione del soldo. Ma quel che è certo è che non si può imputare ad Arbasino, né a chi risponde di un gusto critico simile al suo, di aver mantenuto un'Italia così pateticamente gaia e in effetti così triste e malinconica. Piaccia o dispiaccia, l'Italia è anche questa, pronta a baciare il ritratto di Villa e a farsi calpestare per un autografo della Berti. Ed è osservazione sin troppo plausibile dire che ognuno ha ciò che si merita.

L'ipotesi del disturbo come reato che si materializza nella tesi di un semestre in galera è un altro dei centri focali del romanzo. La vittima? Franco, né può essere diversamente, Franco, meccanico alquanto grezzo ma dotato di sex-appeal. Pensiamoci bene. Basterebbe per definire la personalità di Franco scomodare gli aggettivi arrogante, superbo, presuntuoso, istintivo, cafone? Gioverebbe alla sua comprensione invocare i passi in cui egli si comporta formalmente da perfetto becero (ne sia paradigma la scena al ristorante)? Franco è il campione di qualcosa che non deve sfuggire, nell'economia di lettura della «Bella di Lodi», la vittima predestinata di un sacrificio al dio benessere.

Il meccanismo solo apparentemente vacuo dell'olimpiade sessuale approda in effetti a una spiaggia di alta drammaticità: la fagocitazione dell'agonismo proletario da parte della «tristezza borghese», perlomeno nei limiti in cui a quella «tristezza» aderisce Roberta. Lo si era incontrato poveraccio, affamato di un appetito ancestrale, buon diavolo in fondo e, a lasciar perdere quella faccenda del Dunhill d'oro e dei pochi spiccioli, fondamentalmente simpatico. Ecco come lo recuperiamo alla fine della stora.

«In una Venezia cartolinesca piena di sole e di turisti, al loro balcone d'albergo sul Canal Grande, Roberta e Franco affacciati guardano le gondole e i vaporetti. Lui in camica a quadrettini ruggine, pullover beige di cashmere, pantaloni di cavalry twill nuovi con tagliata via una gamba, gamba totalmente ingessata con tremendi apparecchi e trazioni da ricco, lucidissimi bastoni d'acciaio con supporto per il gomito e status symbol...».

Lo recuperiamo, appunto, in viaggio di nozze, in quella Venezia dove solitamente convolano dopo giuste cerimonie impiegati di seconda categoria, americani, docenti universitari e altri déracinés. Oppure ho travisato tutto ed è invece una vittoria del sentimento, una conquista splendida, un bel sogno che ha permesso di rompere l'egemonia della incomunicabilità delle classi?

«E tutt'e due, sereni, si voltano sorridendo al fotografo per la cartolina-ricordo». Confesso. Io, a «Vacanze romane», sull'angoscia della Hepburne e sulla signorile ritirata di Peck, neanche una lacrima. Ma neanche una.

Roberto Damiani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — L'attrice di origine tedesca Elke Sommer, che ha raggiunto successo e notorietàa Hollywood, ha aperto in una famosa galleria della Kurfuerstendamm una mostra personale

Mostra di Fontana nel quadro della Biennale

Venezia, 2

Dal 10 giugno al 10 luglio, sotto gli auspici della fondazione Giorgio Cini e della Biennale di Venezia e a cura dell'Istituto italo-americano, sarà esposta all'Isola di San Giorgio Maggiore una mostra di disegni, appunti grafici e incisioni di Lucio Fontana.

La mostra accoglie 282 opere eseguite con varia tecnica e alcune raccolte di incisioni e volumi illustrati dall'artista italo-argentino. Essa comprende il periodo che va dal 1931 sino alla sua morte; un periodo che è particolarmente significativo per l'evoluzione concettuale e stilistica dell'artista.

(Italia)

RISCHIA DI SCOMPARIRE L'UNICA COSTRUZIONE D'ETA' MUSULMANA RIMASTA NELL'ISOLA

Dalla televisione un S.O.S. per un monumento siciliano

Si tratta di un impianto termale arabo, quello di Cefalà Diana, conservato per lungo tempo in modo quasi sorprendente, ma che ora minaccia di sfasciarsi letteralmente tutto in pezzi

Palermo, giugno

Le terme arabe di Cefalà Diana sono tornate alla ribalta grazie alla televisione che a questo straordinario monumento siciliano ha dedicato una puntata della trasmissione domenicale «Paese mio», la rubrica che intende sensibilizzare il grande pubblico sui problemi del restauro e della conservazione del patrimonio artistico e monumentale d'Italia.

Il piccolo schermo ha mostrato domenica 28 maggio le strutture dell'unica costruzione d'età araba rimasta in Sicilia per la cui salvezza, nel corso di molti anni, sono stati versati invano fiumi d'inchiostro. Né gli interventi di autorevoli storici dell'arte — fra i quali Cesare Brandi che più volte ha segnalato il problema con accoramento e indignazione — nè gli ordini del giorno di «Italia Nostra», né le denunce della stampa più sensibile sono riusciti a spezzare il muro dell'indifferenza degli addetti ai lavori e a indurre i proprietari dell'immobile ad accordarsi per facilitare l'esproprio e il conseguente intervento pubblico.

I farraginosi meccanismi della burocrazia statale e regionale non si sono mai messi in moto per difendere un monumento unico nel suo genere ormai, come si dirà più appresso, al limite estremo della sopravvivenza. E non certamente in senso figurato, dato che i pericoli di crolli sono ormai sottolineati anche da un vistoso cartello all'ingresso dell'edificio i cui estensori, oltre a denunciare che il fabbricato è cadente, fanno riferimento, a scanso di responsabilità, all'articolo 614 del codice penale che sancisce pene per chi s'introduce in luoghi «contro l'espressa volontà di chi (l'ingresso) ha il diritto di escludere».

E' nota l'importanza dell'impianto termale di Cefalà Diana unico fiore saraceno superstite di quella favolosa stagione che ebbe inizio in Sicilia nell'estate dell'anno 827 e durò due secoli fino al sopraggiungere dei conquistatori normanni. Opera di costruttori fatimiti, venne innalzato — tra il decimo e la prima metà dell'undicesimo secolo — là dove sgorgava e sgorga ancora una sorgente d'acqua alcalina a 38 gradi di temperatura.

Le arcate rialzate costruite con mattoni e poggianti su colonne di marmo dagli eleganti capitelli, la solida volta di sapore arcaico che chiude la grande sala rettangolare e risolve in semplicità il problema statico, gli stessi fregi che ingentiliscono le pareti esterne, denunciano con chiarezza la matrice dell'architettura araba primitiva. Monumenti del genere se ne trovano ancora nel mondo musulmano, ma per la maggior parte dei casi si tratta di ruderi che possono interessare gli archeologi o di arbitrarie ricostruzioni moderne che non hanno, pertanto, valore di documento. Impianto eccezionale, dunque, questo della Sicilia disertato ormai, per il pericolo di crolli, anche dai pastori che fino a qualche tempo fa lo adoperavano come rifugio.

Note agli antichi storici siciliani e descritte dal Fazello, dal Mongitore e dal marchese di Villabianca, le terme di Cefalà Diana vennero studiate dagli arabisti siciliani fioriti nell'isola dopo la bruciante impostura dell'abate Vella. Rosario Gregorio riuscì a leggere una frase del fregio esterno già ai suoi tempi deteriorato. Egli tradusse queste parole monche ma inequivocabili sia per la datazione che per identificare l'utilizzazione del luogo: «...il signore nostro principe emiro, che venera Dio, due bagni ammirabili...». Nell'800, il viaggiatore inglese Gally Knight descrisse le terme e ricostruì graficamente con una certa libertà l'interno. Anche l'architetto francese Girault de Prangey venne a studiare le terme e ne eseguì con fedeltà i rilievi.

All'interesse degli studiosi ha fatto sempre riscontro quello degli abitanti delle località vicine che hanno avuto fiducia nelle virtù terapeutiche dell'acqua calda proveniente dalle sorgenti di Cefalà Diana e se ne sono serviti per curare artriti, dolori reumatici ed anche malattie della pelle.

Uno studio scientifico delle acque forse non è mai stato compiuto; si conoscono solo i risultati dei rilievi effettuati nel 1934 dal servizio idrografico del ministero dei lavori pubblici. Il rapporto precisa che «la sorgente scaturisce a margine Nord-Ovest del monte Chiarastella entro un vasto caseggiato posto sulla destra del torrente in vicinanza della strada statale Agrigentina nel suo tratto che va da Bolognetta a Villafrati. L'acqua termale sgorga a 38 gradi di temperatura da un fessura di calcari ed è subito avviata ad alcune primitive vasche da bagno».

Gli impianti di Cefalà Diana non sono dunque soltanto una delle poche testimonianze dello splendore che cultura, civiltà ed arte raggiunsero in Sicilia durante la dominazione musulmana, ma hanno anche avuto una utilità pratica. Nel secolo scorso sorse, infatti, attorno alle terme vere e proprie un grande edificio, anche esso ora cadente, dove venivano ospitati coloro che si recavano a Cefalà Diana per la cura delle acque.

Perché oggi tutto è in abbandono? E' da circa mezzo secolo che si parla di espropriare le terme e d'isolare il monumento per poterlo adeguatamente restaurare. Una pratica iniziata nel lontano 1924 dallo assessore alla pubblica istruzione dell'amministrazione provinciale di Palermo si arenò quasi subito. In tempi recenti, esattamente cinque anni fa, c'è stato lo stanziamento (poi rientrato per decadenza di termini) di 50 milioni da parte dell'assessorato regionale per il turismo. A questo primo intervento finanziario, che doveva servire per corrispondere l'indennità di espropriazione agli attuali condomini (circa trenta persone), doveva seguirne un altro che consentisse — non appena redatto il relativo progetto — d'isolare il monumento, consolidarne le strutture pericolanti e restaurarlo costituendo anche intorno alla costruzione quella zona di rispetto e di verde alberato che lo impianto doveva sicuramente avere in periodo arabo.

Cosa si è fatto? Nulla. Circa sei mesi addietro, la Soprintendenza ai monumenti ha imposto ai proprietari di recintare la costruzione e di eseguire lavori urgenti di manutenzione ma non risulta che ciò sia avvenuto. Nel frattempo la situazione statica dell'immobile si è ulteriormente aggravata. Secondo gli ultimi sopralluoghi, è accaduto un fatto nuovo che rende ancora più precaria la sopravvivenza del monumento. Lo scarico si è otturato con conseguenze disastrose: non avendo più libero sfogo, l'acqua calda, che prima passava dalle vasche attraverso un cunicolo nell'alveo del torrente dei Corrioli, ora ristagna, impregna i muri e ne compromette la stabilità. A quanto pare, le colonne ne hanno già risentito e potrebbero anche cedere con imprevedibili conseguenze per le strutture principali. Se qualcosa di definitivo accadesse sarebbe un danno incalcolabile, un autentico delitto del quale sarebbero molti i responsabili diretti e indiretti.

Intanto i proprietari non trovano un soddisfacente accordo sulla cifra destinata a pagare gli indennizzi. Dicono che la somma che il demanio potrebbe pagare è irrisoria considerando il grande numero di quote. Di conseguenza i proprietari preferiscono continuare ad avere la disponibilità dell'immobile anziché cederlo, facilitati in ciò dall'inqualificabile comportamento di una burocrazia che non è in grado di far valere i diritti della comunità. Le terme, anche se ancora di proprietà privata, sono un bene pubblico, costituiscono un patrimonio di tutti. E se si verificherà un crollo a esserne danneggiati non saranno i proprietari che non sanno cosa farsene delle terme nelle condizioni in cui si trovano, ma tutti coloro che giudicano un atto di palese inciviltà quello che sta avvenendo intorno a un documento storico e artistico eccezionale.

Secondo una leggenda raccolta da Sofia Cuccia, autrice di una monografia sulle terme, la sorgiva apparve ai piedi di un angelo al quale si erano rivolti alcuni lebbrosi per ottenere la guarigione. L'acqua venuta fuori copiosa guarì gli ammalati. A sostegno di tale leggenda, c'era fino a qualche tempo fa chi mostrava nel vano in cui sgorga l'acqua termale la impronta dell'angelo.

Al punto in cui sono arrivate le cose, soltanto una nuova «pedata di Sant'Angelo» potrebbe risolvere la situazione.

Giuseppe Quatriglio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi — Pablo Picasso è da ieri dottore «honoris causa» dell'«Università Parigi 1», specializzata nelle arti plastiche: il conferimento del titolo all'illustre pittore, da parte dell'Università, è oggetto di un decreto pubblicato nel «Journal Officiel»

PREOCCUPANTE ALLARME PER UN IMPORTANTE PATRIMONIO NATURALE

Il Montello, questo sconosciuto

In questo verde angolo della Marca Gioiosa, benedetto da Dio e prediletto dagli uomini si studia e si lavora per la conquista di un posto nel mondo della scienza e dell'ecologia

Montebelluna, giugno

Qualche tempo fa, a Montebelluna si è svolto un convegno di studi dedicato al Montello, la lunga propaggine collinosa che si estende per una lunghezza di circa tredici chilometri in direzione WSW-ENE, nella pianura trevigiana. La riunione si è tenuta nel palazzo municipale di Montebelluna, l'industriosa cittadina, capoluogo di mandamento, e nota per i suoi calzaturifici che le hanno avvalso, nei testi scolastici di geografia, la denominazione di: «Il paese che fa camminare il mondo». Il tema proposto era, appunto, il Montello e tutti i problemi inerenti alle sue prospettive in un prossimo futuro. Questo convegno di studi si è reso assolutamente necessario in quanto il Montello, in questi ultimi trent'anni, è stato abbandonato a se stesso con conseguenze a dir poco gravi sia per la flora, che per la fauna, come per la coltivazione agricola del luogo.

I lavori si sono aperti con un caloroso saluto da parte del sindaco, prof. Piero Fasan, beneaugurante ai convenuti. Poi hanno preso la parola, in ordine successivo, i tre oratori che si erano presentati con relazioni inerenti al tema proposto. Il primo è stato il dottor Cino Boccazzi, urologo di Treviso ed esperto archeologo (il cui nome è legato alla favolosa spedizione nel cimitero dei dinosauri in Africa), il quale ha tracciato una stringata sintesi della preistoria montelliana. Questa altura, la prima che s'incontra venendo dalla pianura per salire nel Bellunese, ha origini antichissime, determinate dai ritrovamenti in superficie e anche in profondità di oggetti in selce, in pietra levigata, di frammenti fittili impastati a rozzo con cordonature a pollice. Uno studioso specializzato dell'800, Ruggero Battaglia, dopo aver compiuto estesi studi in loco e nei dintorni, venne alla conclusione che il Montello fu uno dei primi e principali centri abitati della regione, con popolazione numerosa e vivente in capanne. Il periodo era il neo-eneolitico, aggirantesi intorno agli anni 4000-1500 a. C.

Ancor oggi, ha continuato il dott. Boccazzi, questa collina, interessante sotto tutti i profili, geografico, geofisico, geologico e archeologico, è meta di spedizioni di studio. Il ritrovamento continuo di reperti, notevolissimi sotto tutti gli aspetti, dimostra con chiara evidenza la verità delle asserzioni degli antichi studiosi.

Il prof. Franco Jelmoni, secondo relatore, ha trattato la questione sotto il profilo forestale del Montello, cominciando la sua relazione con una brevissima eppure efficiente storia della foresta montelliana. Basandosi su elementi storici d'indubbia attendibilità e riferendosi a un'epoca abbastanza vicina, il prof. Jelmoni ha raccontato che il bosco del Montello, molto probabilmente, fu proprietà demaniale dei romani che qui vi consacrarono un «lucus» alla dea Bellona, moglie del mitologico Marte, dio della guerra ed essa stessa guerriera, nonché protettrice degli abitanti del luogo. Questo sito fu, per secoli, una selva ricchissima di alberi e di selvaggina. I castagni e i faggi vi regnarono incontrastati per qualche millennio e anche la quercia (quercus sassiflora) ebbe il suo dominio soprattutto quando, verso il '400, la Repubblica di Venezia, maestra di vita e di costume del mondo e anche espertissima in materia di silvicoltura, cominciò ad assestare le sue foreste. Perciò, nel 1471, proclamò il Montello «bosco bandito», cioè bosco a suo uso privato al fine di riservare tutta la produzione di legname alle necessità della potente flotta dogale. Allora fu ricostituito il bosco di querce (il cui legno era ritenuto il più idoneo alle costruzioni navali) e la legge emanata a protezione del bosco era così severa che comminava il bando, la galera, e perfino la forca a chi entrava nel recinto con un coltello, con un'accetta, o anche senza armi da taglio, e con il solo proposito di raccogliere la legna morta.

Gli avvenimenti storici che seguirono, videro, con il declino dell'egemonia veneziana, un accavallarsi di fatti negativi per la selva montelliana, fatti che culminarono nell'epopea napoleonica. Il Corso, per i suoi scopi predatori, abrogò leggi che riteneva inutili. Il Montello, privo della protezione legale, cadde nelle mani dei «bisnént» (nullatenenti), e cioè gli aborigeni miseri e affamati, i quali si buttarono come cavallette sul colle opimo e lo spogliarono quasi del tutto delle sue inestimabili ricchezze di flora e di fauna. Ai primi del secolo attuale, la ripresa del lavoro agricolo capitalizzante, ha dato vita a un'agricoltura non del tutto adatta alla qualità del terreno. E' noto che il rilievo montelliano è costituito da una massa di conglomerato miocenico del pontico inferiore, amalgamata da correnti fluvio-glaciali del periodo quaternario e, al di sopra di questa, si è venuto formando successivamente un manto di terra rossa dello spessore medio di quattro o cinque metri, chiamato geologicamente «ferretto». Per la sua particolare composizione chimica e mineralogica, esso si presta all'insediamento di un soprassuolo arboreo, mentre la scarsità di acqua dovuta a un fenomeno di «carsismo» (processo che si svolge nelle rocce calcaree) è assolutamente negativa per le colture erbacee in generale. Il clima del colle è alquanto mite ma, essendo situato allo sbocco del fiume Piave in pianura, si trova nella direttrice di correnti più fredde. La folta chioma degli innumeri alberi che lo ricoprivano prima della deforestazione, mitigava alquanto le gelide folate provenienti dalle Dolomiti e, sotto la verde protezione, trovavano asilo flora e fauna in un ambiente agibile e in un «habitat» confortevole. A tutt'oggi, il Montello è «boscato» per un esiguo terzo. Sarebbe auspicabile, per quella forma di civiltà che è congeniale agli italiani, che questo meraviglioso, antichissimo «lucus», ritornasse allo stato primitivo, cioè tutto bosco, prima che la civiltà dei consumi lo faccia diventare una giungla di cemento.

Il terzo relatore è stato l'architetto Franco Posocco di Treviso il quale ha trattato un tema arduo e impegnativo: «Il Montello e l'aspetto territoriale del Veneto orientale». Dal punto di vista edile e dal punto di vista etico-sociale, il dott. Posocco ha esposto un suo disegno tendente a valorizzare turisticamente la posizione del colle trevigiano. Turismo di casa, però, sia per l'esiguità dell'area agibile, sia per la sua posizione geofisica. Egli ha proposto di trasformare il Montello in un grande parco attrezzato che completi il sistema turistico delle colline trevigiane unitamente ai comprensori turistici asolani e della sinistra Piave, nonché delle riserve naturali del Monte Grappa, del Monte Cesen e del Bosco del Cansiglio. Il parco attrezzato, ha detto Posocco, si differenzia dal parco naturale per motivi sociali e urbanistici comprendenti, in primo luogo, la tutela legale del patrimonio naturale, storico e archeologico, e poi la preordinata costruzione d'infrastrutture sportive e ricreative, adatte ad aumentare il benessere fisico e morale delle popolazioni circonvicine.

A queste tre relazioni, si sono susseguiti interventi di altri studiosi ed esperti di cose agricole, economiche, faunistiche e geologiche. Ognuno di loro ha espresso il proprio parere intorno alla delicata e pressante questione montelliana che abbraccia non solo problemi d'ordine agricolo ed edilizio, ma anche, e forse più importanti, problemi di ristrutturazione e di riambientazione naturale per un suolo che la natura ha destinato a dare pace e serenità ai suoi abitanti.

La città di Montebelluna, che dista dal Montello circa un chilometro ed è da questo protetta nel fianco dalle «bore» triestine, è molto sensibile per tutto ciò che concerne il suo «bosch Montèl» (bosco Montello). Il riadattamento del bosco Montello ha fatto sorgere un club speleologico, il «Bellona», che si è prefisso una ben definita missione, quella cioè di fare ricerche scientifiche, archeologiche, fauno-floreali, in questa zona. Il sodalizio è nato per lo spirito d'iniziativa di un gruppo di giovani cittadini che hanno lavorato sodo e tuttora stanno lavorando per portare alla luce un considerevole numero di reperti. Questi reperti si sono rivelati tanto importanti da interessare anche la civica amministrazione che ha adibito a museo di scienze e storia naturale alcune stanze della propria sede. Il museo, comprendente tutto il materiale reperito in anni di duro e costante lavoro, è ancora in embrione, ma è destinato a diventare grande e famoso.

In questo verde angolo della Marca Gioiosa, benedetto da Dio e prediletto dagli uomini, si vive, si studia e si lavora per la conquista di un posto nel mondo della scienza e dell'ecologia.

Anna Bellemo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — La fanfara dei bersaglieri sfila lungo la via dei Fori imperiali durante la parata per la Festa della Repubblica

Libri ricevuti

UOMINI VERI

B. Giaccaria, A. Heide: *Auwe uptabi* (Edizioni SEI, pagine 282, lire 5500) — Forse, se l'etnologia non fosse una scienza così maledettamente giovane, se fosse stata «inventata», diciamo quattro o cinque secoli fa, adesso il mondo non sarebbe quel colossale ammasso d'ingiustizie, incongruenze e vergogne che è. Oppure: se oggi come oggi su ogni dozzina di persone ci fossero un quattro etnologi, si potrebbe cercar di metter un po' d'ordine nell'ammasso eliminando almeno qualcuna delle ingiustizie incongruenze vergogne più grosse. Il guaio è che l'etnologia è recentissima e gli etnologi non solo sono pochi, ma sono anche parecchio sconosciuti. Già il termine in sé non dice molto alla maggior parte della gente. Chi è l'etnologo? Stando al vocabolario è colui il quale «studia in modo comparativo la tipologia culturale dei vari popoli». Da queste poche, aride parole è possibile dedurre un intero universo spirituale: perché se è vero che uno studia per mestiere il latino vuol dire che ama il latino, uno che per mestiere studia i popoli vuol dire che ama i popoli; e se li ama li rispetta e mai più si sognerebbe di perseguitarli solo perché sono diversi da quello cui sente di appartenere o di sfruttarli a costo di distruggerli.

L'etnocidio, da questo punto di vista almeno, è il delitto più grave che si possa commettere nei confronti dell'umanità, perché la priva di una o più parti vitali del suo patrimonio spirituale e turba l'equilibrio tra le varie componenti etniche che la formano. E' anche, ovviamente, il delitto più grave che si possa commettere nei confronti di una determinata stirpe; più grave perfino dello stesso genocidio perché mentre questo spegne le persone fisiche dei membri di un popolo, quello spegne le loro anime.

Eppure tutto ciò è all'ordine del giorno — e su vasta scala — da quando un intero continente fu messo dalla sorte a disposizione dello sfruttamento coloniale. Dall'America all'Asia all'Africa all'Oceania: su tutta la faccia del globo la distruzione delle culture è continuata incontrollabile per centinaia d'anni. E ora che la musica sta finalmente cambiando, in troppi casi è irrimediabilmente tardi. Sono rimaste poche isole culturali intatte; si tratta di sparute tribù che sono riuscite a proteggere la propria civiltà in parte grazie alle condizioni ambientali in cui si sono trovate a vivere, in parte grazie all'assunzione di un atteggiamento di chiusura e di ostilità nei confronti dei bianchi. Gli Xavante, dell'Amazonia, sono tra queste.

Il loro caso, non isolato, sta diventando tuttavia molto raro: ed è perciò necessario segnalarlo all'attenzione di tutti più che mai ora che la loro esistenza è minacciata dalla costruzione della grande transamazzonica. La storia degli Xavante, la loro civiltà e la loro cultura sono ora documentati e alla portata di tutti grazie alla pubblicazione di un nuovo entusiasmante drammatico libro, scritto da due studiosi che hanno trascorso lunghi anni in mezzo a questi indi e ora rendono pubblico il frutto della loro esperienza con l'intento di sensibilizzare l'opinione mondiale al pericolo che sovrasta gli «Auwê uptabi».

Così, «Auwê uptabi» (che in lingua xavante significa «uomini veri»), s'intitola il libro straordinario, che avvince e commuove, come il migliore dei romanzi. Solo che qui non si tratta di un romanzo, ma vita corposa e reale di un popolo che non ha nulla da invidiare a noi «civili».

C. S.

○

Riccardo Musatti: *La via del Sud e altri scritti* (Edizioni Comunità, Milano 1972 - *Saggi di cultura contemporanea 93* - pagg. 504, L. 5.000).

In un'ampia, curatissima, dettagliata prefazione, Renzo Zorzi illumina il lettore sulla figura umana e artistica di Riccardo Musatti facendo di lui e di questa «La via del Sud e altri scritti», quasi un'indagine storica, sociologica, morale.

Ed è con acuta penetrazione che Zorzi scorge pur attraverso la molteplicità e le diversità della materia una certa omogeneità, non solo nella costante «presenza» dell'autore, ma anche «nell'impegno e in un pensiero costantemente attivo...». Ed è poi presente per Zorzi un altro motivo che è tutt'uno con le sollecitazioni che urgono in Musatti, sollecitazioni di carattere etico e storico che trovano il loro coronamento in quel «senso di morte» avvertito da Zorzi nelle pagine del libro, ove l'autobiografismo e «il ritratto intellettuale del paese» si confondono in un tutto unico che vuol essere coscienza e consapevolezza, specchio e riflesso di un momento storico e morale dove tutto è posto ormai in discussione.

Il libro comprende la maggior parte di ciò che Musatti ha scritto a partire dal 1945 fino a pochi giorni dalla morte. Rispecchia una molteplicità di interessi approfonditi con una serietà e con una avvedutezza sì da essere quasi preludio ad altri ulteriori e difficili problemi che si presenteranno alla ribalta dell'attualità negli anni successivi.

Il volume include Scritti politici e meridionalistici, Cronache di costume, Saggi e profili, Foglietti di viaggio, Scritti di argomento urbanistico, Critica d'arte. Un po' di tutto, dunque, in particolare, gli appassionati di viaggi e d'arte si abbevereranno in una lettura quanto mai vivace, spigliatamente fresca.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

L'omaggio alla bandiera

Folla commossa attorno ai Carabinieri che rendevano gli onori
I ricevimenti offerti dal Prefetto e dal Console a Capodistria

(«Giornalfoto»)

La giornata guastata del maltempo ha avuto il suo momento di animazione, anzi due, al mattino e al tramonto, in piazza Unità, nei solenni riti di omaggio alla bandiera: è stata l'ideale, tradizionale celebrazione della festa della Repubblica, con l'omaggio al Tricolore reso da autorità e cittadini raccolti in folla attorno ai grandi pili e al cospetto del mare. Ed il momento è stato ieri particolarmente toccante, per i sentimenti che suscitavano i Carabinieri, schierati per gli onori militari. Più che mai Trieste si è stretta a loro, in una manifestazione di commossa ammirazione.

Per il solenne saluto alla bandiera sono convenute in piazza Unità le maggiori autorità, rappresentanze delle Forze Armate, della Magistratura, delle Associazioni d'Arma, combattentistiche e patriottiche, della scuola, nonché esponenti di tutte le espressioni politiche, economiche e culturali della vita cittadina, che nel pomeriggio hanno partecipato anche al ricevimento offerto dal Commissario di Governo. Il Prefetto Abbrescia, che ha fatto gli onori di casa, ha intrattenuto gli ospiti, fra i quali numerose gentili signore, che sono rimasti nei saloni della Prefettura fino al momento dell'ammaina bandiera.

La festa della Repubblica è stata celebrata ieri anche a Capodistria, dove il Console generale d'Italia Messina, ha offerto un ricevimento al quale sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario al commercio estero, on. Belci, il membro dell'Esecutivo della Repubblica di Slovenia, Murko, i sindaci dell'Istria, il sindaco di Trieste Spaccini, il vice prefetto Miceli per il Commissario di Governo, il console di Jugoslavia a Trieste, Trampus, il presidente della Provincia di Trieste, Zanetti e altre autorità regionali.

ALTRI DISAGI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Sarà smobilitata la linea di Conconello?

Ritenuto inadeguato dagli utenti il rimedio offerto dalla utilizzazione della Trieste-Opicina

Nella delicata vicenda degli autoservizi, con il susseguirsi delle agitazioni che rivendicano anche la municipalizzazione delle linee private, in un piano di riassetto regionale dei pubblici trasporti, si è inserito un nuovo caso: la cessazione dell'autolinea Trieste - Conconello. Anche questo problema si prevede rimbalzerà in sede politico - amministrativa, nel già complesso quadro delle azioni in corso. A portarlo all'attenzione del Sindaco agisce un'interrogazione del consigliere Morelli, il quale fa presente «il disagio cui sono venuti a trovarsi gli abitanti di Conconello, che non è attenuato e pertanto non è risolvibile con il servizio svolto dalla linea Trieste-Opicina». L'interrogante pertanto pone l'urgente necessità di ripristinare il servizio diretto Trieste-Conconello.

Problemi del personale delle Case di riposo

Su richiesta e interessamento dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e ai rimpatriati che sente l'esigenza di un costante aggiornamento dei propri dipendenti, si è tenuto a Fiuggi un convegno di studio per personale addetto alle Case di riposo. Il convegno è stato organizzato dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali. Nel corso dei lavori sono stati approfonditi vari problemi concernenti i servizi sociali, gli aspetti psicologici, sanitari ecc. della assistenza agli anziani.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal dott. Gaetano Borelli, direttore dell'UPAI di Frosinone e membro del Consiglio di vigilanza della Casa di riposo dell'Opera con sede a Fiuggi. Illustri docenti hanno poi trattato diversi argomenti.

Alle relazioni hanno fatto seguito lavori di gruppo e interessanti discussioni alle quali hanno attivamente partecipato le dirigenti dell'Opera e precisamente le vice direttrici delle Case di riposo di Trieste, dirigenti di Fiuggi e personale addetto ai servizi sanitari ecc. Le predette dirigenti, grazie alla esperienza acquisita, hanno dato un notevole contributo alla buona riuscita del corso.

COMPROMESSE LE FESTIVITÀ DAL MALTEMPO

Minato il «ponte» da pioggia e borino

Avvio dell'estate in un clima ancora invernale 18 gradi la massima - Raggelato il mare

Il «super-ponte» è stato definitivamente compromesso: il maltempo ha imperversato ieri per tutta la giornata (non è stato difficile prevederlo) con un susseguirsi di violenti temporali, piovaschi, con un ulteriore abbassamento della temperatura, il tutto tra raffiche di borino, che specie sull'altipiano è stato pungente. A meno di un repentino cambiamento del tempo oggi e domani, queste prime «ferie» estive saranno ricordate con molta delusione e amarezza, sia da tutti coloro che le attendevano per fare i primi bagni, per una mini-vacanza o per un viaggio, sia, soprattutto, dagli operatori turistici che hanno visto naufragare quello che poteva essere un promettente inizio della nuova stagione: deserti naturalmente gli stabilimenti balneari e le spiaggie di Grado e Lignano, disertate le località turistiche, pochi clienti anche nei ristoranti e nelle trattorie; coloro, che avendo da tempo prenotato l'albergo sono partiti nonostante il maltempo, hanno trascorso i primi due giorni del «ponte» al chiuso, con tanta malinconia. Malumore anche tra i primi turisti stranieri, che hanno dovuto ricorrere a tutti i capi di vestiario più pesanti e che hanno impiegato il tempo a visitare musei e gallerie o a passeggiare nei centri delle varie località tra un temporale e l'altro.

Il bollettino meteorologico di ieri sembra quello di una giornata di tardo autunno piuttosto che d'inizio dell'estate (come lo è apunto per i meteorologi): temperatura massima poco oltre i 18; la minima è stata in città di poco superiore ai 12 gradi; abbastanza alto il tasso dell'umidità atmosferica; ben 50,3 millimetri di pioggia caduti nelle 24 ore (una punta molto elevata); borino a 12 km. orari di media; abbassata anche la temperatura del mare, scesa a 17,6 gradi, dopo che nei giorni scorsi aveva già sfiorato i 20. Naturalmente questi dati sono stati ancora peggiori sull'altipiano, dove la temperatura massima in certe zone non ha toccato nemmeno i 14 gradi e temperature addirittura invernali nell'alto Friuli, in Carnia e nelle Valli del Natisone: in certe zone si è dovuto riaccendere i termosifoni, le stufe e i caminetti.

Di conseguenza il movimento sulle strade è stato molto meno intenso del previsto; anche ai posti di blocco il traffico non è stato sostenuto, anche se parecchi hanno puntato oltre la linea bianca, non per recarsi al bagno in Istria o per gite nelle località turistiche, quanto per gli acquisti, approfittando del fatto che oltre linea la giornata non era festiva.

Diluvio e allagamenti

Il maltempo di ieri ha mobilitato i vigili del fuoco, i quali sono accorsi per prosciugare alcuni allagamenti in abitazioni e in locali d'affari. In via Torino, al numero 33, l'acqua ha invaso un negozio; in via Marconi 26, si è allagata una panetteria. La pioggia ha allagato ancora un'abitazione in viale XX Settembre 16 e un appartamento in viale Miramare 19.

Anche i tombini di Strada del Friuli e di via Commerciale sono «esplosi» per la troppa acqua piovana che non riuscivano a smaltire.

I vigili del fuoco sono inoltre accorsi per alcuni cornicioni pericolanti (in Corso Italia e in piazza Hortis) e per l'incendio di un albero. Qualche monello deve aver imbottito con stracci inzuppati di benzina il cavo di un albero nei pressi della Fiera e poi vi ha appiccato il fuoco.

Pensionata investita in Campo San Giacomo

Fuori della zona pedonale è stata investita ieri, in campo San Giacomo, la pensionata Isabella Cleria vedova Hrovatin, di 60 anni, abitante in via Cigotti 7. La signora stava attraversando la strada nei pressi della chiesa, quando è stata urtata e gettata a terra dall'auto targata TS 117716, guidata verso la periferia dall'impiegato Alberto Fiorini, di 40 anni, abitante in via delle Cave 2/1. Nell'incidente, rilevato dalla polizia stradale, la signora ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

CONFUSO QUADRO DELLA SITUAZIONE MENTRE SI STA PER DECIDERE SUGLI SDOPPIAMENTI

IN CAMPO APERTO LE FORZE POLITICHE NELL'ACCESO DIBATTITO SULL'UNIVERSITÀ

Gli stessi organi regionali dei partiti non riescono a smorzare toni e termini delle rivendicazioni udinesi - Le diverse posizioni

La delicata questione dello sdoppiamento a Udine d'insegnamenti dell'Ateneo triestino è ormai decisamente uscita dal ristretto ambito accademico per ampliarsi a un dibattito che coinvolge anche le forze politiche regionali, scese in campo aperto per sottolineare l'uno o l'altro aspetto del problema che investe — come è stato più volte sottolineato — il futuro a lunga scadenza della nostra Università. Una prima volta in coincidenza con l'esame da parte delle autorità accademiche del problema degli sdoppiamenti a Udine ed una seconda con le clamorose dimissioni di protesta del sindaco friulano a seguito dell'accoglimento solo parziale, da parte del Senato accademico delle istanze udinesi («sì» per il biennio d'ingeneria e «no» per i corsi di matematica e fisica della facoltà di scienze), si è accesa una «battaglia» di note e comunicati, attraverso la quale tutti i partiti hanno potuto precisare le rispettive posizioni in argomento, esprimendo spesso valutazioni del tutto diverse a seconda che si tratti di organi triestini o friulani. Rimettiamo ad ogni modo le varie valutazioni politiche al giudizio dei lettori, riassumendo qui di seguito le prese di posizione che sui problemi dell'Università sono state prese dai singoli organi di partito, si può dire di giorno in giorno.

Sull'ultima decisione del Senato accademico di accogliere l'ipotesi di decentramento a Udine di corsi raddoppiati del biennio propedeutico d'ingegneria e di respingere invece come premature e non sufficientemente motivate, le proposte per il raddoppio a Udine anche d'insegnamenti della facoltà di scienze, i partiti del centro-sinistra di Trieste hanno espresso — al termine di una riunione congiunta dei responsabili provinciali della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena — una «valutazione positiva di tali decisioni, in quanto legate all'impegno di voler inquadrare, la questione nell'ambito di una realistica programmazione regionale»; e hanno altresì auspicato che «il dialogo fra le autorità accademiche e gli enti locali possa pervenire a conclusioni che tengano principalmente conto dell'interesse della preparazione culturale e professionale dei giovani e del ruolo che l'Ateneo deve poter svolgere nel campo della ricerca scientifica».

Singolarmente, gli stessi partiti del centro-sinistra hanno assunto, come si desume dai loro documenti, le seguenti posizioni.

Per la DC si sono pronunciati solo le segreterie provinciali, gli organi regionali del partito — evidentemente per l'inconciliabilità delle posizioni — non avendo finora varato un documento in materia. La segreteria DC di Trieste è dell'opinione che «iniziative di decentramento potranno avere efficacia solo se non avranno carattere d'improvvisazione, ma saranno organicamente legate e quindi attuate sulla base di una rigorosa programmazione e nella misura in cui saranno promosse e garantite le strutture didattiche e scientifiche di sicura qualificazione; altrimenti tutto rischia — secondo la DC di Trieste — di ridursi a dei puri compromessi con grave pregiudizio per il livello degli universitari in tutta la Regione. Impostazioni campanilistiche e di prestigio in chiave triestina non hanno ragione di esistere — secondo la DC locale — in quanto una seria e meditata programmazione, auspicata anche per tale settore, garantisce nel modo più idoneo tutte le componenti territoriali e la regione nel suo insieme».

A Udine, invece, si è dimesso il sindaco Cadetto, democristiano, e la segreteria provinciale della DC di Udine lo definisce «un atto responsabile assunto in piena intesa con le segreterie provinciale e comunale della DC» e afferma: «La DC friulana è impegnata a promuovere ogni iniziativa utile a superare l'attuale fase negativa e dilatoria, rifiutando pretestuose confusioni tra l'indiscutibile principio dell'unità regionale e la unicità delle istituzioni universitarie nell'ambito della Regione».

Di rimando, la DC di Trieste: «La nostra posizione è chiara: nessuna chiusura preconcetta ma neppure nessuna accettazione acritica di eventuali spinte campanilistiche».

E veniamo al PRI. La direzione provinciale di Trieste ha espresso un «giudizio chiaramente negativo sul clamoroso gesto di dimissioni del sindaco di Udine, gesto che può avere solo il significato di un atto diretto a favorire inutili e inopportune tensioni nell'ambito regionale». La segreteria provinciale del PRI di Udine riconosce invece al sindaco Cadetto una «coerenza politica esemplare» e semmai critica «il metodo finora seguito per creare nuovi insediamenti universitari a Udine, cioè la trattativa fra il Consorzio e le singole Facoltà, che sta mettendo la città e la provincia di Udine in una posizione d'inferiorità contrattuale nei confronti degli organi dell'Ateneo triestino, rendendo il Friuli soggetto a quelle forze che negli stessi organi premono perché a Udine non si amplii adeguatamente l'attuale presenza universitaria». Comunque, al disopra delle parti in causa, la segreteria regionale del PRI è invece dell'avviso che debbano essere «bandite quelle soluzioni che servono soltanto a soddisfare esigenze particolari e che non si inquadrino in programmi di potenziamento articolati e coerenti».

Il PSDI a Trieste sostiene — attraverso la segreteria provinciale — che «l'unica via producente è quella di una programmazione dell'Università nella sua proiezione regionale; altrimenti, come con i corsi sdoppiati del biennio d'Ingegneria, si corre l'alea di disperdere preziose risorse, danneggiando Trieste e senza soddisfare le attese di Udine; in termini generali, parziali e ritardatari lo Ateneo sta finalmente recependo queste tesi, soprattutto dopo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, nel quale sono rappresentati anche gli Enti locali».

A Udine la segreteria provinciale del PSDI esprime «stupore per l'atteggiamento irrazionale del Senato accademico e del Consiglio d'amministrazione perché suona come una beffa all'elettorato, quando nel corso della campagna elettorale erano state date precise garanzie in merito.

Il PSDI di Trieste, insorto ancora quando si profilavano gli sdoppiamenti di corsi a Udine «secondo accordi di potere fra i baroni accademici e interessi di campanile», affermava che «tali decisioni sarebbero in contrasto con una politica di potenziamento dell'Università di Trieste che per svilupparsi deve mantenere il carattere di centro scientifico e culturale della Regione, mentre il problema dell'Università a Udine è da considerare nel quadro più ampio delle scelte economiche e sociali da assumersi in sede di programmazione nazionale e regionale». Il PSI di Udine non si è invece ancora pronunciato: la direzione provinciale si riunirà oggi.

Il PLI di Trieste si scaglia contro «anacronistiche decisioni di polverizzazione delle istituzioni universitarie che va a tutto scapito della serietà degli studi e della loro qualificazione, in contrasto con tutte le esperienze europee: il problema essenziale non è indebolire bensì potenziare l'Università di Trieste in modo che possa corrispondere alle esigenze di tutta la popolazione studentesca regionale». Invece la segreteria provinciale del PLI di Udine dichiara: «I liberali, che solo recentemente hanno deciso di appoggiare l'istanza per l'Università friulana, si augurano che il gesto di protesta del sindaco Cadetto non dia origine a provvedimenti-tampone che lascino insoluto il problema di fondo».

Anche il MSI di Udine parla dell'«Università a Udine» affermando che «l'unica strada per ottenerla è che tale istituzione venga esplicitamente contemplata nel programma pluriennale di sviluppo delle Università.

Il PCI, infine, ha assunto posizioni polivalenti, a stento mascherate da un tentativo di «sintesi» regionale. Il comitato regionale del PCI denuncia infatti «le manovre della DC e dei suoi alleati in un vergognoso gioco delle parti fra Trieste e Udine». «Demagogiche» e «irrazionali» vengono definite sia le dimissioni del sindaco udinese sia «certi compromessi raggiunti in sede di Senato accademico sulla via dello smembramento dell'Ateneo triestino». Il PCI difende dunque la nuova Università dal pericolo di smembramenti? Sì, ma soltanto per sostenere — e lo fa in una sede diversa, cioè come segreteria regionale del partito — la necessità di «porre su basi concrete e serie il problema dell'istituzione di una seconda Università a Udine». A sua volta la segreteria provinciale di Udine del PCI specifica meglio il concetto: insiste per la «creazione di una seconda autonoma sede universitaria a Udine». E' la posizione del Movimento Friuli che sostiene l'opportunità, appunto, di «promuovere iniziative coraggiose che portino alla sollecita realizzazione dell'Università autonoma e completa del Friuli».

Intanto il «comitato per la Università di Udine» invoca, in nome delle «irrinunciabili aspirazioni delle genti friulane», la ripresa immediata delle trattative con l'Ateneo di Padova «per l'ottenimento, a partire dal prossimo anno accademico, di nuove facoltà e corsi universitari» oppure — in alternativa — la costituzione di una «libera Università friulana». E' un cerchio che si chiude: fu proprio la minaccia udinese di rivolgersi a Padova che indusse la Regione a promuovere gli incontri fra l'Università di Trieste e il Consorzio udinese, incontri sfociati nelle intese — tuttora al vaglio delle nostre autorità accademiche — sui corsi sdoppiati nel capoluogo friulano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Carlo Lwanga martire — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48. La luna nasce alle 0.50 e tramonta alle 11.12.

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 12,8; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 67 per cento; cielo coperto; pioggia mm 50,3; vento km 12 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 17,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 8.05 con cm 40 sotto il l.m. e alle 22.30 con cm 4 sotto il l.m.; alta alle 15.50 con cm 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 4, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta di Sant'Anna, 10 (Coloncovez); via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Borse di studio della Scuola interpreti

La Camera di commercio ha bandito un concorso per il conferimento di due borse di studio da lire 150 mila ciascuna a favore di studenti iscritti alla scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università. Le domande e i prescritti documenti dovranno pervenire all'ufficio protocollo della Camera di commercio entro le ore 12 del 30 giugno.

RIUNIONE DELLA CORRENTE «FANFANIANA»

Le scelte postelettorali negli impegni della DC

Sdegnate repliche a un volantino

Ha avuto luogo, con notevolissima affluenza di pubblico, la riunione promossa dall'on. Bologna per ringraziare gli elettori della D.C.. Ne dà notizia una nota nella quale si sottolinea il discorso pronunciato dall'on. Bologna, nel quale si ribadisce che il risultato elettorale premia la linea della «centralità democratica», proposta agli elettori dal segretario nazionale del partito on. Forlani. Ora la Democrazia cristiana deve realizzare con fermezza questa linea politica senza consentire collusioni con le estreme. Assumendosi dinanzi ai suoi elettori e sostenitori l'impegno a battersi su queste posizioni, l'on. Bologna ha ricordato la necessità che vengano affrontati con più energia e senza pericolosi compromessi i molti problemi locali.

Egli ha ancora espresso solidarietà per l'ingiusto attacco subito dalla Curia con un manifesto diffuso domenica scorsa riguardo il settimanale cattolico «Vita Nuova». L'on. Bologna ha deplorato che da parte di alcuni, in nome della democrazia e della partecipazione, si cerchi di soffocare tutte le voci non gradite attuando una specie di monopolio dell'informazione e manifestando così una vocazione antidemocratica. L'on. Bologna ha concluso invitando tutti i democratici cristiani a partecipare attentamente al prossimo congresso provinciale dove sarà certamente affrontato anche il tema dell'unità della D.C.

Quindi ha preso la parola Ritossa a nome della corrente di Iniziativa Popolare (Rumor-Piccoli) che assieme a Nuove Cronache (fanfaniani) ha sostenuto la candidatura dell'on. Bologna. Alla manifestazione erano presenti oltre a numerosi amici e sostenitori anche tutti i dirigenti politici aderenti a queste due correnti.

Anche l'esecutivo dell'Associazione Partigiani Cristiani, «letta l'inopportuna e calcolata presa di posizione accusatoria contro il settimanale "Vita Nuova" ed indirettamente contro il rappresentante della Diocesi, mons. Antonio Santin, da parte di alcune organizzazioni, che si autodefiniscono cattoliche, ma che nascondono invece la loro essenza politica; disapprova in modo assoluto il volantino distribuito domenica scorsa alla porta delle chiese di Trieste ed afferma nella maniera più categorica che la stampa comunista, scesa in campo per attaccare sia l'Arcivescovo che "Vita Nuova" riferendosi alla Resistenza, è la meno adatta per accusare di fascismo e di sciovinismo Colui che fu fermo e deciso prima, durante e dopo la guerra, nella difesa dei principi cristiani e dei sacrosanti diritti umani dei fedeli a lui affidati nella diocesi di Trieste e Capodistria; deplora che persone in mala fede, come il groppuscolo che si autodefinisce "Nuova proposta", usino sistemi che potrebbero spianare la via ai comunisti, attraverso una guerra anonima, che non ha nulla a che fare con la Resistenza, dalla quale è nata la libertà e la democrazia e la stessa Repubblica italiana».

UN DRAMMATICO E MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA CELLINI

Inseguito pistola in pugno l'aggressore di una donna

Posto di fronte a una pistola puntata, il bracciante Walter Apel di 19 anni, abitante in via Mantegna 1, si è finalmente arreso alla polizia ed è sceso dalla motoretta con la quale voleva fuggire dopo aver compiuto la «bravata» che gli è costata l'arresto.

Walter Apel è un giovane molto geloso. E per questo suo sentimento è finito nei guai, dopo aver aggredito una sua amica, Nadia Suban Galdich, di 26 anni, parrucchiera, abitante in via Scalinata 8 ma alloggiata momentaneamente presso la pensione Danubio, in via Cellini 2. L'altra sera la giovane donna era uscita da un bar di via Ghega, dove aveva lasciato la propria borsetta, ed aveva seguito Walter, che voleva «parlarle». La discussione non è stata però delle più pacifiche ed è sfociata quasi nel sangue sulle scale della pensione «Danubio», dove il giovane bracciante ha afferrato la Nadia per i capelli e l'ha scaraventata per terra battendole più volte la testa sugli scalini di pietra. Il giovane pareva fuori di sé e non si è fermato fino a quando non ha visto sprizzare il sangue fuori dalla testa della giovane, che disperata invocava aiuto con quanta forza le rimaneva in gola.

Le invocazioni sono state udite dalla signora Maria Crisamac Sigora, di 50 anni, moglie del titolare della pensione «Danubio», Ettore Crisamac, la quale ha subito telefonato al «113», che ha immediatamente «girato» l'allarme a una pattuglia che stava transitando proprio dalle parti della stazione.

Il maresciallo Dellia e gli appuntati Spaccarelli e Carboni sono scesi di corsa dalla «Giulia» ed hanno raggiunto il secondo piano dello stabile. Sulle scale, a pochi metri dal pianerottolo il maresciallo ha visto il Walter che stava sorreggendo la giovane donna. Sul momento egli ha ingannato gli agenti dicendo loro che si trattava di un'ubriaca, ma la ben diversa verità è venuta ben presto a galla, appena interpellata la moglie del titolare della pensione. Colpo di scena però perché frattanto il giovane era scomparso. E' stato inseguito per le scale e poi per la strada e infine bloccato mentre stava saltando sulla motoretta targata TS 33598, in sosta davanti a un bar. Il maresciallo gli ha ordinato subito di scendere, ma il giovane ha cercato di sparire con rapidità. A questo punto il sottufficiale ha estratto la pistola di ordinanza e gli ha intimato di seguirlo. A questo punto il bracciante è sceso dallo scooter e si è lasciato accompagnare in Questura.

La Nadia, trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Scontro auto-scooter

Scontro frontale in via Campanelle tra una motocicletta guidata da un ragazzo di 16 anni e una «124». Diego Pozzo Balbi (16 anni, via Fabio Severo 95) aveva chiesto all'amico, proprietario della moto targata TS 39134, di permettergli di guidare per un breve tratto. Il ragazzo è stato accontentato; ma, all'altezza dello stabile numero 195 la motocicletta, per cause che non si conoscono ancora, si è scontrata con la vettura, targata TS 119560, condotta in senso contrario da Ferruccio Bacer, di 35 anni, abitante in via Campanelle 41.

In seguito alla collisione, la motocicletta si è rovesciata al suolo e il giovane conducente è ruzzolato sull'asfalto riportando la frattura della gamba sinistra nonché contusioni alla mano sinistra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di quaranta giorni.

Due valigie sparite in mezz'ora da un'auto

Due valigie piene di indumenti, lasciate legate sul portapacchi di una macchina, sono sparite di sera nel breve spazio di mezz'ora. L'automobilista Giuseppe Agliardi, di 40 anni, residente a Brescia, aveva parcheggiato la vettura in via Romagna. Erano le 22.30. Alle 23, quando è tornato a prendere la macchina, le due valigie non c'erano più. Lo sfortunato turista ha denunciato il furto alla polizia.

Un altro turista, il veronese Roberto Baltieri, è rimasto vittima dei «topi d'auto». Egli aveva parcheggiato la propria auto nei pressi della Pescheria, recandosi quindi a mangiare in un vicino ristorante. Al suo ritorno ha trovato la serratura dell'auto forzata. Dall'interno erano spariti un binocolo, la macchina fotografica, un accendisigari e il portafogli contenente 70 mila lire.

DRAMMATICA NOTTE IN MARE VISSUTA DA UN GIOVANE

Alla deriva col motoscafo viene salvato solo all'alba

La bora lo ha spinto al largo col motore in panne per l'acqua
Atteso invano per ore a Grignano dalla moglie e da alcuni amici

Un giovane portalettere, Giorgio Busecchian, di 23 anni, abitante in via Capodistria 34, ha vissuto una notte d'inferno in balìa del mare aggrappato al suo piccolo motoscafo con il motore in avaria. Per fortuna il natante, fabbricato in fibra con casse a tenuta di aria, non s'è rovesciato, per cui Giorgio Busecchian è rimasto disteso sul fondo della barca, sotto il tendone che aveva legato attorno al bordo dell'imbarcazione. Per tutta la notte lo sfortunato navigatore è stato sballottato dai marosi che lo sollevavano in aria per vari metri, facendolo poi precipitare con l'onda. «Me ne stavo disteso, irrigidito sul fondo, aspettando che il mare si placase, che venisse presto il mattino. Non ho mai temuto però di affondare. Pensavo che mi sarei ritrovato a Grado o in Istria, ma non ho pensato nemmeno per un attimo di fare una brutta fine. Avevo visto che lo scafo teneva bene, per cui, malgrado il pericolo, avevo fiducia».

Tre grossi motoscafi e un rimorchiatore hanno perlustrato per l'intera notte il Golfo alla ricerca della piccola imbarcazione dispersa, ma soltanto all'alba il «Babette» (così si chiama il motoscafo idrogetto del giovane postino) è stato avvistato dall'equipaggio del rimorchiatore «Rigel» della società Tripcovich. I soccorritori si sono avvicinati alla piccola barca che andava alla deriva ed hanno lanciato un canapo. «Ho sentito il colpo della cima che era finita sul tendone — ha ricordato ancora Busecchian — e solo allora ho sollevato la tela di copertura, che prima non potevo sollevare per paura che il vento la strappasse, ed ho messo fuori la testa. Ormai ero salvo. Di notte avevo sentito più volte i motori dei motoscafi lanciati al massimo; mi sono passati vicino, ma non mi avevano visto».

Gli uomini del «Rigel» hanno aiutato Giorgio Busecchian a salire sul rimorchiatore e poi, a forza di braccia, hanno sollevato anche il motoscafo, che hano deposto sulla coperta. Il «Rigel» ha subito trasmesso via radio la notizia del salvataggio alla Capitaneria di porto e l'ufficiale di guardia, Pandolfelli, che per tutta la notte aveva seguito e coordinato le operazioni di soccorso, ha dato finalmente il cessato allarme ed ha comunicato alle unità che erano ancora in mare che la ricerca era finita. Il «Rigel» ha puntato la prora verso il molo zero dove il naufrago è stato sbarcato, e dove è stato scaricato anche il motoscafo in avaria.

Giorgio Busecchian, che ha comperato pochi mesi fa il piccolo motoscafo (metri 2,40 per metri 1,40), aveva deciso ieri l'altro di compiere una piccola traversata. Assieme alla moglie Fiorella (sposata appena venti giorni fa) e ad una coppia di amici, i coniugi Tiziana e Giorgio Montesi, con le loro figliolette Cinzia e Fulvia, egli si era recato allo scalo legnami, dove è attracato il natante. «Io vado con la barca — ha detto alla moglie e agli amici, Giorgio Busecchian — e voi venite in auto fino a Grignano. Io arriverò sicuramente prima di voi. Ci troviamo là».

Così dicendo è balzato sul motoscafo, si è ben chiuso il giacchettone pesante, ha acceso il motore dell'idrogetto, ha mollato gli ormeggi ed è partito.

«Abbiamo aspettato che girasse l'angolo del molo — ci ha detto la signora Fiorella — e poi siamo saliti in auto. Quando siamo arrivati a Grignano, Giorgio non c'era. Siamo andati sul molo e lo abbiamo atteso. Non arrivava mai. Dopo due o tre ore abbiamo deciso di tornare indietro. Strada facendo abbiamo ispezionato tutti i porticcioli e la costa. Non c'era. Giunti sulle rive abbiamo messo in azione il cannocchiale installato a scopo turistico ed abbiamo controllato il mare. Non si vedeva nulla. Allora ho telefonato a casa. Stavo in pensiero. Quando stava facendo buio sono andata alla Capitaneria per chiedere aiuto. E subito è uscita la motovedetta».

Il motoscafo della Capitaneria di porto ha perlustrato fino a notte, invano. A mezzanotte gli ufficiali hanno deciso di continuare le ricerche facendo intervenire anche il motoscafo della Pubblica sicurezza, quello dei carabinieri e il rimorchiatore «Rigel».

Che cosa era accaduto a Giorgio Busecchian? «Ero già arrivato sotto Miramare — ha ricordato — quando il motore si è spento una prima volta, investito da un'ondata. Io l'ho asciugato completamente, e l'ho rimesso in moto. Una seconda ondata l'ha poco dopo coperto di nuovo, spegnendolo nuovamente. Questa volta non c'era più nulla da fare. Anche la batteria era tutta bagnata. Ho gettato l'ancora, ma non serviva a nulla. Da cinquanta metri da terra dove ero già giunto, sono stato sospinto al largo per quasi tre miglia, dove sono stato poi trovato dal rimorchiatore».

«Topi» balneari. La stagione non è ancora iniziata che già i «topi» si sono messi all'opera. Da una cabina del bagno «Ausonia» ignoti ladruncoli hanno rubato un orologio con bracciale d'oro al ventiseienne Vittorio Acco, abitante in via Coroneo 31. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

E' stato denunciato in stato di arresto dalla Mobile Sergio Bensi, di 26 anni, abitante in via Ginnastica 48, il quale deve rispondere di ubriachezza. L'ultima notte di maggio egli era entrato in un bar di via Ginnastica chiedendo da bere. Ottenendo un rifiuto dal gestore che aveva notato il suo stato di etilismo, il Bensi sferrava un pugno al barista, rompendo anche un bicchiere.

In piazzale Rosmini: per i giovani

(«Giornalfoto»)

Sarà inaugurato oggi il nuovo Centro giovanile della Parrocchia Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Si tratta di un complesso dotato di tutte le strutture indispensabili per raggiungere le finalità di un apostolato moderno, efficace. Il nuovo edificio, allacciandosi al lato est della chiesa, prosegue lungo via Mamiani formando una curva semiellittica in armonia con l'abside della chiesa e perfettamente consono alle esigenze paesaggistiche della zona. Comprende sette aule per catechismo e doposcuola, un grande salone con vari tipi di giochi, una sala per cinema e cineforum, un vasto cortile che ospita un campo per pallavolo e pallacanestro regolamentari con docce e servizi.

I lavori hanno avuto inizio il 19 ottobre del 1970 dopo che l'Ente Regione aveva assicurato un contributo, e sono terminati l'11 marzo di quest'anno. Oggi ci sarà la inaugurazione con la partecipazione delle massime autorità regionali e cittadine. Alle ore 17 l'Arcivescovo Santin benedirà il nuovo complesso e alle ore 21, nel cortile giochi, la banda civica «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta eseguirà un concerto.

La Parrocchia della Madonna del Mare, oltre al magnifico piazzale Rosmini, adibito alla gioia dei bambini, può ora contare anche sul Centro giovanile ove i ragazzi e i giovani, con le attività ricreative, hanno la possibilità di formarsi ad una vita cristiana e sociale, in un ambiente modernamente attrezzato.

OGNI ANNO LO SVILUPPO È MAGGIORE

Successo a Servola dei corsi dell'U. P.

Una significativa mostra dei lavori

Servola: un rione di Trieste, che però la natura stacca lievemente ma decisamente dalla città, facendolo scattare, diverso e libero, col suo colle che svetta con la guglia del campanile, la chiesa, la scuola. E sembra che il sole del mattino per primo debba inondarlo, o che il primo fulmine d'ogni temporale debba colpirlo.

I motivi tradizionali e folcloristici sono qui rispettati forse più fortemente che altrove, come in una cittadella dalle mura di vetro che mostra serenamente se stessa, ma orgogliosamente non cede.

E la tradizione anima anche le iniziative di carattere culturale. Tra queste, la bella consuetudine dei corsi provinciali di cultura, da anni tenuti dall'Università Popolare di Trieste. Vi si sono svolti anche quest'anno con regolarità ed ulteriore incremento di iscritti; e come sempre si sono conclusi con una festosa riunione nell'ampio piazzale alberato della Scuola «Ezio De Marchi».

Mentre alcune autorità scolastiche (l'ispettore dott. Renato Petracca, i direttori didattici prof. Ermanno Bortuzzo e Menotti Mazzon), impegnate altrove in una giuria, hanno potuto raggiungere Servola soltanto più tardi, la mattinata ha avuto inizio alla presenza del vicepresidente dell'Università Popolare prof. Ettore Sigon e di un rappresentante dell'ente organizzatore, con la gentile partecipazione della vicepreside della Scuola media «Italo Svevo», dott. Ida Kaloper, del direttore della sezione locale della Cassa di Risparmio e del presidente del Circolo culturale «Brombara», Bussani.

La cerimonia è stata aperta dalla direttrice dei corsi, prof. Lida Fragiacomo, la quale ha tenuto una relazione sullo svolgimento degli stessi durante l'anno accademico 1971-72, rendendosi anche interprete della riconoscenza della popolazione verso l'ente organizzatore e verso gli ottimi insegnanti.

Ha preso quindi la parola il vicepresidente dell'U.P., prof. Sigon, significando l'alto apprezzamento suo e dell'ente per quanto ogni anno si compie nella scuola provinciale di Servola, sia in relazione alla fedeltà e frequenza degli iscritti, sia all'abilità didattico-educativa dei docenti. Si è passati poi alla distribuzione di una parte dei copiosissimi diplomi, assegnati a quelli che hanno dignitosamente superato le prove d'esame.

Indi, le personalità presenti si sono avviate all'interno, per l'inaugurazione della mostra che — ottimamente allestita dai signori Marchio con l'efficace collaborazione del signor Badalucco, padre di una frequentante — ha concentrato nell'unica sala disponibile una così ricca messe di materiale, da essere la più chiara dimostrazione del successo dei corsi e dell'operato di ognuno.

I numerosissimi «capi» eseguiti dalle signore del corso di taglio e cucito — tenuto dall'insostituibile insegnante Elisabetta Delise — sono stati disposti, come in una ricca boutique, su una lunga teoria di grandi pannelli a soffietto, suddivisi, a seconda della loro natura, seguendo il ritmo delle quattro stagioni. Gli elaborati del doposcuola tenuto dall'insegnante Duilia Farina, gli scritti dei corsi linguistici (due di lingua inglese, uno di tedesco ed uno di sloveno, rispettivamente tenuti dai prof. Giuseppe Turco, Romualdo Turco e Alexander Kersevan) e, in particolare, i disegni, le pitture, le ceramiche del corso di educazione artistica dell'insegnante Lucia Piccini, hanno occupato, con vivace ed allegra sinfonia di colori e di tecniche, l'altra metà della sala.

Nella parte centrale particolare sviluppo ha avuto la mostra degli elaborati del corso redazionale — nuovo per Servola — iniziato da Giuseppe Turco e continuato e concluso, da febbraio in poi, dall'insegnante Sergio Marsi, frutto del quale sono stati i sei numeri del giornalino «Silvula».

SEGNALAZIONI

Giotti e i giovani

«Care "Segnalazioni", faccio parte della redazione giovanile de "L'ora del racconto", la rivista letteraria diretta dal prof. Tullio Bressan. Ho letto con interesse l'articolo da voi pubblicato sul poeta Giotti in occasione dell'anniversario della morte. E' stato così ricordato quest'uomo, nostro concittadino, così nostro nella sua poesia semplice, che trae dalla povera vita i motivi del dolore e della felicità improvvisa e pura. Quest'uomo in cui noi tutti possiamo rispecchiarci, che dobbiamo amare e che non dobbiamo soprattutto dimenticare, perché se questo accadrà la nostra Trieste ingiustamente dimenticherebbe il suo passato. Passato che deve essere sempre presente in noi non come inutile nostalgia, ma come incitamento ad essere migliori, oggi.

«E' questo il messaggio che noi giovani dobbiamo raccogliere con amore ed entusiasmo per ritrovare la vera anima dei triestini intraprendenti e vivaci.

«Vi scrivo, anche a nome della redazione, per segnalare il numero 5-6 dell' "Ora del racconto" uscito nell'ottobre 1971 e di cui il "Piccolo" si è occupato a suo tempo. Esso contiene tra l'altro una "ricerca" su Giotti realizzata dal gruppo letterario dell' "Ora del racconto" della scuola elementare di Rozzol. Mi sembra che nel quadro che è stato tracciato finora anche questo lavoro potrebbe inserirsi, soprattutto perché supera gli usuali schemi di ricerca ed è svolto con intelligenza. Ma, quello che conta, mi sembra che riesca veramente a far vivere tra noi l'immagine di un Giotti vivo e familiare e forse sconosciuto. Noi poi siamo anche felici che proprio in seguito all'interessamento dei giovani il Sindaco abbia deciso di far porre una targa che ricordi Giotti sulla "casa alta" dove il poeta abitò.

«Desidererei segnalare in particolare questa ricerca a tutti i ragazzi che ne abbiano interesse. E' un invito: se dai giovani è partita questa iniziativa, l' "Ora del racconto" sarà sempre pronta ad accogliere tutti coloro che vogliano dedicarsi a qualsiasi lavoro che riesca ad approfondire conoscenze schematiche e nozionistiche, alla ricerca della vitale realtà. Grazie per l'ospitalità. Adriano Dugulin».

«Lotta Continua»: lettere senza firma

Abbiamo ricevuto anche ieri una richiesta di rettifica da parte della «Organizzazione comunista Lotta continua». Noi siamo lieti che questa organizzazione ci mandi lettere, comunicati e anche rettifiche, tutte cose che fanno parte del sistema democratico al quale, in questo modo l'organizzazione dimostra di adeguarsi. Occorre però adempiere ancora ad una piccola formalità: quella della firma alle lettere, ai comunicati e a maggior ragione alle richieste di rettifica, firma che deve essere apposta per esteso dal rappresentante ufficiale dell'organizzazione stessa. Senza firma, o con la firma scritta a macchina «Lotta continua», tutti i documenti rimangono al ruolo di lettere anonime.

La stradetta che porta alle scuole «Morpurgo»

«Noi, abitanti del comprensorio via Locchi - Schiaparelli - Campi Elisi e dintorni chiediamo gentilmente la pubblicazione della presente segnalazione. Il tratto di stradicciola che dal largo tra la via Locchi e la via Schiaparelli, in ripida discesa conduce all'ingresso delle scuole "Morpurgo" (elementare e media) è semplicemente impraticabile. Giornalmente, persone anziane e bambini delle elementari, sdrucciolano e cadono riportando anche serie conseguenze. Si potrebbe riferire uno dei casi più gravi accaduto ultimamente, ma tralasciamo, per rivolgerci all'autorità competente, permettendoci anche di suggerire il possibile rimedio: dal largo della via Locchi si dovrebbe far scendere una scala di pietra con il suo scorrimano e, percorsa questa, bambini, genitori, persone anziane o meno si ritroverebbero sani e salvi sulla dirittura di arrivo. Siamo certi di una favorevole accoglienza alla proposta. Grazie per l'ospitalità». Seguono 48 firme.

Il Cimitero militare

«Mi associo alla protesta della signora Laura Fonda Culot riguardo l'esumazione dei nostri caduti della seconda guerra, sepolti nel cimitero militare di via della Pace, e mi meraviglio che le Associazioni combattentistiche e d'arma non abbiano ancora fatto sentire la loro voce a difesa dei commilitoni che hanno dato alla Patria la loro giovane vita. O hanno avuto dal Comune chiarimenti davvero soddisfacenti? In questo caso sarebbe bene renderli noti.

«E' mai possibile che con l'allargamento in atto del cimitero di S. Anna non ci sia un fazzoletto di terra per i progettati loculi-ossario che si vogliono fare nel cimitero militare? Si lascino in pace questi nostri figlioli e non si rinnovi nel cuore delle famiglie un dolore che non sarà mai assopito. Il cimitero militare è un sacrario come Redipuglia e tanti altri e come tale deve essere rispettato e onorato. Non si turbi la sua pace. Dante Trevisini».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Casa e speculazione: comprare o sloggiare

«Per opera e, fa d'uopo il dirlo, anche merito del «Piccolo» che non lesina spazio e sostegno a questioni di carattere sociale, la cittadinanza è venuta tempo fa a conoscenza del dramma delle famiglie delle vie S. Maurizio e Maiolica, cui la SIP ha disdetto gli alloggi e ingiunto di lasciare liberi gli stessi entro il prossimo 30 giugno, pena lo sfratto coattivo. Si sa anche, al riguardo, dell'interessamento dell'autorità comunale promesso ai colpiti.

«Ora noi vorremmo segnalare altro caso analogo — parlo di analogia in quanto ad ordine di disagio e preoccupazione degli inquilini interessati — che ricalca appunto l'argomento casa.

«Dunque, una ventina di appartamenti costituenti lo intero stabile ove io abito, sono stati posti in vendita col 1.o gennaio scorso. Tutti i titolari dei detti quartieri siamo stati singolarmente convocati dalla controparte e resi edotti della messa in vendita degli stessi, del prezzo di acquisto di quello da ciascuno occupato e del termine di tempo a nostra disposizione per decidere sull'acquisto o meno dell'appartamento medesimo prima di offrirlo in vendita a terzi. Non vi sono state, per la verità, né disdette né minaccie di sfratto, ma è ovvio che queste siano implicite nella comunicazione stessa della vendita dei quartieri, alle scadenze di legge. Comprare o sloggiare, quindi. Queste famiglie, me compreso, sono venute a trovarsi, da un giorno all'altro, davanti ad un dilemma di non certamente facile soluzione.

«Non indicherò qui né lo immobile di cui trattasi né il propietario o chi per lui ha inteso compiere l'operazione in questione. Ciò in quanto, costui e quanti qua e là operano in tal senso, hanno le carte in regola con la legge, e se queste carte giocano bene per il proprio tornaconto nulla si può obiettare loro sotto il profilo legale. Né vale di tirare in campo, in materia, questioni di moralità, casi di coscienza e simili, data la loro pratica inesistenza, specialmente oggidì, in seno agli uomini. Ovvio quindi che il mio discorso debba essere rivolto altrove.

«Le famiglie abitanti gli alloggi in argomento sono nella quasi totalità composte di lavoratori, pensionati, vedove di guerra e non di guerra. In gran parte esse vi dimorano da lunghissimo tempo — io stesso vi abito da quarant'anni e mia moglie da ben cinquantasette — inoltre, quasi ognuna vi ha apportato, a proprie spese, migliorie e modifiche spesso radicali.

«Purtroppo, per la legislazione vigente in materia, questi meriti non accordano al locatario alcun diritto, neppure quello della pura conservazione, sempre col pagamento del canone d'affitto, s'intende, dell'alloggio da lui abitato.

«Si fa un gran parlare, oggi, della riforma della casa. Ma al presente, di veramente concreto, cosa è stato fatto a sollievo dei cittadini delle generazioni più anziane, cui importa assai poco le prospettive di poter avere, se l'avranno, in un impreciso domani, una casa, ben sapendo essi che lo avvenire non appartiene ormai più a loro, bensì ai giovani? E' specialmente su queste particolari classi di cittadini che vogliamo centrare il nosto discorso.

«Da quanto emerge dai fatti, si deve dire che è stato legiferato in modo da favorire il sorgere di tutto un disumano affarismo che si attua con la compra-vendita di case, specialmente di vecchia costruzione, e abitate perciò prevalentemente da cittadini anziani ed a reddito più modesto, che con tale sistema saranno costretti presto o a breve termine a sloggiare. Oppure, se la casa acquistata non è da demolire e si è soltanto trattato di un lucroso investimento di denaro, assoggettarsi a pagare al nuovo proprietario un esoso canone d'affitto, quale può derivare da un mercato edilizio a domanda fortemente tesa contro un'offerta praticamente irrilevante. E' iniquo che nessuna legge in materia protegga e sottragga un cittadino non abbiente da sì gravi alternative. Un locatario di vecchia data dovrebbe essere inamovibile.

«Nel nostro diritto civile esiste l'istituto dell'usucapione; non si potrebbe estenderne il concetto, ragionevolmente adattato, alle locazioni ad uso di abitazioni? Nessun attentato ne discenderebbe alla proprietà privata. Trattasi per l'uomo di un bene assolutamente primario, la cui realtà doveva essere affrontata e risolta con tutta priorità anche nei confronti della nazionalizzazione dell'energia elettrica.

«Il blocco temporaneo degli affitti e degli sfratti, senza l'inamovibilità dell'inquilino come sopra accennato non risolve alcunché del grave fenomeno speculativo in atto; esso, anzi, ne ha provocato l'insorgenza, e quindi è servito soltanto a far aguzzare l'ingegno degli speculatori ed a mettere in maggiori guai la povera gente. Dott. G. G.»

Edicole e rivendite aperte domani

Il Sindacato provinciale rivenditori giornali e riviste, aderente alla Cisl, informa che, con inizio con domani, domenica 4 giugno, riprendono le chiusure a turni articolati delle rivendite di giornali. Una prima applicazione sperimentale si è avuta lo scorso anno accolta con lusinghiero successo dai rivenditori che hanno beneficiato di una giornata completa di riposo praticamente una volta al mese. Anche i lettori hanno accolto con comprensione questa sentita necessità di una categoria di lavoratori che ha sempre lavorato fino a pochi anni fa 365 giorni all'anno a «tempo pieno».

I turni di chiusura sono stati articolati sulla base del 33 per cento delle edicole chiuse onde assicurare un'ampia copertura diffusionale in modo da evitare ogni possibile disagio ai lettori. Sono state anche escluse dalla chiusura quelle rivendite isolate che non hanno la possibilità di avere edicole alternate aperte.

Il Sindacato Cisl - Giornalai, che ha particolarmente curato l'applicazione dei turni, confida nella comprensione dei lettori del modesto disagio delle edicole in parte chiuse ed è a disposizione di tutti coloro che ritenessero di avanzare osservazioni o suggerimenti, indirizzando ogni richiesta alla propria sede di via San Spiridione, 7.

I rivenditori possono ritirare presso la segreteria della Cisl - Giornalai i cartoncini predisposti da appendere all'esterno delle edicole con la stampigliatura «Chiuso per turno di riposo».

Ed ecco l'elenco delle edicole e rivendite aperte domani:

Via ALDEGARDI 7	Sossi
Via dell'ANNUNZIATA 1	Pegoraro
Via ARCHI 11	Senica
Via BAIAMONTI 39	Stulle
L.go BARR. VECCHIA 10	Todesco
L.go BARR. VECCHIA 18	Ienco
Via BATTISTI 4	Zerial
Via BATTISTI (angolo via Rismondo)	Castellana
Via BATTISTI 13	Busico
Via BELPOGGIO 9	Tonut
P.zza BELVEDERE 8	Checco
Via BIASOLETTO 6	Ogrisi
P.zza della BORSA 4	Civita
P.zza della BORSA 31	Caricati
Via D. BRAMANTE	Troiano
V.le CAMPI ELISI	Piemonti
CAMPO MARZIO (capolinea autobus 15)	Felszegi
Via CAPODISTRIA 24/26	Verginella
L.go A. CANAL 3	Bassaldella
Via CARDUCCI 11	Calogiuri
Via CARDUCCI 35	Cirilli
Via CARDUCCI 36	Papagno
Via CARDUCCI 39	Bassa
Via CANOVA 29	Stroheker
Via CARMELITANI 20	Torelli
Via CAVANA 7	Spedicato
Via COLOGNA 10	Ermacora
Via COMMERCIALE 21	Bonnizzato
Via CORONEO 3	Specar
Via CORONEO 19	Giro
Via CORONEO 43	Barbetti
Via CRISPI	Svab
P.le CAGNI	Gemeiner
Via CAMPANELLE 58	Radovini
P.zza DALMAZIA	Mularoni
P.zza DALMAZIA	Giannini
V.le D.ANNUNZIO 16	Coronica
V.le D'ANNUNZIO 40	De Cillia
Via DE AMICIS 10	Butti
Via A. DIAZ 9	Masè
Via delle DOCCIE 16	Valle
Via F. FILZI	Sblattero
S.da di FIUME 10	Cirielli
Via FLAVIA 16	Londero
Via FLAVIA 97 (Zaule)	Senizza
P.zza FORAGGI	Raseni
Via FOSCHIATTI 16	Ritossa
Via U. FOSCOLO 24	Bacher
S.da del FRIULI 5	Gandolfo
S.da del FRIULI 43	Viola
Via GHEGA 3	Amatori
P.le GIOBERTI	Ribezzo
L.go GIARDINO (angolo via Giulia)	Zaccariotto
P.zza GOLDONI	Civita
Via GIULIA (angolo via Kandler)	Marinuzzi
Via GIULIA 50	Tommasini
P.zza GIULIANI	Chieppa
Via GATTERI	Biasizzo
Salita di GRETTA 30	Doria
Via dell'ISTRIA 11	Bazzara
Via dell'ISTRIA 24	Caucci
Corso ITALIA 9	Sablic
Via LAMARMORA 18	Funes
Via LAZZ. VECCHIO 18	Giorgi
P.zza LIBERTA' (stazione autocorriere)	Pilla
Via LORENZETTI 42	Serli
Via MADONNINA 13	Dercar
Via MARCONI	Doz
Via MAZZINI 37	Delbelo

V.le MIRAMARE 1	D'Ostuni
V.le MIRAMARE 1	Visintini
V.le MIRAMARE 11	Boenco
V.le MIRAMARE 135	Krosel
Via MOLINO A VENTO 26	Petri
Via MOLINO A VENTO (ang. D'Annunzio)	Magazzin
Via MONTORSINO	Urbani
P.zza OBERDAN 4	Tarterini
P.zza OBERDAN 5	Steinmayer
Via ORIANI 8	Fantoma
Via ORLANDINI 38	D'Ippolito
L.go PAPA GIOVANNI 2	Rutigliano
Via PARINI 9	Guadagni
Via PASCOLI 4	Calligaris
Via PASCOLI 14	Fontanot
Via PASCOLI 31	Fazzini
L.go PESTALOZZI 2	Marsi
Capo di PIAZZA	Bevitori
Passo di PIAZZA	Damato
Via PICCARDI 40	Vidonis
Via PICCARDI 68	Modugno
Via PIETA' 1	Ferreri
P.zza PONTEROSSO	Lo Nigro
Salita PROMONTORIO 8	Niglio
Via RAFFINERIA 9	Bello
Via RAFFINERIA	Brando
Via P. REVOLTELLA 110	Vernarecci
P.zza tra i RIVI 1	Argentin
L.go ROIANO 1	Marini
Via ROMA 23	Zanor
Via ROMA 24	Agapito
Via ROSSETTI 37	Casà
L.go SARTORIO 4	Colautti
V.le R. SANZIO 6	Minischetti
Via F. SEVERO 67	Olimpo
Via F. SEVERO 107	Chieppa
V.le SCHIAPARELLI 3	Antolli
Via dello SCOGLIO	Maffioli
Via dello SCOGLIO 135	Toffol
P.zza SCORCOLA	Sciarrone
Via di SERVOLA 39	Segalla
Via di SERVOLA 89	Cepak
Via SETTEFONTANE 37	Zlobez
Via SETTEFONTANE 17	Triscoli
Via SLATAPER 12	Susanni
Via SLATAPER 7	Misley
Via S. BORTOLO 7	Bulian
Via S. CATERINA 2	Bartoli
Via S. GIACOMO in monte	Lapayne
C.po S. GIACOMO 8	Bontempo
P.sso S. GIOVANNI	Menazzi
Via S. GIUSTO 3	Stocchi
Via S. MARCO 15	Kaucich
Via S. MARCO 55	Cerasari
Via SS. MARTIRI 4	Buzzai
Via S. NICOLO' 34	Spessot
B.go S. SERGIO	Derschitz
Via S. TERESA (angolo via Tor S. Piero)	Santoienna
Via del TEATRO ROMANO	Chieppa
Via TIGOR 9	Uboldi
P.zza TOMMASEO 2	Flach
Via TORINO	Cantelli
Via delle TORRI	Paoli
Via E. TOTI 25	Maldini
Via TACCO 42	Viozzi
Via Udine 3	Amodeo
Via Udine 29	Stefani
Via Udine 57	Rosman
Via VALDIRIVO 29	Blason
Via VALMAURA 1	Spangaro
P.zza VENEZIA	Demeo
V.le XX SETTEMBRE 17	Morpurgo
Via VERGERIO 12	Parenzan

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica che il movimento delle navi previsto per oggi, 3 giugno:

ARRIVI: m/c «Essi Camilla» (norvegese); m/c «Meisen Maru» (giapponese); m/c «Bruna Montanari» (nazionale); m/n «Selene» (liberiana); m/n «Irene Star» (greca).

PARTENZE: m/c «Francesca Montanari» (naz.); m/n «Maria Berlingieri» (naz.); m/n «Carso» (naz.); m/n «Liana» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Rose per i Carabinieri

Durante la cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità, ieri mattina, in occasione della festa della Repubblica, un ragazzo, Sergio Collari, si è avvicinato all'alfiere della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri, consegnandogli un mazzo di rose con preghiera di deporlo sulle bare dei tre militari dell'Arma deceduti nell'infame agguato dell'auto imbottita di esplosivo sulla strada provinciale Savogna-Peteano. L'alfiere ha ringraziato commosso il ragazzo per la toccante spontaneità del suo gesto, promettendogli che i fiori saranno portati a Gorizia da parte dei consoci dell'Associazione che si recheranno ai funerali.

Club cinematografico

Il consiglio direttivo informa che l'attività riprenderà venerdì 9 corr. in occasione della seconda edizione del concorso «Under 21» e rammenta ai concorrenti che non l'avessero ancora fatto, di consegnare i loro film alle 20.30 di quel giorno presso la sede del CAR Aquila di via Rossini, 4. Inoltre, il 16 giugno scadrà il termine per la consegna dei film partecipanti al concorso su «Trieste e la regione».

Festa all' O.N.P.I.

La festa della Repubblica è stata celebrata alla Casa di riposo ONPI con un programma di balli folcloristici friulani e di canti popolari interpretati dal Gruppo ENAL di Ara di Tricesimo, diretto da don Anilo Genero. Un vivo plauso da parte degli ospiti e della direzione ai giovanissimi interpreti.

Rigutti... veste tutti!

Il grande caldo è prossimo... datevi una personalità sceglendovi uno stile nel nostro vasto assortimento Via Mazzini 43.

Tendaggi

a prezzi incredibili in vasto assortimento li troverete presso il *Magazzino Stoffe inglesi* di via San Nicolò 22. Visitateci!

Ex tempore a S. Giusto

«L'ora del racconto», nell'ambito delle sue molteplici iniziative artistiche e letterarie, organizza per domani domenica 10 giugno dalle ore 9 alle ore 12, un concorso di disegno e pittura «ex tempore», che dovrà trarre ispirazione dai molteplici aspetti del sacro colle di S. Giusto, tratti dal vero. Tutti i ragazzi delle scuole elementari e scuole medie, particolarmente dotati, sono invitati a presentarsi all'Oratorio di via S. Giusto per la registrazione della loro partecipazione, dalle ore 8.30 alle ore 9.30, portando seco tutto il materiale con cui desiderano cimentarsi nella gara e cercando un soggetto con la massima libertà di scelta e di tecnica. La manifestazione sarà suggellata da una mostra e da bellissimi premi consistenti in coppe, targhe e medaglie.

Oggi alla R d R

Nella sede centrale della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, oggi: dalle 16 alle 17.15 servizi e uffici a disposizione dei «cittadini», giochi e TV, biblioteca circolante e scambi filatelici nelle sale nel mentre nello stadio ha luogo la partita conclusiva del campionato pre-estivo di calcio «Lilliput». Alle 17.15 inizio dell'ultima formidabile «caccia al tesoro stile Abetaia» della stagione. Al «falò» importanti comunicazioni riguardanti i soggiorni estivi di Pierabec e di Punta Sottile: interrogativo ansioso del momento, quest'anno «si va in colonia?».

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 61504, massima garanzia.

Cresima 1972 Seiko

e assortimento orologi LONGINES, BULOVA, LEVRETTE *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754 Vasto assortimento prezzi bas si facilitazioni. Visitatelo

CI SI ACCUSA DI ESSERCI ACCAPARRATI GLI SBARCHI CON TARIFFE MOLTO INFERIORI

Ennesima offensiva genovese al traffico triestino del caffè

Sarebbe bene che non si dimenticasse che la nostra città ebbe a suo tempo in questo settore il primato nazionale - Il deposito IBC e il ruolo dei movimenti transitari nel nostro porto

(D. L.) Un'altra «sparata» di Genova contro il nostro porto: riguarda il traffico di caffè e di altri prodotti. E', se non erriamo, la decima volta che i genovesi si schierano contro Trieste per il caffè. Ora è di turno il neo-presidente dell'Associazione caffè, droghe e coloniali di Genova, il prof. Mariano Trombetta, che accusa i triestini di aver portato via allo scalo ligure lo sbarco di caffè, con tariffe portuali «sensibilmente» inferiori, con il privilegio di ricevere in esclusiva caffè IBC e con allettamenti nel pagamento dei diritti doganali. In più, il prof. Trombetta accusa «Trieste di sottrarre a Genova anche altri settori d'importazione soggetti a forte pressione doganale: fra questi in primo luogo quello dei liquori».

Il neo-eletto presidente dei «cafeteros» genovesi dimentica che Trieste non ha portato mai via niente a nessun porto nazionale: ha costruito le proprie fortune da sé, nonostante due guerre mondiali, che l'hanno profondamente depauperata, e la paralisi di Suez, che ha inciso molto di più sull'Adriatico che non sul Tirreno.

E sì che Trieste non ha mai pronunciato delle accuse contro altri porti nazionali, né mobilitato i politici per chiedere privilegi di sorta a detrimento di altri, pur essendosi ridotta ad un «fazzoletto» di terra, praticamente senza provincia, e con una parte dello hinterland estero posto al di là della cortina di ferro.

Il prof. Trombetta non deve dimenticare qual è stato il passato di Trieste e quali gravi danni ha avuto l'emporio a causa dei fatti bellici. Nel 1910-13 la sala Borsa a termine del caffè a Trieste operava mediamente un milione di sacchi di Rio e Santos all'anno, quando Genova stava appena ai margini del traffico internazionale del caffè.

Se qualcuno crede che erriamo, siamo disposti a confrontarci con le statistiche ufficiali. Nel quinquennio 1902-1907, tanto per citare un periodo qualsiasi, a Trieste operavano una quarantina di ditte di import-export di caffè verdi, il che non avveniva nella capitale della Liguria. Anche per questa osservazione possiamo accettare confronti con documenti ufficiali dell'epoca. Trieste disponeva, inoltre, di un giudizio arbitramentale di borsa, terzo in Europa, attraverso il quale ditte di ogni continente rimettevano le loro cause sulle tolleranze qualitative e quantitative e sulle modalità di applicazione dei contratti tipo sul caffè. Trieste faceva, allora, «testo» in materia, tale era la competenza dei giudici provenienti dai vari rami commerciali.

Non dimentichi il prof. Trombetta che alla fine del primo conflitto mondiale Trieste aveva nel suo compartimento navale registrate ben 650 mila tonnellate di stazza lorda di navi, contro 540 mila dello scalo genovese. Oggi abbiamo un pugno di mosche, tanto esile e sottile è il registro che cataloga le navi inscritte del compartimento marittimo: basta una mezza pagina di registro per classificare tutte le navi che quivi hanno la loro sede di immatricolazione. E Genova non ha mai sentito che i marittimi triestini o gli armatori della città giuliana abbiano incolpato i liguri di questo «infarto» marittimo. Gli eventi storici hanno colpito la città giuliana, punto e basta.

Ma per ritornare al caffè, bisogna dire che Trieste si è data da fare per riattivare i traffici di prima della grande guerra. Per tre anni consecutivi, durante le manifestazioni fieristiche, sono stati trattati vari temi sul commercio del caffè, alla presenza di esponenti brasiliani. Ed è proprio attraverso questi «batti e ribatti», che l'IBC decise di riprendere a Trieste la posizione che i «cafeteros» brasiliani avevano avuto nel lontano 1900-1913. Ed è così che è sorto il deposito permanente rotativo di caffè dell'IBC nel nostro Porto Franco Nuovo, senza alcuna protesta da parte nazionale. I brasiliani conoscono da un settantennio la validità della piazza caffeicola triestina ed hanno avuto fiducia nell'emporio, che ha messo a loro disposizione magazzini da riva di ineccepibile costruzione. Operatori triestini sono andati in Brasile per perfezionare l'operazione a vantaggio di tutta l'economia nazionale, perché il prezzo «ex-deposito» è uguale per qualsiasi operatore italiano, sia esso genovese che siciliano o pugliese.

Trieste attraverso il suo ente fiera ha «creato» le giornate internazionali del caffè, alle quali sono intervenuti negli anni scorsi esponenti dell'export e dell'import di tutto il mondo, ed anche quest'anno saranno nel comprensorio di Montebello esportatori, importatori, tecnici, esperti, agenti, scienziati di ogni angolo della terra. La validità della funzione caffeicola triestina è riconosciuta pure in campo nazionale — fuorché a Genova — dato che per vari anni è stato alla guida del Comitato Italiano Caffè il ben noto tecnico triestino dott. Leo Paschi e da un anno il dott. Ernesto Illy si è assunto l'incarico della presidenza. Ed il dott. Illy per difendere il commercio «nazionale» del caffè è stato qualche settimana fa in Brasile, su invito di quel governo. Non si può quindi dire che Trieste abbia «rubato» il caffè a Genova: i nostri operatori, aiutati dall'Ente Porto, hanno saputo fare da sé.

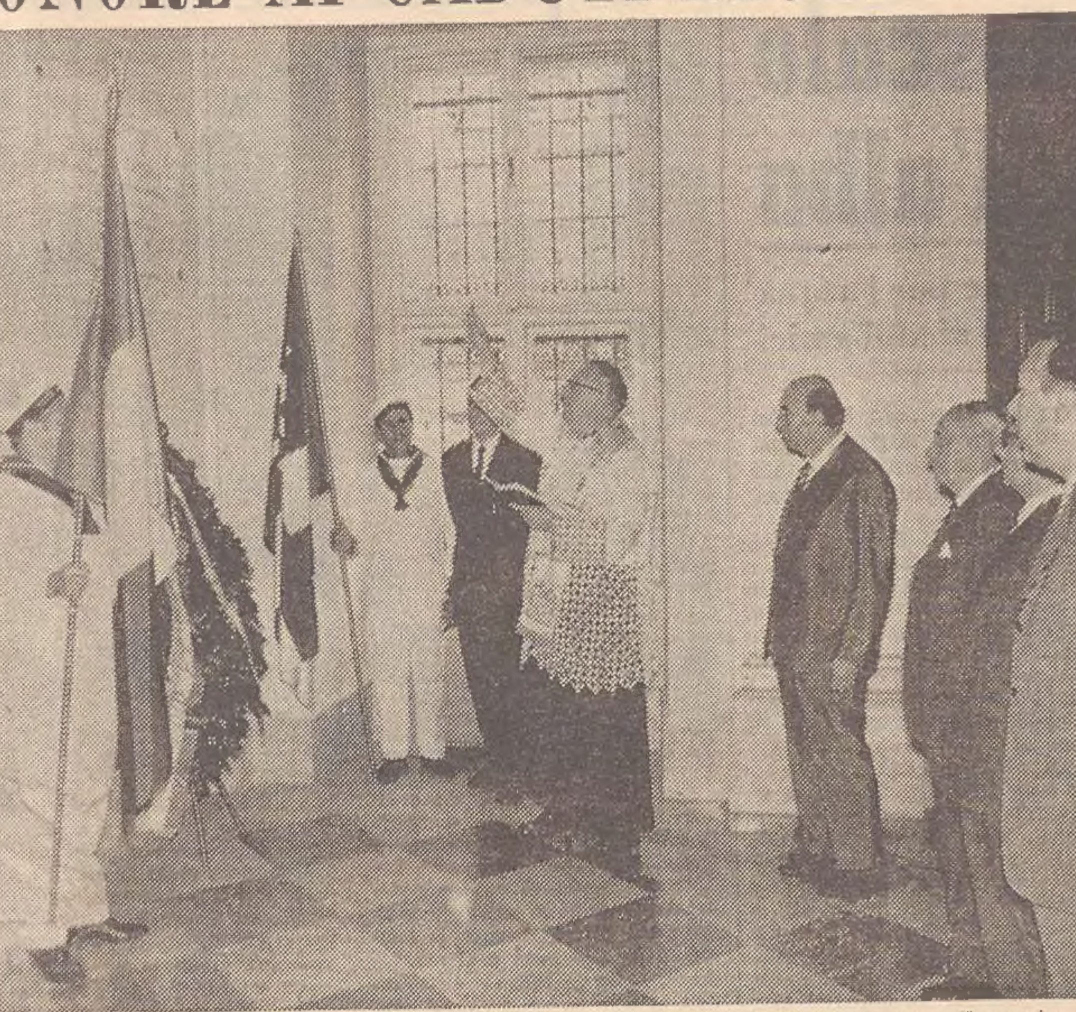
Dice poi il prof. Trombetta che Trieste ha portato via a Genova anche altri traffici, citando fra l'altro quello dei liquori. Per noi si tratta veramente di una novità, questa: non sapevamo d'aver «rubato» ai genovesi il commercio internazionale dei liquori! Sappiamo per certo però che Trieste nel corso degli ultimi quarant'anni è passata da 250 a 278 mila abitanti, registrando, crediamo, il più basso coefficiente di sviluppo cittadino in Italia ed anche in Europa, il che sta a significare che l'emporio non si è espanso rubando ad altri attività e produzioni. Ci duole che Genova con i suoi 56 milioni di tonnellate di traffici mercantili e con alle spalle il più potente retroterra industriale nazionale si schieri contro Trieste, costretta a lottare con l'agguerrita concorrenza dei porti del Mare del Nord e del settore jugoslavo dell'Adriatico. E ci duole che Trieste per difendersi non possa disporre di quelle prerogative di porti franchi che hanno le «città anseatiche» di Brema ed Amburgo.

Vigliamo sperare che anche da noi, come sta facendo proposte il prof. Trombetta, l'Ente Porto ed i nostri operatori in caffè facciano ricorso alle compagnie portuali per ottenere, se v'è la possibilità, rese ancor più elevate e tariffe meno aspre nel settore del caffè. Se a Genova sarà possibile l'incontro «realistico e tecnico» con le compagnie — come scrive il prof. Trombetta — non vediamo perché non possa essere altrettanto possibile un identico incontro a Trieste. Diversamente ne verrebbero a soffrire i traffici e di riflesso l'economia cittadina. Genova, a nostro avviso, dovrebbe mettersi in lotta contro i porti del Mare del Nord che arrivano con i loro contenitori fino a Milano ed anche più a Sud; insomma combattere quella battaglia che conduce Trieste contro gli agguerriti concorrenti del Nord e dell'Adriatico del settore Capodistria-Fiume.

Riunione al C.d.S. dei pubblicisti

I giornalisti pubblicisti sono invitati a prendere parte a una riunione che si terrà lunedì 4 c.m. nella sede del Circolo della Stampa, in Corso Italia. Durante la riunione, che si svolgerà in vista dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia in programma sabato 10 giugno, verranno presi in esame gli ultimi sviluppi riguardanti la approvazione del Fondo previdenza pubblicisti, designati i candidati che entreranno a far parte del nuovo consiglio della Associazione Stampa e i delegati che parteciperanno al XIII Congresso nazionale. La riunione s'inizierà alle ore 19.

ONORE AI CADUTI LLOYDIANI



(«Giornalfoto»)

Alla presenza del viceprefetto Miceli, del vice presidente Saraval, dell'amministratore delegato dott. Deveglia, dei dirigenti della Società, delle rappresentanze sindacali e di numeroso personale convenuto nell'atrio principale del Palazzo del Lloyd Triestino, il presidente della Società, ammiraglio Virgilio Spigai, ha scoperto ieri una lapide a memoria dei Caduti lloydiani nella Resistenza.

Con brevi parole, l'ammiraglio ha sottolineato il significato della cerimonia che in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica vuole ricordare a quanti lavorano in pace sulle navi e negli uffici il sacrificio dei colleghi che sono caduti per la causa della libertà.

A nome del personale il dott. Steffè ha commentato la determinante partecipazione data dagli uomini del mare alla lotta contro il nazifascismo. Il cappellano del Porto mons. Bottizer ha benedetto la lapide.

GARA LETTERARIA A LIVELLO REGIONALE

Bando di concorso per racconti e poesie

Il sindacato regionale autori e scrittori del Friuli - Venezia Giulia ha bandito anche questo anno in collaborazione con la Unione italiana del lavoro e la Società artistico letteraria i seguenti concorsi letterari, a soggetto libero: a) per un racconto (massimo 20 cartelle); b) per un gruppo di 5 poesie.

Ai concorsi possono partecipare con un solo racconto o con un solo gruppo di cinque poesie tutti gli iscritti al sindacato regionale autori e scrittori delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine e presentare opere inedite e non premiate in altri concorsi. I non iscritti al sindacato che risiedono nella regione Friuli-Venezia Giulia o quivi nati anche se altrove residenti, possono presentare domanda d'iscrizione che avrà effetto se i loro lavori saranno premiati o segnalati. Il primo premio per il racconto è di lire 150.000 in contanti e pure di lire 150.000 in contanti per il gruppo di 5 poesie. Sono previsti altri premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, diplomi e segnalazioni.

I lavori, contrassegnati da un motto, ripetuto sulla busta di una lettera chiusa, nel cui interno un foglio deve portare nome, cognome ed indirizzo del concorrente, devono essere presentati in sei copie dattiloscritte, a doppio spazio, nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 ed escluso il sabato dalle 17 alle 19. Alla segreteria del sindacato, in Largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 32, dove si può ritirare il bando.

Credito agevolato ai commercianti

Il Ministero dell' Industria, del Commercio e dell'Artigianato sta elaborando un provvedimento legislativo per adeguare ed allargare le incentivazioni creditizie destinate al settore commerciale.

La Confcommercio, pertanto, è intervenuta avanzando alcune proposte nell'interesse delle categorie rappresentate.

In particolare, per quanto concerne i centri commerciali al dettaglio, si è sostenuto che non è opportuno limitare le facilitazioni creditizie a quelli costituiti fra «grande distribuzione» ed operatori medi e piccoli; bisognerebbe, invece, o eliminare ogni specificazione e riprendere il concetto più estensivo di cui all'articolo 45 del regolamento di attuazione della legge n. 426.

In altre parole non può essere esclusa l'ipotesi di un centro commerciale costituito da soli piccoli e medi dettaglianti, consorziati tra loro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Regina Fassetta, nel III anniversario (3/6), da Angela e Umberto Fassetta 10.000, da Quinto Stefani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Rasen, nel XX anniversario (3/6), dal figlio Edvino, dalle figlie Erina, Lidia, Elsa, Brunilde e Lucilla 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Al Nord molto nuvoloso con brevi piogge anche temporalesche, specialmente sul Veneto. Tendenza al miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Al centro nuvoloso, con sporadiche precipitazioni nelle regioni adriatiche. A Sud e sulle isole poco nuvoloso con banchi di nubi stratificate sulla Sicilia e la Calabria.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli o moderati, di direzione variabile.

Mari: da poco mossi a mossi.

Bolzano 12, 19; Verona 13, 19; Trieste 13, 18; Venezia 13, 17; Milano 14, 21; Torino 15, 21; Genova 17, 21; Bologna 13, 19; Firenze 14, 24; Pisa 10, 23; Ancona 17, 22; Perugia 13, 22; Pescara 13, 23; L'Aquila 10, 25; Roma Nord 11, 23; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 13, 21; Bari 16, 27; Napoli 13, 24; Potenza 12, 29; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 15, 26; Reggio Calabria 19, 26; Messina 20, 25; Palermo 18, 26; Catania 14, 31; Alghero 10, 22; Cagliari 15, 26.

FRANCESI, TEDESCHI E INGLESI IN PIENO ACCORDO CONTRO LA CAUSA ITALIANA

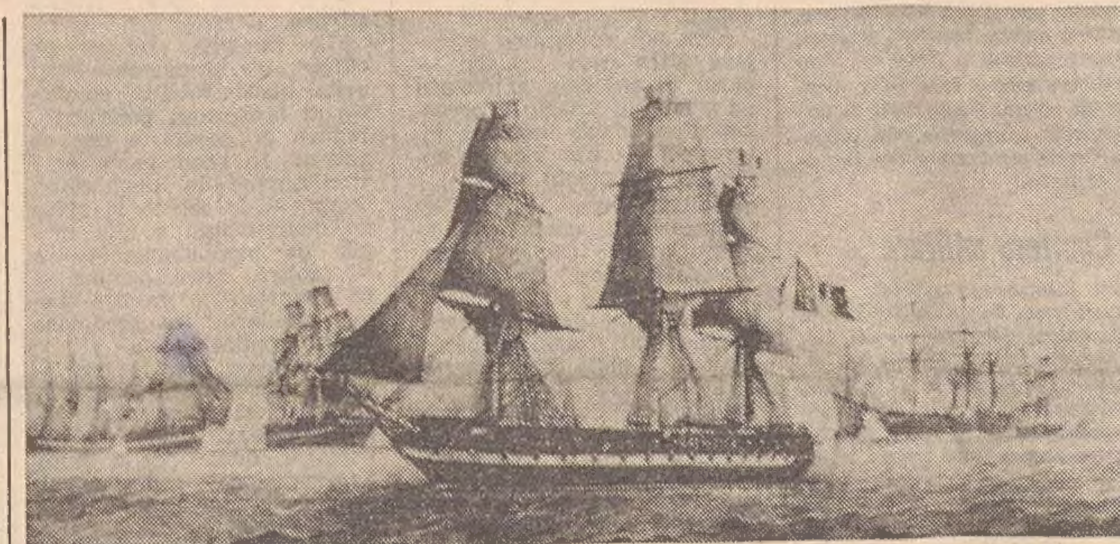
Minacciosa davanti a Trieste la flotta di Carlo Alberto nel 1848

Il 15 giugno fu notificata alla città la dichiarazione di blocco, ma le interferenze straniere costrinsero il governo di Torino a recedere - Il commento dell'amm. Albini

Il 22 maggio 1848, Milano, dopo le fatidiche «Cinque giornate», aveva, finalmente, cacciato gli austriaci. In breve tutta la Venezia, Modena e Parma erano libere. Restavano ancora in mano straniera Verona, Mantova, Peschiera e Legnago. Occorreva, stante questa favorevole situazione, bruciare i tempi. Pertanto, Carlo Alberto dichiarò guerra all'Austria, e il 25 varcò con l'esercito sardo il Ticino, mentre il governo provvedeva ad armare il naviglio e ad arruolare 1200 marinai.

Si pensava che i legni rimasti all'Austria fossero equipaggiati in gran parte da italiani, e perciò si ordinò dapprima che quelli da guerra austriaci non venissero attaccati, bensì invitati ad «affratellarsi», e che non si molestassero i bastimenti mercantili, né si bloccassero i porti. Queste prime istruzioni, improntate ad una certa cavalleria, erano state impartite dal contrammiraglio Giuseppe Albini, che aveva assunto il comando della Squadra. Ma ad esse fu corrisposto dalla Squadra austriaca con un'azione dimostrativa contro Chioggia e col blocco di Venezia.

Fu quindi necessario modificare gli ordini: che Albini muovesse con la Squadra verso Venezia, che attaccasse quella austriaca, ma che non disturbasse il commercio. Intanto a Genova la Squadra era stata frettolosamente allestita, sopperendo alla meglio alla deficienza di artiglieria. Il 26 aprile 1948 salpò per l'Adriatico. Era composta dalle fregate: «San Michele» al comando di Giorgio Mameli (padre del poeta Goffredo), «Beroldo» al comando del di Villarey, «Daino» al comando del Di Persano, e «Staffetta» al comando di Lenchantin.



La Squadra sarda dell'ammiraglio Albini in navigazione verso l'Alto Adriatico nella primavera dell'anno 1848: le navi della formazione issavano per la prima volta la bandiera tricolore

L'ammiraglio Albini si imbarcò sulla «San Michele».

Le navi, in virtù di un decreto regio, in data 15 aprile 1848 ammainarono la vecchia bandiera sarda ed inalberarono il tricolore. Dopo alcune soste nei porti adriatici, la Squadra sarda giunse il 22 maggio a Venezia, ove trovò un contingente di navi napoletane, al comando dell'ammiraglio de Cosa, e la Squadra veneta al comando dell'ammiraglio Bua, che stante accordi prestabiliti, dovevano agire collegati col contingente sardo.

I tre navigli salparono. Il vento li portò a vista dei legni austriaci che bordeggiavano tra il Piave e il Tagliamento, ma poi, cessò. L'Albini prescrisse allora che i piroscafi napoletani rimorchiassero le fregate per portarle presso quelle austriache al fine di attaccare combattimento, ma i napoletani — che pare avessero avuto, più che altro, compiti esplorativi — nicchiarono. Frattanto, uscirono da Trieste i piroscafi del Lloyd e rimorchiarono in salvo le navi imperiali.

L'indomani i vascelli italiani si schierarono in ordine di battaglia davanti a Trieste, mentre gli austriaci apprestavano alacremente le difese. Nel porto furono contate tre fregate, due corvette, cinque brigantini, due golette una pirocorvetta e molti piroscafi del Lloyd. Stabilì allora, l'Albini, di impadronirsi con improvvisa battaglia e prima che i forti della città fossero messi in sesto, della squadra nemica, ma diffidava dei napoletani che, difatti, il 13 giugno, scomparvero. Si seppe poi che si erano diretti a Reggio.

Intanto, il governo sardo ritenne opportuno dichiarare il blocco di Trieste allo scopo di difendere la causa dell'indipendenza italiana, senza però intralciare il commercio, né molestare il traffico dei legni mercantili di qualsiasi bandiera, compresa quella dell' Austria. Ma alla dichiarazione di blocco, che fu firmata e notificata il 15 giugno dall'Albini e dal Bua, s'interposero i francesi e gli inglesi, che comandavano alcuni legni ancorati nella rada. Tendevano, costoro, a far temporeggiare le squadre collegate nelle operazioni del blocco, col disegno evidente di renderlo nullo e sostenevano che Trieste era una città esclusivamente commerciale.

L'Albini, invece, opponeva testualmente che Trieste «aveva assunto l'ufficio di una città di guerra essendo fortificata da un castello, da varie batterie e presidiata da una numerosa guarnigione». Che inoltre «aveva accolto una Divisione di legni da guerra, la quale sfuggiva alla Squadra italiana con lo aiuto dei vapori del Lloyd austriaco, vapori che, pur essendo di compagnia commerciale, erano stati armati in guerra». Questo contegno fermo dell'Albini fece, per un po', cessare dalle loro intromissioni gli inglesi e i francesi, ma impressionò i mercanti triestini che si offrirono di pagare all'ammiraglio Albini la valuta corrispondente al prezzo della Squadra austriaca, purché fosse tolto il blocco. Ma l'Albini rispose «di volere la squadra e non il prezzo di essa». Riaffiorarono allora, le interposizioni dei comandanti dei navigli inglesi e francesi, che decisamente si mostravano avversi alla causa italiana. Anzi, uno di essi, un inglese, scrisse al suo governo per richiedere se, nel caso che gli italiani avessero assalito Trieste, dovesse opporsi con le armi.

Cominciava già il naviglio sardo a porre in atto il blocco, quando ad un tratto — sottile manovra diplomatica — venne riunita, il 20 giugno, la Dieta di Francoforte, che dichiarò appartenere Trieste al «Confederamento germanico» ed essere perciò neutrale. Nell' assalire Trieste i sardi avrebbero di fatto intimato guerra al «Confederamento». Il governo sardo, ancora troppo debole, in quei primi passi verso l'unità della Patria, diede amaramente ragione alla Dieta.

Quest'atto di debolezza spiacque assai agli equipaggi sardi, Gio Battista Millelire, valoroso maddalenino, che si era coperto di gloria nell'impresa di Tripoli del 1825, uscì in una frase, che se suonava offesa verso il governo, era purtroppo una evidente verità: «Le nostre cose marittime sono sempre trascurate. Il governo di Torino è in mano di uomini i quali, del mare, non conoscono che le ostriche.

Mario Pintor

Incontro di giovani alle Olimpiadi

L'Associazione per l'«Amicizia italo - germanica», che da dieci anni svolge la sua attività culturale e di interscambio giovanile fra Italia e Germania, di intesa con la Deutsche Sport Jugend, curerà la partecipazione dei giovani italiani all'Incontro internazionale della gioventù, organizzato a Monaco di Baviera in concomitanza dello svolgimento dei Giochi Olimpici. I posti riservati all'Italia sono 200 mentre si prevede che oltre 12.500 giovani ragazze affluiranno all'incontro monachense, provenienti da tutto il mondo.

Ad ogni giovane sono riservati 8 biglietti d'ingresso alle varie manifestazioni sportive per le varie specialità (atletica, foot-ball, canoa, boxe, basket, ecc.) mentre una serie di manifestazioni musicali e folcloristiche saranno organizzate d'intesa con varie rappresentanze nazionali. I giovani saranno alloggiati in comode aule scolastiche presso i numerosi licei ed istituti della città bavarese. Essi saranno suddivisi per nazionalità o gruppo linguistico, avranno comunque sempre insieme un gruppo di giovani studenti tedeschi i quali li aiuteranno per visitare la città e per l'ambientamento in Germania.

Il soggiorno durerà due settimane e precisamente dal 25 agosto fino al 8 settembre. Il viaggio da Roma è previsto in treno. La quota di adesione per partecipare all'incontro, comprensiva di vitto, alloggio, viaggio e ingresso ad otto manifestazioni sportive è fissato in lire 85.000, che dovranno essere versate per intero all'Associazione Italia-Germania - via della Palombella, 43 - C.A.P. 00186 Roma, (tel. 65.01.80). Per la raccolta delle adesioni funzionerà a Palazzetto Medici il «Centro Olimpya Giovane» che fornirà tutte le necessarie informazioni ai giovani aderenti.

LAVORI DELL'ACEGAT

Traffico limitato in due vie cittadine

L'Acegat comunica che in seguito a lavori su una condotta gas, la via dei Porta, nel suo tratto più alto, rimarrà chiusa al traffico nei giorni 5 e 6 giugno; pertanto la stessa via sarà percorribile in tali giorni soltanto nel tratto tra la via Delmestri e la via Rossetti. Inoltre, per lavori analoghi, la via dello Scoglio, nel tratto compreso tra la via Giulia e Pendice Scoglietto, sarà chiusa al traffico dal 5 al 15 giugno p. v.

HA UN SUO FASCINO LA VITA NEL CAMPEGGIO

Fiorisce in estate il turismo nomade

Da noi un posto ideale per praticarlo è il Carso

Con l'estate che, come tutti gli anni, a Trieste scoppia all'improvviso dopo una primavera blanda ed incerta, mutano le abitudini, ma forse per contrasto con il troppo rapido avvento dell'automatizzazione, la umanità, sempre più costretta ad un lavoro uniforme e noioso, sente il bisogno di ritemprarsi, ritornando alla natura. La contestazione degli hippies ha forse soltanto questo significato. Però l'aspetto meno violento ma forse più rivoluzionario che vogliamo mettere in evidenza è la crescente tendenza al turismo nomade con la tenda o col caravan. E non si tratta di un modo più economico di per girare il mondo ma, semmai, di un modo per vedere più mondo.

In questo campo gli italiani vengono buoni ultimi fra le popolazioni del gruppo occidentale, che ormai possono vantare dieci volte più caravanisti di noi ed anche impianti adeguati, ma sembra che appena scoperto questo nuovo tipo di turismoo, anche noi allunghiamo il passo, per raggiungere gli altri. Difatti, in pochi anni siamo giunti alla bella cifra di oltre 600 campeggi, tra marini e montani e più di 25.000 caravans, oltre le numerosissime tende. E' un genere di turismo che comincia a diffondersi di più fra i giovani che, con scarsi mezzi e molto entusiasmo, cominciano a girare, magari con la tenda in spalla e in bicicletta (e sono fra i più simpatici); poi, con gli anni, col matrimonio, con i figli piccoli, aumentano le esigenze e si compera la tenda grande e poi la caravan. Poi ci sono gli amici ed i parenti che vanno a visitarli, la prima volta un po' scettici e ne ritornano conquistati.

Visitando i campeggi, vi si trova gente di tutte le età e di tutte le categorie (esclusi, beninteso i «musi duri») ma vi è un comune denominatore perché la vita di campeggio, in mezzo al verde ed all'aria buona, ha un suo fascino particolare: essa ha la capacità di creare una comprensione reciproca, un confronto, cioè, fra le nostre esigenze e quelle degli altri e porta a quella tolleranza, a quell'equilibrio fra i vari egoismi che è indispensabile per una convivenza. Essa aiuta a superare molti antichi pregiudizi, ad avvicinare e affratellare sportivamente genti diverse, ed è certamente il miglior contributo per una comprensione fra i popoli.

Anche il nostro bel Carso si presta molto bene per l'istallazione di campeggi e, difatti, ne stanno spuntando diversi. Il più vecchio è il campeggio «Obelisco» di Villa Opicina, gestito dal Campeggio Club Trieste, che si presta molto anche per il turismo residenziale (per chi non lo sapesse, è il turismo dei meno dinamici, che piantano tenda o caravan sotto i pini e vanno a passarci qualche sera, il week-end o anche un mese di ferie intero)

Naturalmente, fra i caravanisti randagi e i caravanisti residenziali vi è tutta una scala di gradazioni dipendente dai diversi gusti. Vi è chi gode a starsene in poltrona ad ascoltare il canto degli uccelli, chi si dedica a lavori di artigianato casalingo, chi preferisce la partita a carte, chi partecipa a gite e raduni. Un gruppo piuttosto cospicuo si dedica alla fotografia ed alla cinematografia, con risultati brillanti, come ne sono prova le manifestazioni svolte in collaborazione con il Cine Club Fedic Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Aita alla «Tergeste»

Si inaugura oggi alle 18.30, nella Galleria «Tergeste» di via Battisti 23, una mostra del pittore triestino Marino Aita. La rassegna resterà aperta fino al 16 giugno con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, domenica e mercoledì pomeriggio chiuso.

Cerni-Goi al «Bora»

Si inaugura questa sera alle ore 19.30 nelle sale del Ristorante la «Bora» borgo Grotta Gigante una personale di disegni dell' artista triestino Claudio Cerni-Goi che, dopo aver operato per lunghi anni in diversi stati d'Europa si ripresenta al pubblico triestino con le sue più recenti opere grafiche.

Alla

CARTESIUS

via Giulia 10

DEGIRONCOLI
MAURI
MOCCHIUTTI
MONAI

Vernice ore 18.30

Alla LANTERNA

Da oggi

ACCROCHAGE

Alla Comunale d'Arte

in Piazza Unità

GRAZIELLA PETRACCO

inaugura oggi alle 18 una mostra di recenti incisioni

«MIGNON»

(Galleria Rossoni)

PRINCI

presenta quadri per arredamenti giovanili

PRECISAZIONI SUGLI ADEMPIMENTI CUI SONO TENUTE LE AZIENDE

Interessa anche l'industria la nuova disciplina del commercio

Interessa anche gli industriali la nuova disciplina del commercio ai sensi della legge 11 giugno 1971 n. 426, che entrerà in vigore il prossimo 21 luglio. Tale legge è stata integrata con l'uscita del relativo regolamento, in data 14 gennaio 1972, della legge regionale del 13 dicembre 1971 e della circolare ministeriale dell'8 marzo 1972 n. 2261/C.

Per quanto attiene alle industrie esse rientrano nella disciplina del commercio solamente se esercitano il commercio al minuto. Viene osservato al riguardo che secondo le norme, sono considerati grossisti oltre coloro che vendono a commercianti, grossisti o dettaglianti, anche coloro che vendono ad utilizzatori professionali o utilizzatori in grande; devono considerarsi utilizzatori in grande gli enti, le collettività e i privati quando procedono ad acquisti i quali, per le forme in cui si effettuano e per le quantità delle merci che ne formano oggetto, siano comparabili a quelli usualmente effettuati dagli utilizzatori professionali.

Cercando di chiarire gli adempimenti concreti cui sono tenute le aziende, l'Associazione degli industriali si è rivolta ai funzionari competenti della Camera di Commercio e del Comune per ottenere l'elenco delle formalità burocratiche necessarie ai fini della nuova regolamentazione.

Le aziende che hanno aperto negozi in base a licenza di commercio al minuto hanno diritto ad ottenere l'autorizzazione amministrativa presentando alla Camera di Commercio: domanda sugli appositi moduli; fotocopia della licenza di commercio al minuto; ricevuta di versamento di L. 15.000 sul c/c postale n. 11/9889 intestato alla Camera di Commercio di Trieste; un certificato di cittadinanza-residenza del titolare della licenza. Si consiglia di dare corso alle pratiche quanto prima, poiché, dopo la consegna sarà rilasciata una ricevuta della domanda di iscrizione.

Successivamente, entro il 20 luglio 1972, pena la decadenza del titolo per l'esercizio dell'attività commerciale bisogna spedire al Comune di Trieste — Ripartizione V Sezione 4.a, oppure recapitare a mano alla stanza 32 — Ufficio Presentazione Atti — Palazzo Municipale di Piazza dell'Unità d'Italia 4, la seguente documentazione: domanda su carta bollata da Lire 500 richiedente ai sensi dell'articolo 42 della legge 11 giugno 1971 n. 426 l'autorizzazione amministrativa per la vendita al minuto dei prodotti indicati nella licenza in proprio possesso; copia della ricevuta di domanda d'iscrizione nel registro degli esercenti il commercio rilasciata dalla Camera di Commercio; copia fotostatica della licenza precedente.

Le aziende che desiderassero aprire un negozio di vendita al minuto e non fossero già in possesso di licenza sono tenute alla presentazione, presso la Camera di Commercio di: modello giallo per società e modello azzurro per l'elenco speciale per il preposto all'esercizio di vendita al minuto, reperibili presso la Camera di Commercio; certificati attestanti che il preposto suddetto: a) abbia superato un esame di idoneità per l'esercizio di negozio di vendita al minuto presso la Camera di Commercio locale - b) oppure abbia esercitato in proprio o presso imprese esercenti attività commerciali per almeno due anni nei cinque anni anteriori la data della domanda l'attività di vendita all'ingrosso o al minuto

SCADE QUEST'ANNO IL TERMINE PER ACQUISIRE IL RICONOSCIMENTO

Norme per ottenere la qualifica di profugo

Per acquisire il riconoscimento della qualifica di profugo il termine utile, a norma dell'art. 14 della legge 25 luglio 1971 n. 568, scadrà alla fine di questo anno.

Il documento è senza alcun dubbio importante, anzitutto in relazione ai benefici concessi ai titolari in fatto di assegnazione di alloggi e di sistemazione al lavoro; è da tenere, inoltre, presente che la nota legge n. 336 del 24 maggio 1970, comportante provvedimenti economici, di carriera e la possibilità di un anticipato collocamento in quiescenza, ha dato un valore considerevole al documento medesimo.

Due sono i criteri fondamentali per ottenere la qualifica: lo aver avuto il domicilio nei territori annessi alla Jugoslavia e nella zona B e l'averlo perduto per cause belliche o politiche.

Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 1.o giugno 1948 (G. U. 21-8-1948) precisa che la qualifica spetta soltanto a «cittadini che avevano il loro domicilio nei territori stessi».

Qualche prefettura ritiene ancora, erroneamente, che gli interessati debbano dimostrare di aver risieduto il 10 giugno 1940 nelle zone di provenienza. Il richiamo alla data è sorto da un equivoco. Infatti l'art. 19 del Trattato di pace stabilisce che coloro i quali il 10 giugno 1940 avevano la residenza nei territori ceduti erano in obbligo di optare per conservare la cittadinanza italiana.

Aggiunge poi lo stesso decreto del 1.o giugno 1948: «In conseguenza di avvenimenti di carattere bellico o politico siano stati costretti ad allontanarsene o non possano farvi ritorno».

Riassumiamo, qui di seguito, le posizioni di quanti hanno diritto alla qualifica.

Territori annessi alla Jugoslavia con il Trattato di pace.

1) coloro che vi avevano il loro domicilio (non la semplice dimora anagrafica), che hanno optato per conservare la cittadinanza italiana e che hanno dovuto abbandonare tale domicilio per cause belliche o politiche;

2) coloro che sono nati, o che sono stati perlomeno concepiti, in detti territori e purché nei loro confronti esistano le condizioni di cui al paragrafo precedente;

3) coloro che, pur conservando il domicilio nei territori in questione, si sono trovati provvisoriamente, per ragioni contingenti (servizio militare, studio, lavoro temporaneo) durante la guerra sull'attuale territorio nazionale o all'estero;

4) coloro che, pur essendo originari dei territori di cui si parla, avevano colà un posto fisso di lavoro, come i medici condotti, i farmacisti, gli insegnanti, posto ottenuto a seguito di concorso con carattere definitivo;

5) coloro che sono rimpatriati dalla Dalmazia, non soggetta alla sovranità italiana (Spalato, Sebenico, Ragusa, ecc.) in base alla circolare del ministero dell'Interno n. 017820/C59 del 9 giugno 1949.

Zona B

Il periodo entro il quale è maturato il diritto alla qualifica va dal 10 giugno 1940 al 6 gennaio 1956 (Memorandum di Londra). Vanno presi in considerazione tuttavia casi di persone le quali hanno dovuto abbandonare la zona B successivamente a tale periodo.

PROCLAMATO A GORIZIA IL LUTTO CITTADINO

Oggi il commosso addio

Ai funerali dei tre carabinieri i ministri Rumor e Restivo con il capo della polizia, Vicari, e il comandante dell'Arma

Si svolgeranno oggi a Gorizia, con inizio alle 17, i solenni funerali dei carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni e del brigadiere Antonio Ferraro, rimasti vittime mercoledì sera nel tragico attentato di Peteano. Alle solenni esequie assisteranno, tra gli altri, il Ministro degli interni on. Rumor, il Ministro della difesa Restivo, il capo della Polizia Vicari e il comandante dell'Arma dei carabinieri gen. Sangiorgio. Le bare saranno portate in precedenza, in forma privata, dalla sede del comando Gruppo carabinieri di via Nazario Sauro alla chiesa di Santo Ignazio. Qui avrà luogo il rito funebre.

Dopo la messa, che sarà concelebrata dall'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, si formerà un corteo che percorrerà le principali vie cittadine (via Oberdan, corso Verdi e corso Italia) per portarsi al Parco della Rimembranza; qui il corteo si scioglierà e le salme saranno accompagnate nei rispettivi paesi d'origine e di residenza delle famiglie degli scomparsi.

Ininterrotto è stato ieri l'afflusso dei cittadini e di autorità alla caserma di via N. Sauro: centinaia di goriziani hanno testimoniato l'attaccamento della città alle forze dell'ordine, alle istituzioni dello Stato e il profondo sdegno che un gesto così vile ha suscitato in tutti. Centinaia di firme si possono leggere sugli albi che sono a disposizione del pubblico allo ingresso del comando. Le bare, che sono state ricoperte dal Tricolore, sono vegliate giorno e notte da un picchetto in alta uniforme, che rappresenta tutte le truppe del Presidio. Ai piedi dei feretri vi sono le corone inviate da autorità civili e militari, e numerosissimi mazzi di fiori che privati cittadini hanno posto in segno di omaggio.

Scene strazianti si sono susseguite durante tutta la giornata di ieri: era il dolore troppo forte di madri, fratelli e parenti, che non riuscivano a trattenere le lacrime. Anche i numerosi carabinieri presenti al comando di Gruppo palesavano la profonda tristezza del loro cuore di uomini, oltre che di soldati.

Ieri mattina sono giunti dalle Puglie anche i familiari del carabiniere Franco Dongiovanni che, come è noto, era originario di Uggiano La Chiesa, in provincia di Lecce. Sono arrivati il padre Cosimo, la madre Gina, gli zii Ada, Giovanni e Salvatore, mentre il fratello Pietro è giunto da Viterbo dove sta prestando servizio militare e frequenta la scuola sottufficiali. Da Uggiano La Chiesa è giunta anche, in compagnia del padre Giuseppe, la fidanzata di Franco Dongiovanni, Silvana Cariddi. I carabinieri del Gruppo si sono adoperati affinché la triste permanenza dei familiari delle vittime a Gorizia sia resa il più confortevole possibile. All'assistenza prendono attivamente parte anche i membri dell'Associazione carabinieri in congedo, il cui presidente, maresciallo Di Lecce, ha diffuso ieri un comunicato con il quale invita tutti i soci a essere presenti alle onoranze funebri.

Nella camera ardente i familiari dei carabinieri caduti nell'adempimento del dovere hanno sostato per tutta la giornata confortati dai compagni d'arme, da sottufficiali e ufficiali della «benemerita». Inconsolabile il pianto della moglie del carabiniere Poveromo, signora Luciana, giunta a Gorizia con due fratelli, una sorella, una cognata, un nipote, uno zio ed i suoceri, e il dolore dei genitori e degli altri congiunti del brigadiere Ferraro, arrivati da Marsala, e del carabiniere Franco Dongiovanni.

La tragica morte del brigadiere Antonio Ferraro ha destato profonda emozione a Marsala, dove la famiglia del carabiniere, originaria di Canicattì (Agrigento), risiede da vari anni. E' stato il capitano Frasca, comandante della compagnia dei carabinieri di Marsala, a recare la triste notizia ai genitori della vittima dell'attentato e ai suoi tre fratelli: Francesco, vigile urbano; Gino, impiegato in un'industria vinicola e Carlo, studente. I familiari del brigadiere Ferraro sono già partiti alla volta di Gorizia. Ieri, nei riti religiosi celebrati nelle chiese di Marsala, è stato ricordato il sacrificio del carabiniere.

Toccante cerimonia in serata, alla chiusura delle manifestazioni celebrative dell'anniversario della proclamazione della Repubblica alle 19.30, quando si stava concludendo in Prefettura il tradizionale incontro del capo della provincia con i maggiori esponenti della vita politica, economica, culturale e associativa di Gorizia e dell'Isontino, c'è stato il preannunciato rito dell'ammainabandiera, preceduto da un minuto di commosso raccoglimento per onorare la memoria dei carabinieri caduti. La banda dei carabinieri ha suonato sommessamente il silenzio fuori ordinanza. Ha poi intonato le note dell'inno nazionale, mentre il Tricolore e la bandiera della città di Gorizia scendevano lentamente dagli alti pennoni. I reparti presentavano le armi. Al termine un fragoroso applauso del numerosissimo pubblico presente che ha voluto significare, data la particolare dolorosa circostanza, la testimonianza di affetto della per l'Arma dei carabinieri.

La Giunta municipale di Gorizia, convocata d'urgenza, si è riunita ieri mattina alle ore 11, sotto la presidenza del Sindaco. De Simone ha rinnovato l'espressione di cordoglio dell'Amministrazione nei riguardi delle famiglie delle vittime del vile e proditorio attentato che ha stroncato le vite di tre giovani tutori dell'ordine.

La Giunta ha altresì confermato l'attestazione di solidarietà verso l'Arma dei carabinieri, che opera al servizio della comunità con grande dedizione e generosità, accompagnata sempre dalla comprensione della popolazione. La Giunta ha infine proclamato il lutto cittadino per la giornata odierna. Ai funerali parteciperà la Giunta con il Gonfalone cittadino.

Telegrammi di solidarietà all'Arma sono stati pure inviati dalla Presidenza nazionale dell'Associazione del Fante, dalla Presidenza regionale dell'A.N.V.G.D., dal vicesindaco cav. Rovis, dalla Sezione provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e dal Lions Club.

Trieste presente alle solenni esequie

Sottoscrizione per le famiglie delle vittime

Trieste sarà presente oggi alle solenni esequie che saranno tributate a Gorizia alle salme dei tre carabinieri caduti nel vile attentato, con rappresentanze e corone del Consiglio regionale, della Provincia e del Comune. A capo delle rappresentanze saranno il presidente Ribezzi, il presidente Zanetti e il sindaco Spaccini: interverrà pure una delegazione del Comune di Duino-Aurisina, con alla testa il sindaco Legisa, che recherà una corona d'alloro.

A Gorizia, il nostro giornale, in collaborazione con la sezione del Patronato assistenza alle Forze Armate d'Italia, ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime. Nel capoluogo isontino sono già pervenute le seguenti offerte: 200 mila lire del Lions Club Gorizia; 100 mila lire dalla sezione goriziana del Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate; 50 mila lire dal nostro direttore Chino Alessi; 25 mila lire dalla sezione di Gorizia della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; 5 mila lire dalla signora Maria Bader; 10 mila lire dalla signora Claudia Bernardis; 5 mila lire dalla signora Antonietta Calabrese; 10 mila lire dalla signora Eleonora Ferrera; 10 mila lire dalla signora Evelina Raimondi. Le offerte si ricevono nella nostra redazione di Gorizia, corso Italia 36. A Trieste le offerte si ricevono presso il nostro ufficio Elargizioni, che provvederà tempestivamente a trasmetterle a Gorizia.

Continuano, intanto, le espressioni di cordoglio da parte di enti ed organizzazioni. L'Associazione partigiani cristiani ha inviato il seguente telegramma al comandante dei carabinieri di Trieste, col. Trosi: «Partigiani cristiani esprimono compatti dolore e indignazione per barbaro assassinio eroici carabinieri, manifestando piena solidarietà Arma fedelissima difesa ordine civile democratico popolo italiano».

Un altro telegramma è stato inviato al comando dei carabinieri da parte dell'Unione slovena, la quale esprime il suo sdegno e la condanna per il criminale attentato, e l'auspicio che i responsabili del vile gesto possano essere quanto prima identificati e consegnati all'autorità giudiziaria.

Anche il sindaco di Duino-Aurisina, Legisa, ha inviato al comando dei carabinieri un telegramma: «Condanniamo fermamente vile attentato Arma carabinieri ed esprimiamo piena solidarietà ai tutori dell'ordine».

Anche la federazione del Partito socialista italiano ha espresso al comando dei carabinieri il proprio cordoglio e la propria solidarietà.

(Foto Altran)
Il mesto pellegrinaggio dei goriziani nella caserma del Gruppo in via Sauro per rendere omaggio ai tre carabinieri deceduti

Dalla felicità alla tragedia



Il brigadiere Antonio Ferraro assieme alla moglie Rita Famea nel giorno più felice: quello in cui furono celebrate le nozze

UN FENOMENO DI RILEVANTE ATTUALITA' E IMPEGNO

IMPORTANZA DEL TURISMO NELL'ASSETTO ECONOMICO

Sottolineata dall'ass. Moro la positività dei risultati Le direttrici da seguire e gli obiettivi da raggiungere

L'assessore al turismo vicepresidente della giunta regionale, Moro, ha affermato che la amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, fin dallo inizio della sua attività, ha considerato il turismo quale componente molto importante dell'assetto economico e sociale della regione, e pertanto ha assegnato a tale fenomeno il ruolo di rilievo che gli compete. Ciò trova la più evidente conferma e dimostrazione nello sforzo finanziario che l'amministrazione regionale ha fatto dal 1965 ad oggi nel settore per aumentare la dotazione di infrastrutture e strutture di carattere turistico, e per garantire una conseguente azione promozionale e pubblicitaria di livello adeguato.

Gli stanziamenti previsti dalle leggi di incentivazione del patrimonio turistico regionale — ha dichiarato Moro all'agenzia «Italia» — ammontano compressivamente a quasi 27 miliardi e riguardano tutto l'arco delle infrastrutture e delle strutture del settore: dalle strade turistiche agli esercizi ricettivi sia alberghieri che extralberghieri, dagli impianti a fune per gli sports invernali alle darsene, ai porticcioli ed a tutti gli altri impianti complementari atti a incrementare il flusso turistico. Tale imponente sforzo finanziario ha permesso sino ad oggi la realizzazione o l'avvio di opere comportanti una spesa complessiva nell'ordine di 50 miliardi. E in proposito Moro ha detto «i risultati conseguiti sono indubbiamente positivi».

Dal 1965, infatti, alla fine del 1971 il flusso turistico è aumentato del 48,7% passando dalle 6.920.000 presenze alle 10.290.000 presenze registrate al 31 dicembre 1971. I posti-letto sono passati da 93.102 a 127.595 con un aumento del 37%. Il turismo nel 1971 ha fatto registrare un'entrata lorda di quasi 75 miliardi di lire di cui 30 in valuta straniera. «Mi pare opportuno — ha soggiunto l'assessore Moro — mettere in rilievo che gli interventi regionali così cospicui sono stati concentrati nei territori dotati di sicure suscettibilità turistiche, avendo come obiettivo la creazione o il potenziamento di poli dotati di forte capacità di attrazione, in grado di innescare un processo di sviluppo destinato poi a diffondersi e ad allargarsi in zone più estese. Pur assicurando un appoggio alle zone balneari, già affermate (Lignano Sabbiadoro, ormai seconda spiaggia d'Italia per numero di presenze, Grado e la riviera triestina) per consentire loro una riqualificazione e specializzazione che le mettono in condizione di conservare la competitività con altre stazioni balneari, si è fatto un particolare sforzo per la creazione e lo sviluppo di centri di sport invernali, in modo da creare la possibilità di una doppia stagione ancora piuttosto inconsistente nella nostra regione».

«Come ho già detto — ha proseguito Moro — si sono fatti dei notevoli passi in avanti anche se il tasso di utilizzazione degli esercizi ricettivi, struttura portante del settore, non è aumentato nei termini auspicati. La validità dei risultati ci spinge a continuare sostanzialmente lungo le direttrici già assunte, dando anzi ad esse una ancora maggiore accentuazione».

Tali direttrici possono essere così sintetizzate: continuazione e intensificazione dello sforzo teso alla qualificazione delle aree turistiche attraverso la realizzazione di quegli impianti e servizi di carattere complementare, pubblico e collettivo che fa assumere ad essi il carattere di vere e proprie infrastrutture turistiche; sempre più ampio riconoscimento della importanza sociale del fenomeno turistico che non può e non deve essere considerato sotto una esclusiva ottica economica, ma deve essere guardato nelle sue imponenti implicazioni sociali; inizio effettivo di un'azione coordinata fra tutti gli organi regionali interessanti alla difesa e alla conservazione dell'ambiente e del territorio, che porti all'attuazione di una politica globale di interventi e di misure atti a salvaguardare lo stato del mare, dell'atmosfera e delle località montane dotate di suscettibilità turistiche; ulteriore potenziamento, in collaborazione con gli enti turistici dell'azione promozionale e pubblicitaria sui mercati nazionali che su quelli esteri, mediante l'attuazione di un programma articolato e diversificato.

Seguendo tali indicazioni di fondo, l'amministrazione regionale punta verso obiettivi ben precisi: in termini quantitativi si prevede di arrivare nel 1975 ai 12 milioni di presenze registrate; ma — e questo è l'obiettivo principale — si ritiene di poter far fare, entro il 1975, un salto di qualità del turismo regionale, sia in termini di apporto economico sia e soprattutto in termini di un raggiunto più alto livello delle prestazioni e dei servizi, e ciò quale condizione necessaria per un ordinato e armonico sviluppo turistico pensato e realizzato a misura dell'uomo, il quale deve essere posto in condizione di fruire delle sue vacanze e del tempo libero senza rischio di trovarsi in situazioni ambientali ossessive pari a quelle che i centri urbani oggi presentano e dalle quali la collettività rifugge oggi e sempre più rifuggerà nel futuro.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pronunciamenti sul Centro tumori

Il consigliere comunale del PCI, Giorgio Rossetti, ha presentato al sindaco la seguente interrogazione: «Da tempo e da più parti sono state manifestate serie riserve sulle strutture che attualmente gestiscono il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori; vi sono stati al tempo stesso autorevoli pronunciamenti sull'opportunità che il Centro venga incorporato dall'Ente regionale ospedaliero. Lo stesso consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero ha ritenuto all'unanimità — compresi quindi gli esponenti del centro-sinistra — di ritirare i propri rappresentanti dal Consorzio di via Pietà. La Giunta comunale, nel dibattito che si sviluppò qualche anno fa per iniziativa comunista all'atto del versamento della quota annua di adesione al Consorzio, si era ripromessa di considerare con calma l'intera questione.

«Un certo stupore ha quindi suscitato la notizia della recente nomina dei nuovi dirigenti del Consorzio, avvenuta in condizioni che anche dal punto di vista formale suscitano perplessità serie. La interrogo pertanto per conoscere la reale posizione della Giunta di centro-sinistra sul Centro tumori, e in particolare per sapere se condivide lo operato del rappresentante del Comune nel Consorzio, e quale giudizio ritiene di dover esprimere sul pronunciamento del consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero in relazione alla sorte del Centro».

Strada del Friuli e il suo allargamento

L'assessore ai lavori pubblici del comune ha risposto a una interrogazione della consigliera comunale comunista Gabriella Gherbez concernente l'allargamento della strada del Friuli, tratto fra i numeri 54 e 82 e sistemazione della canalizzazione della via Berlam, nei seguenti termini: «... La informo che l'allargamento della strada del Friuli è previsto dal piano regolatore ma non rientra nei lavori stradali in corso di attuazione. Nelle more della realizzazione dell'opera che, compatibilmente con le altre necessità del territorio, si spera di poter inserire in un prossimo piano, si è provveduto a stendere un tappeto in conglomerato caldo nel tratto di strada in questione onde rendere più sicuro il transito veicolare. Per quanto concerne via Berlam si precisa che le prove con colorante eseguite dalla ripartizione XI, sanità e igiene sulle fognature degli stabili 7, 8, 24 e 27 hanno dato esito negativo. Pertanto le infiltrazioni lamentate devono presumersi di origine freatica o meteorica. Trattandosi di inconvenienti riguardanti privati e una strada privata (via Berlam) e poiché gli stessi non si ripercuotono sulla pubblica via non sussistono attualmente gli estremi per un intervento del comune. Invece nei confronti del proprietario dello stabile n. 4 di via Berlam è in corso l'emissione di un'ordinanza sindacale in quanto lo spandimento d'acqua si riversava sulla strada del Friuli. Infine per i canali che dalla strada del Friuli si riversano verso viale Miramare e quindi in mare, è in corso di elaborazione un progetto risanatore».

Selciato scivoloso

La consigliera comunale del PCI, Gabriella Gherbez, ha presentato all'assessore ai lavori pubblici del comune, la seguente interrogazione: «La interrogo per sapere se si intende provvedere, e quanto prima, alla sistemazione di un passamano lungo il margine della via Righetti, che dà sul torrente. Tale necessità diventa sempre più impellente, dal momento che la strada è molto ripida e stretta, per cui è difficoltoso per i pedoni, soprattutto per i più anziani, il transitarvi, in modo particolare nelle giornate di maltempo, quando il selciato diventa scivoloso. Si fa presente, che nelle giornate di gelo, l'inverno scorso, l'abitato era letteralmente isolato, proprio in virtù della pericolosità, derivante dalla mancanza di un sistema di riparo lungo il torrente, poiché quasi nessuno si azzardava a transitare per quella strada».

Acque cloacali e necessità igieniche

Il consigliere comunale Luciano Roncelli (PCI) ha rivolto la seguente interrogazione all'assessorato sanità ed igiene del Comune:

«Il 21 ottobre 1970 e successivamente il 9 marzo 1971 rivolsi interrogazione all'assessore ai lavori pubblici, chiedendo un pronto intervento per far eliminare l'inconveniente dello scorrere allo scoperto, lungo il canale della Clivo Artemisio, delle acque provenienti dalla fognatura di due edifici di nuova costruzione in Montefiascone n. 230 e n. 231, e inoltre lo scorrere allo scoperto della fognatura sul crocivia della Clivo Artemisio - salita Monte Valerio e via Calpurnio.

Al riguardo ricevetti risposta scritta dall'assessore stesso, il quale mi prometteva interessamento immediato. Infatti il 2 dicembre 1971 mi informava che il Comune attendeva il nullaosta dell'amministrazione ferroviaria per l'attraversamento del cavalcavia ferroviario onde mettere in opera un collettore per avviare tutte queste acque ed eliminare l'inconveniente. Ma a tutt'oggi purtroppo non si è fatto niente. Ora nel periodo estivo, il problema si presenta nella sua gravità, e tale da costringere gli abitanti della zona a stare con le finestre chiuse, non potendo sopportare il lezzo che deriva dallo scorrere allo scoperto di dette acque, senza contare il prolificare degli insetti che infestano la zona sempre più abbondanti, inconvenienti che certamente possono pregiudicare la salute pubblica».

Cronache degli spettacoli

RICONOSCIMENTO A STRUMENTISTI E PERSONALE DEL NOSTRO TEATRO

MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO TRA GLI STUCCHI DEL «VERDI»

In occasione della Festa della Repubblica, si è tenuta al Teatro Verdi una cerimonia nel corso della quale il sindaco ing. Spaccini, in qualità di presidente, ha consegnato delle medaglie d'oro, accompagnandole con sentite parole di riconoscenza e di augurio, ad alcuni dipendenti posti in quiescenza.

Fra i festeggiati, gli appassionati di musica riconosceranno alcuni strumentisti che, oltre ad occupare con onore un posto in seno all'Orchestra stabile, si sono distinti per un'intensa attività musicale solistica; ma in un organismo complesso come il Teatro lirico assume pari importanza l'apporto di tutto il personale (tecnici, macchinisti, impiegati ecc.) che vi collabora. I festeggiati con medaglia d'oro sono: Mario Amerighi, Giuseppe Casette, Maria Castelli, Romano Corazza, Giusto Della Venezia, Fernando Ferretti, Nerina Ferro, Arturo Giraldi, Alberto Gruden, Benedetto Iviani, Sergio Luzzatto, Arduilio Michelutti, Tullio Ottaviani, Marcello Pallotta, Ugo Portegrandi, Riccardo Samuel, Ferruccio Schiavon, Leandro Starè, Vincenzo Tatuli, Mario Tedeschi, Gina Vatua, Celina Michelutti.

Nel corso della stessa cerimonia, il sindaco ha consegnato una medaglia d'argento ad una parte del personale quale riconoscimento di venticinque anni di lavoro per l'ente: Piero Benvenuto, Angelo Bergamaschi, Dario Bernini, Vittorio Bertoldi, Guerrino Bisiani, Livio Cescutti, Maria Chersicla, Attilio Colonni, Francesco Coni, Maria Cotterle, Giovanni Crapiz, Romana Cunja, Federico de Cavardo, Mario Del Rosso Rossi, Italo Desilia, Sergio D'Oria, Walter Elisi, Marino Eva, Livio Fabbro, Silvana Fabbro, Oscar Fortunat, Giorgia Gandrus, Oreste Giachelli, Fulvio Gilleri, Lucia Lassig, Aurelio Lazzarini, Vladimiro Lozzi, Angelo Luin, Bruno Mansutti, Giustina Marchi, Anita Mihalic, Marino Mora, Agata Mozzi, Nereo Niero, Argia Pockaj, Emilia Pregarz, Silvio Radojkovic, Mario Repini, Riccardo Romano, Athos Ronchini, Antonio Rosso, Mario Susmel, Dino Sandri, Giuseppe Vatta, Angelo Vattimo, Maria Vilcek, Gaggia Visnovik, Ermanno Vogrini, Umberto Zangrando.

Ultime due repliche di «Madre Courage»

Le ultime due repliche di «Madre Courage e i suoi figli», spettacolo conclusivo della stagione di prosa, sono in programma al politeama Rossetti per stasera alle 21 e domani alle 16.30. Ad interpretare il dramma di Bertolt Brecht nella edizione diretta da Luigi Squarzina sono Lina Volonghi, nella parte della protagonista, e gli altri attori del Teatro Stabile di Genova.

Recital Cziffra

Questa sera alle ore 18, in turno B, avrà luogo al teatro Verdi il recital del pianista Cziffra, che eseguirà musiche di Chopin e Liszt. Continua alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Si conclude stasera il concorso Miramare

La commissione giudicatrice presieduta dai maestri Efrem Casagrande e Gervasio Marcosignori continua l'audizione dei partecipanti al III concorso «Miramare» indetto con il patrocinio dell'Enal-Unifa. Il successo ottenuto nelle precedenti edizioni a livello regionale ha indotto a dare alla manifestazione carattere nazionale.

Gli iscritti sono 114, suddivisi in diverse categorie a seconda dell'età e del grado di preparazione. Alcuni provengono da Verona, Lecco, Mantova, Ascoli Piceno, Aquila, Pescara, Treviso e Catania. La manifestazione si conclude oggi alle ore 21 nella sala teatrale di via S. Francesco 5 (Circolo Grandi Motori) con una serata musicale. Si esibiranno i migliori classificati e ai vincitori verranno consegnate coppe, medaglie, diplomi e premi di rappresentanza. Ospite d'onore sarà l'Oscar della fisarmonica Gervasio Marcosignori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUARTO INCONTRO DEI LETTERATI LADINI

Hanno il loro giornale i poeti dell'arco alpino

Visita dei congressisti al castello di Gorizia a Gradisca e a Grado - Presenti le autorità

Scrittori e poeti dell'arco alpino si sono trovati ieri nell'Isontino per il loro quarto incontro. Scopo del convegno era quello di studiare e coltivare le parlate ladine ch hanno particolari affinità linguistiche nonché quello di prendere iniziative che valgano a diffondere i vari problemi che ad esse si riconnettono. Nell'occasione è stato anche presentato il primo numero del periodico trimestrale «Arc», diretto da Gustavo Buratti e destinato alle regioni dell'arco alpino.

La manifestazione ha avuto inizio con la celebrazione di una messa officiata nella chiesetta del castello di Gorizia dal dott. don Ottorino Burelli, direttore del settimanale «Vita Cattolica». La messa era stata appositamente tradotta in lingua friulana dallo scrittore Muzzolini.

Al termine del sacro rito i convenuti hanno visitato il castello e si sono successivamente portati a Gradisca.

All'incontro erano presenti oltre a numerosi letterati degli idiomi ladini e ai rappresentanti di «Risultive», il sindaco di Gradisca dott. Marizza, il presidente dell'Azienda di soggiorno cav. Romanese, il senatore Giuseppe Maria Sibille, il rappresentante dell'Associazione «Friuli d'oggi» Varutti e il rappresentante della Filologica comm. Portelli. Oltre a quello di Buratti, brevi discorsi sono stati pronunciati dal presidente della Azienda, Romanese, e dal redattore del periodico, il friulano Aurelio Cantoni, il quale ha ringraziato vivamente tutti i collaboratori. I partecipanti al convegno si sono poi trasferiti a Grado.

Trota per la tavola e il tempo libero

Folla attenta e numerosa al Palamostre di Udine, per la seconda edizione della mostra «Hobby e sport per il tempo libero». Particolarmente ammirato lo stand allestito dall'ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia: offre una rassegna dell'ittio-fauna e, attraverso una riuscita documentazione fotografica, commenta la funzione degli allevatori della regione (oltre un centinaio).

Cuore dello stand è la trota, presentata sia come prodotto di un allevamento che è alla avanguardia in campo internazionale (nel Friuli-Venezia Giulia viene realizzata annualmente un terzo della produzione nazionale di trote e buona parte di questa produzione è esportata in Francia, Germania, Svizzera) che come soluzione ottimale per il tempo libero. In Italia, infatti, sono sempre più numerosi i centri di pesca sportiva, alimentati con trote.

Interrogato nei locali del Palamostre, il rag. Spizzo, direttore dell'Ente della pesca per il Friuli-Venezia Giulia, ha affermato di avere appena ultimato un'indagine sulle acque pubbliche interne, intesa a conoscere sia lo stato di purezza dell'acqua sia le specie esistenti, soprattutto per impostare i ripopolamenti. Ha pure precisato che l'ente, con l'assistenza dell'istituto di zoologia dell'università di Trieste, si interessa di piscicoltura, con riguardo a particolari specie, come la trota fario e la trota marmorata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INCONTRO IN LAGUNA CON GIANNI MORANDI

Fa cinema pensando alla commedia musicale

Sta interpretando «La cosa buffa» dal romanzo di Berto

Venezia — Dominique Darel e Gianni Morandi durante una scena del film «La cosa buffa», diretto da Aldo Lado, attualmente in lavorazione (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia, giugno

Il cinema sta offrendo in questi giorni a Gianni Morandi la sua seconda grossa occasione, dopo Le castagne sono buone *interpretato con la regia di Germi. Si trova in laguna, e sta girando* La cosa buffa, *cioè la trascrizione per lo schermo del romanzo veneziano di Giuseppe Berto. Il regista questa volta è Aldo Lado, un fiumano vissuto da sempre a Venezia, già «aiuto» di Samperi e ormai al terzo film.*

Gianni Morandi ha al proprio attivo una quindicina di film, però quelli che contano veramente, come s'è detto sono solo un paio. Potremmo aggiungervi Per amore, per magia..., *la favola orientale girata con Duccio Tessari ormai parecchi anni fa. Non lascerà per caso, sia pure gradualmente, la canzone per il cinema impegnato?*

«No, assolutamente! Anzi sa cosa penso? Penso alla commedia musicale. E' un tarlo che mi rode ormai da qualche tempo e penso che mi deciderò molto presto».

Ci può anticipare il titolo, l'argomento, il genere?

«E' meglio di no. Come è meglio non parlare delle varie altre proposte cinematografiche che ormai mi inseguono. Una cosa è certa: il mio prossimo film mi vedrà nuovamente, ma questa volta senza canzoni, accanto a Laura, mia moglie».

Laura Efrikian è anche lei a Venezia. Ha raggiunto Gianni per stargli vicina in questo mesetto che lo vedrà impegnato come protagonista assoluto, al fianco di Ottavia Piccolo, in La cosa buffa. *Un film difficile? Sappiamo ch'è una lunga sequenza introspettiva, tutta tenuta sul filo psicologico. Morandi sorride, guarda sottocchi Lado, il regista, e afferma sincero: «No. La sceneggiatura è di una estrema chiarezza. Il pubblico vi si appassionerà».*

E l'attività canora?

«Ho appena registrato la canzone del film Il padrino, *ne ho fatto un disco. La porterò proprio a Venezia, al prossimo festival. Sono sicuro che diventerà subito popolare, anche sulla scia del film ovviamente, ma soprattutto perché è un motivo nostro, italiano, meridionale, caldo, pieno di sentimento».*

Il caldo sole che inonda le Zattere (una ripresa è prevista in quest'angolo suggestivo di Venezia minore) dà la giusta tonalità di luce prevista dalla sceneggiatura. Si fa udire la voce di Lado: «Pronti, si gira!». Morandi, nel suo impeccabile abito grigio, si avvia sul «set», improvvisato lungo il canale della Giudecca.

G. V.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rischiatuttissimo 3° Una forza insospettabile

«Rischiatutto» (TV-1, ore 21) — Ultima «manche» stasera delle tre finali in vista della finalissima di sabato prossimo. Sono in gara stasera Massimo Inardi (testa di serie quale campione assoluto del gioco, alla conclusione del torneo), Anna Mayde Casalvolone e Giampaolo Lusetti. Il medico bolognese si presenta per la musica sinfonica, la signora Casalvolone per la «vecchia Torino» e lo studente di Correggio per la pittura italiana del XV e del XVI secolo. Come è noto ogni concorrente ha la possibilità di indicare due materie del tabellone che per stasera risulta così composto: letteratura italiana e seconda guerra mondiale (Inardi), Africa e celebrità (Casalvolone), scultura e zoologia (Lusetti).

* * *

«Una scelta per vivere» (TV-1, ore 22.15) — Viene trasmessa stasera la terza puntata di questo ciclo dedicato all'ecologia, nel corso della quale saranno esaminate tre situazioni particolari che riguardano alcune zone della Sardegna, della Lombardia e del Piemonte. La Sardegna, nell'ambito della progressiva distruzione delle coste italiane, può ancora essere considerata una delle ultime spiagge del turismo, ma a 40 chilometri da Cagliari, la raffineria e i complessi chimici non solo hanno compromesso la pesca, ma rischiano di deturpare le naturali attrattive del luogo. A Busto Arsizio, in Lombardia, sono sorte molte fabbriche che hanno fatto aumentare il benessere, ma hanno anche portato all'aumento di alcune malattie in seguito all'inquinamento atmosferico. In Piemonte, vaste zone agricole sono state compromesse dagli scarichi industriali del Bormida, e i deflussi inquinanti hanno praticamente distrutto una delle fonti più importanti dell'economia locale, cioè l'agricoltura.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21.15) — Alle donne è dedicata la terza puntata, in onda stasera, del ciclo sul cinema d'animazione cecoslovacco. «Simbiosi» è il titolo del cortometraggio realizzato da Zdnek Smetana, che illustra con spirito e finezza come i poveri mariti vengono annientati dai capricci delle loro mogli. Jiri Brdecka, uno dei più noti e apprezzati realizzatori di disegni animati, è l'autore di «L'amore e il dirigibile», una storia di due innamorati del secolo scorso, un film all'insegna della caricatura e della satira di costume. Milos Macourek affronta il tema dell'educazione dei bambini in «Come educare il bambino»: un pediatra un po' lunatico, documenti alla mano, dimostra come si può fare per avere dei bambini modello che saranno la gioia dei genitori. «Ci vuole tenerezza», sempre di Macourek, dimostra che le donne, definite sesso debole, nascondono una forza addirittura insospettabile.

(Ansa)

COPRODUZIONI TRA RETI TELEVISIVE

Una vita di Garibaldi assieme agli USA

New York, 2

Nuove prospettive di lavoro in comune fra la Radiotelevisione italiana e le reti televisive degli Stati Uniti sono state decise in una serie di incontri che il presidente della RAI, on. Umberto Delle Fave, accompagnato dal direttore dei programmi di spettacolo TV, Angelo Romanò, ha avuto in questi giorni in America: l'occasione degli incontri è stata offerta dalla presentazione in anteprima per gli Stati Uniti del programma italiano «La vita di Leonardo da Vinci» che sarà trasmesso nei prossimi mesi dalla «CBS».

Alcuni dettagli della futura collaborazione fra la RAI e le stazioni americane sono stati illustrati ai giornalisti italiani dal direttore del servizio stampa della RAI, il quale ha precisato che fra i programmi che potrebbero far parte delle primo coproduzioni ci sono una vita di «Garibaldi», la «Storia di Mosè» e il «De bello gallico», per i quali Angelo Romanò ha intrapreso in questi giorni alcuni contatti.

Finora la RAI aveva realizzato coproduzioni di programmi televisivi soltanto con la Francia, la Spagna e la Germania.

(Ansa)

La Cineteca reale belga ha istituito un premio cinematografico «L'age d'or». Con questo riconoscimento la Cineteca reale intende premiare ogni anno un film che si ispiri al film poetico e nello stesso tempo rivoluzionario di Luis Bunel «L'age d'or». La competizione, aperta a tutti i film di lungometraggio avrà la sua conclusione nel palazzo delle belle arti di Bruxelles nel marzo del 1973.

Indiscusso inimitabile

Milano, 2

Nel quadro delle iniziative del Centro culturale braidense, è stato attribuito l'Ordine internazionale braidense a Mike Bongiorno, con la seguente motivazione: «Indiscusso principe dei presentatori televisivi italiani, con unanime apprezzamento internazionale, ha confermato, ancora una volta, con la serie di "Rischiatutto", il suo inimitabile stile ricco di signorilità, misura e di brillanti notazioni, così da costituire sicuro richiamo per innumerevoli schiere di amatori televisivi, e contribuendo parimenti alla diffusione di cognizioni culturali di non facile apprendimento». La consegna dell'ordine sarà fatta alla conclusione del presente ciclo di «Rischiatutto», venerdì 9 giugno.

Identico riconoscimento è stato conferito al regista della trasmissione televisiva Piero Turchetti.

Nelle precedenti attribuzioni, l'Ordine braidense è già stato conferito al pittore Pompeo Borra, direttore dell'accademia di Brera, al prof. Luigi Broglio e ad altre autorevoli personalità dell'arte, delle scienze, della politica e del giornalismo.

(Ansa)

Il Balletto di Vienna al «Maggio fiorentino»

Firenze, 2

Nel quadro delle manifestazioni del «XXXV maggio musicale fiorentino» martedì 6 maggio, alle ore 21, al Teatro comunale, è prevista la prima rappresentazione del «Balletto di Stato di Vienna».

Il celebre complesso, diretto da Aurelio M. Milloss, presenterà un programma costituito da: «Serenade» di Piotr I. Ciaikovski; «Dedalo» balletto mitico da un'idea di Gerhard Zacharias, musica di Guido Turchi, in prima rappresentazione assoluta; «Estri» immagini coreografiche di Aurelio M. Milloss sulla musica omonima di Goffredo Petrassi; «Il tricorno», commedia coreografica dalla novella omonima di Pedro Alarcon, musica di Manuel De Falla, scena e costumi di Pablo Picasso.

(Italia)

Il film di Mario Monicelli «Mortadella», con Sophia Loren è stato accolto con successo di critica a New York, dove il film è stato girato. Molti critici hanno rilevato in particolare la bellezza delle inquadrature che presentano la città di New York, la recitazione della Loren e la ricchezza delle caratterizzazioni, sia dei vari personaggi, sia dell'ambiente in cui si svolge l'azione del film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Oggi alle ore 18 Recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Chopin e Liszt. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Luigi Toffolo. Solisti: Annabelle Bernard, Anita Turner Butler, John van Kesteren, Raffaele Ariè. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. «Il Messia» di G.F. Haendel.

POLITEAMA ROSSETTI. Penultima replica, ore 21 (turno libero): «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht con il Teatro Stabile di Genova. Domani 16.30 rappresentazione conclusiva della Stagione di prosa 1971-72. Si raccomanda la puntualità non essendo consentito l'accesso alla sala a rappresentazione iniziata. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 16 ult. 22: «L'iguana dalla lingua di fuoco». I delitti più complicati, crudeli e imprevedibili che mai vi capiterà di rivedere sullo schermo!!! In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15-22.10: «Tempo d'amore» con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales in orbita», cartoni animati in technicolor, parlati in italiano. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16.15-22.10: «La texana e i fratelli Penitenza» con Raquel Welch, Robert Gulp, Ernest Borgnine, Christopher Lee, Diana Dors. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16. Sequestrato! Processato! Assolto! «All'onorevole piacciono le donne», con Buzzanca nel suo vero inconfondibile cliché di eccezionale comicità e con Laura Antonelli e Lionel Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16.15-22.10: «Il complesso del trapianto» con Hywel Bennet, Elke Sommer, Britt Ekland. Technicolor. Vietato ai minor idi 14 anni.
RITZ. 16.30 ult. 22: «La preda e l'avvoltoio», in technicolor con Peter Lee Lawrence, Orchidea Desantis e Carlos Romero Marchent. Per tutti.

AURORA. 16.30. Lo spettacolare film di Duccio Tessari: «Forza G» con R. Salvino e B. Bouchet. Molto divertente. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Amico stammi lontano almeno un palmo» con G. Gemma e M. Meil. Dopo «Trinità» un altro divertentissimo western all'italiana. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Attesissimi ritornano i due famosi personaggi di Guareschi, Don Camillo e Peppone, nel comicissimo technicolor Cineriz: «Don Camillo e i giovani d'oggi». Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Africa ama». Eastmancolor. Dissequestrato ed in edizione integrale. Le riprese sono autenticamente vere, vedrete: La magia del sesso, il parto sulla roccia, i riti della pubertà, la circoncisione femminile, l'infibulazione, la cura dell'impotenza, le sacerdotesse del pitone, la punizione dell'adultera. Il film contiene alcune sequenze di particolare intensità emotiva ed è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO 16.30: «Questa specie d'amore». L'ultimo film di A. Bevilacqua interpretato da U. Tognazzi e J. Seberg. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada» con Tony Curtis. Umoristico. Technicolor. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «In nome del popolo italiano» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La Betia» ovvero «In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Vietato ai minori di 14 anni. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16.30: «Giù la testa». Divertente western di Sergio Leone con Rod Steiger e James Coburn. In technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'armata Brancaleone». Il primo e indimenticabile successo della serie «Brancaleone», con V. Gassman, C. Spaak, G.M. Volonté, E.M. Salerno. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Dio perdoni la mia pistola». Western a colori con Wyde Pretson e Dan Vadis.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Strogoff». Spettacolare technicolor tratto dal celebre romanzo di Giulio Verne, con John Phillip Law, Delia Boccardo e Claudio Gora. Regia di Eriprando Visconti.
ASTRA-ROIANO. 16.30 - 19 - 21.45: «Barabba». Il più grande film di tutti i tempi, con Anthony Quinn, Silvana Mangano e Jack Palance. In technicolor.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Fuori il maloppo» con Claudia Cardinale e Stanley Baker. Avvincente! Successo!
LUMIERE. 16: «I due maghi del pallone». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
RADIO. 16: «Il cavallo in doppio petto». L'ultimo capolavoro di Walt Disney con Dean Jones e Diane Baker. Technicolor. Inoltre il nuovissimo cartone animato «Troppo vento per Wimmy-Puk».
SERVOLA. 16. Alberto Sordi, Nino Manfredi e Ugo Tognazzi sono i tre magnifici interpreti de: «I complessi». Strepitoso successo.
OPICINA. 19: «L'ultima valle» con O. Sharif e F. Bolkan.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Ritorna Terence Hill il trionfatore di «Trinità», in: «Collina de vento» con Anna Maria Buccella. Technicolor. Capolavoro western.
VERDI. 17: «Macho Callagan». Formidabile western con David Janssen, Jean Seberg e Lee Cobb. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «L'elefante africano». A colori.
CAPITOL. 15. C. Chaplin in «Tempi moderni». A colori.
CENTRALE. 15: «Una stagione all'inferno». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Tutti i colori del buio». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «Un omicidio a termine di legge». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Un uomo chiamato Volpe Bianca». A colori.
DIANA 18: «Il compromesso». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Il prete sposato». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Nicola e Alessandra» con M. Yayston e J. Suzman. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La controfigura» con E. Aulin e J. Sorel. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill ed E. Wallach. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Un uomo chiamato Volpe Bianca» con G. Mitik e H. Schize. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Boccaccio» con S. Koscina ed E. Montesano. Colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il brivido della notte» con C. Eastwood. A colori.
PRINCIPE. 18: «La volpe dalla coda di velluto» con J. Sorel. A colori.
AZZURRO. 18: «Uccidi Django... uccidi per primo» con G. Rossi Stuard e C. Nell. A colori.
SAN. MICHELE. 17.30: «Il tesoro di Pancho Villa» con G. Roland e S. Winters. A colori. Cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «Serafino» con A. Celentano e O. Piccolo. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il laureato». A colori.

RONCHI

RIO: «Il debito coniugale».

CORMONS

COMUNALE: «Roma bene».

GRADO

CRISTALLO 20.30: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery e J. St. John; scope a colori.

ROMANS

IMPERO. 20: «Le tigri di Mompracem» con I. Rassimov. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le messe nere della contessa Dracula».
CRISTALLO. 17: «E continuavano a fregarsi un milione di dollari».
SUPERCINEMA. 17: «Ettore lo fusto».
CAPITOL. 17: «Tempi moderni».

CORDENONS

VERDI. 17: «Da parte degli amici, firmato mafia».

SACILE

NUOVO. 17: «I quattro dell'Ave Maria».
ZANCANARO. 17: «Per amore ho catturato una spia russa».

CERVIGNANO

NUOVO: «La notte brava del soldato Jonathan».

PALMANOVA

ITALIA: «No... sono vergine».
GARIBALDI: «Attacco a Rommel».

GEMONA

SOCIALE: «I diavoli».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dio disse a Caino».

TRICESIMO

MODERNO: «Rosolino Paternò, soldato».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le coppie».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul 55.o Giro d'Italia; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro-quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.45: 55.o Giro d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della 13.a tappa: Forte dei Marmi-Savona; al termine: L'orchestra di Herb Alpert; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19.05: Corruzione a Palazzo di Giustizia, di U. Betti - nell'interv.: Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.35: Jazz concerto; 22.05: Conversazione di A. Del Lungo; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio; al termine: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gli Who e Nino Manfredi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio; 17.40: Ping-pong; 18: Speciale GR; 18.15: Scusi, che musica le piace ; 18.50: La via di Broadway; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale G.R. sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Madama Butterfly, di G. Puccini; 22.40: Giornale radio; 22.50: Il Girasketches - nell'interv.: Bollettino del mare; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche strumentali italiane; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 17.45: Appuntamento ad Apollonia; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Torino - direttore G. Ferro; 22.45: Orsa minore: Invito al pubblico, di Mario Devena.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Udine; 16: Gruppo corale «Arturo Zardini» di Pontebba; 16.15: «La corteseIe» - Note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10 - 8: Buon giorno in musica; 8: Marlboro music hall; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.30: Eurital; 9.36: Musica; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Complesso A. Torquati; 10.15: Successi discografici; 10.30: Superissima; 10.36: Intermezzo musicale; 10.45: Musica e canzoni; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Col naso all'aria; 13.15-14.30: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Divagazioni musicali; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra K. Freeman; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Volta».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - «Arti e Lettere».
15.30: Eurovisione - Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della 13.a tappa: Forte dei Marmi-Savona.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
18.45: La Giornata della marionetta.

RITORNO A CASA

Gong
19.00: Sapere - «Monografie».
Gong
19.30: Tempo dello Spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Torneo finale - Terza serata.
Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Una scelta per vivere» - Terza puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: Insegnare oggi - 7.a tr.: La condizione di studente.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Paese per paese: la Cecoslovacchia - «Donne, donne...» - Terza serata.
Doremì
22.05: «Canzoni sulla costa jonica» - Presentazione di Anna Maria Gambineri.

O

TV Capodistria

(A COLORI)

(Ora solare)

19.45: «Week-end in technicolor», spettacolo di canzoni; 20.15: Notiziario; 20.30: Festival della canzone slavone; 22: «Apertura di caccia», telefilm.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 17.25, 18, 20; 9.30: La TV a scuola; 16: Pallamano; 18.15: «I quattro carristi e il cane», telefilm; 19.15: Club satirico; 20.30: «Slavonia '72» serata finale del festival; 22.02: «Ondata di calore», film americano con Anthony Quinn e Shirley Mac Laine; 23.25: «Slavonia '72» - finale del festival.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE L'IRAQ SOSPENDE L'ESPORTAZIONE DI GREGGIO IN ATTESA DI NOTIZIE DA MOSCA

Anche la Siria ha nazionalizzato l'oleodotto della Compagnia petrolifera

Il provvedimento è stato preso dal governo di Damasco per solidarietà con quello di Bagdad - Sconcerto a Parigi per una proposta di trattamento privilegiato da parte araba - Preoccupante il «disavanzo energetico» mondiale

Beirut, 2

L'agenzia arabo-siriana ha informato che la Siria si è associata all'Iraq espropriando i beni dell'«Iraq Petroleum Company» in territorio siriano. Essa ha precisato che tale decisione esprime la solidarietà della Siria con l'Iraq, che ieri sera ha provveduto alla nazionalizzazione dei beni della Compagnia.

Il governo iracheno, da parte sua, ha sospeso le esportazioni di petrolio dai terminali degli oleodotti mediterranei in Siria e Libano fino ad ulteriori notizie e in attesa degli «importanti colloqui» che il proprio ministro degli esteri avrà a Mosca. Lo ha annunciato radio Bagdad, precisando che messaggi in questo senso sono stati inviati dalla nuova compagnia petrolifera irachena, sorta dalla nazionalizzazione delle proprietà dell'«IPC», ai terminali di Banias e Tripoli.

Circa i colloqui di Mosca, cui accenna il comunicato governativo, si è appreso che una delegazione irachena guidata da Mortada Said Abdel Baki, membro del consiglio della rivoluzione e ministro degli esteri iracheno, è partita stamane da Bagdad diretta a Mosca. In una dichiarazione fatta all'aeroporto di Bagdad e citata dall'agenzia «MEN», Abdel Baki ha detto che la sua visita ha lo scopo di «discutere i modi per sviluppare le relazioni tra Iraq e Unione Sovietica».

Quanto alla Siria, questo paese ha nazionalizzato il tratto di 200 miglia dell'oleodotto dell'«Iraq Petroleum Company» che attraversa il suo territorio e le attrezzature del «terminal» di Banias sulla costa del Mediterraneo. Secondo fonti ufficiali, tali proprietà dell'«Iraq Petroleum Company» sono diventate siriane a decorrere da ieri. La Siria ha anche annunciato che la società sarà indennizzata dei beni espropriati e che gli impiegati «non siriani» avranno l'opzione di restare al loro posto di lavoro o di lasciarlo.

Il presidente siriano Assad ha confermato che la nazionalizzazione è un gesto di solidarietà con l'Iraq, e ha specificato che la Siria aveva salvaguardato tutti i suoi diritti mediante accordi bilaterali ma è sempre stata dell'avviso che la presenza materiale della società in Siria era di ostacolo al progresso nazionale: «Se ci siamo astenuti fin qui dal prender misure draconiane — ha detto Assad — è stato perché non volevamo danneggiare gli interessi di altri paesi arabi. Ma ora che le circostanze sono diventate favorevoli, abbiamo deciso di nazionalizzare l'oleodotto, le installazioni ed altri beni della società in Siria».

A Parigi, le fonti ufficiali francesi non hanno ancora fatto dichiarazioni dopo l'annuncio della nazionalizzazione dell'«Iraq Petroleum Company» fatto dal presidente iracheno Ahmed Hassan Al Bakr. Alla Francia, che detiene tramite la «Compagnie Francaise des Petroles» (C.F.P.) il 23,75 per cento dei capitali dell'«I.P.C.», il governo iracheno, propone un negoziato «privilegiato», qualora essa lo desideri, tenuto conto del suo atteggiamento verso la causa araba.

Questo approccio iracheno, che può costituire a prima vista un motivo di soddisfazione per il governo di Parigi, rischia — rilevano gli osservatori politici — di mettere in serio imbarazzo i dirigenti francesi in quanto viene fatta subito dopo il sanguinoso attentato compiuto all'aeroporto di Tel Aviv dai tre «kamikaze» giapponesi, partigiani della causa palestinese, giunti a Lod a bordo di una ereo della compagnia «Air-France». E' chiaro — si afferma — che, accogliendo subito con favore la proposta irachena, Parigi potrebbe provocare un ulteriore accentuarsi della tensione franco-israeliana. Non si esclude pertanto che il governo francese preferisca trincerarsi dietro una posizione di grande riserbo.

Per i commentatori della stampa parigina non vi è dubbio, intanto, che procedendo alla nazionalizzazine dell'«I.P.C.» l'Iraq — pur sentendosi forte dell'appoggio sovietico — non ha inteso tagliare tutti i ponti. Bagdad desidererebbe in realtà negoziare direttamente con i paesi interessati dal provvedimento, spostando il problema dal piano tecnico e finanziario a quello politico.

I commentatori avvertono altresì che la situazione è tanto più delicata in quanto la nazionalizzazione dell'«I.P.C.» apre la prospettiva di ulteriori sconvolgimenti nel mondo arabo dei produttori di petrolio. Tanto più che, scrive «Combat», se non pensano più a combattersi militarmente, americani e sovietici non hanno per questo rinunciato a proteggere i loro interessi economici in un'epoca in cui il «disavanzo energetico del mondo occidentale non cessa d'aumentare».

Di tale «disavanzo energetico» si era lungamente parlato la settimana scorsa anche in sede di consiglio ministeriale dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (OCSE). Il sottosegretario di Stato americano John N. Irwin aveva lanciato un grido di allarme, affermando che l'economia del mondo occidentale è minacciata a breve scadenza da una grave penuria di petrolio, le cui conseguenze potrebbero essere catastrofiche, qualora non venissero prese per tempo le misure indispensabili. Richiamandosi a studi compiuti negli Stati Uniti, il sottosegretario di Stato aveva detto che i dirigenti americani sono convinti che, prima della fine del decennio in corso, il loro paese e gli altri paesi industrializzati saranno alle prese con problemi tanto più seri in quanto, nel 1980, il loro consumo di petrolio sarà raddoppiato rispetto al 1970.

Sottolineando, infine, che la principale fonte mondiale di idrocarburi è costituita dai giacimenti del Medio Oriente, Irwin aveva concluso affermando che lo stato di «inconfortevole dipendenza» in cui numerosi paesi occidentali considerano oggi di trovarsi nei confronti dei paesi produttori del Medio Oriente non potrà che aggravarsi entro la fine del decennio. Alla luce degli ultimi avvenimenti, le parole del sottosegretario di Stato americano — si dice a Parigi — assumono un vero e proprio carattere profetico: l'Iraq ha dato il tono, resta ora da vedersi chi dell'Est o dell'Ovest avrà in avvenire il controllo degli Emirati del Golfo Persico.

Il governo britannico ha ufficialmente deplorato oggi la azione «draconiana» dei governi dell'Iraq e Siria nel nazionalizzare i beni della «IPC» nei due paesi, ma ha espresso la speranza che possa essere trovata una «soluzione accettabile per tutte le parti interessate».

A Londra, il problema che si pongono gli ambienti interessati è dove l'Iraq prevede di vendere il proprio petrolio. L'Iraq — viene fatto rilevare in quegli ambienti — ha scarse possibilità di vendere il proprio petrolio nel mondo occidentale, particolarmente nella Europa dell'Ovest, se i giganti dell'industria dei carburanti lo ostacolano. A tale proposito viene fatta l'ipotesi, che uno sbocco per il petrolio iracheno venga assicurato dall'Unione Sovietica per motivi politici, dato che l'URSS, essendo un paese che produce in grande quantità il petrolio, non ne ha bisogno.

A Londra non si ritiene che il flusso di petrolio nell'Europa occidentale e il suo prezzo risentiranno dell'iniziativa di Bagdad, a meno che essa non provochi una reazione a catena in altri paesi appartenenti all'«OPEC», (l'organizzazione delle nazioni produttrici di petrolio). Quest'ultima prospettiva viene presentata dal «Times». In ogni caso, le compagnie petrolifere si attendono un irrigidimento da parte dei paesi produttori, particolarmente quelli arabi, nei futuri negoziati con le compagnie stesse.

A Washington, un portavoce del dipartimento di Stato americano ha invitato il governo dell'Iraq a versare un indennizzo adeguato e tempestivo ai proprietari dell'«Iraq petroleum company», ed ha espresso il rammarico del governo americano per la decisione di Bagdad di rompere i negoziati in corso con la campagnia da undici anni.

Intanto, per le strade di Bagdad decine di migliaia di persone sono sfilate inneggiando al provvedimento preso dal governo. Il commentatore della radio irachena, nel darne la notizia, ha annunciato al paese: «Il petrolio arabo è degli arabi».

(Condensato Ansa - Afp)

MODIFICHE SUGGERITE PER LA RCA

Roma, 2

L'adozione di una decisione provvisoria per pochi mesi e il ricorso a una tariffa maggiormente differenziata di quella attualmente in vigore per l'assicurazione auto sono stati sollecitati alle competenti autorità di governo dalla Federazione dei risparmiatori.

In una sua nota, la Federazione informa di «avere richiesto un provvedimento ministeriale che sposti il problema del livello delle tariffe al più tardi alla fine del 1972 e non, come previsto, all'11 giugno del 1973.

E' stato anche richiesto che, in questo arco di tempo, venga messa a punto una tariffa assicurativa, che tenga debito conto di alcuni elementi comunemente ammessi negli altri paesi europei; elementi tra i quali può essere ricordata una maggiore personalizzazione della polizza, oggi legata al veicolo e non all'automobilista, una progressività punitiva che colpisca le polizze più sinistrose, ma che assicuri premi equi a quelle che non sono abitualmente causa di incidenti.

«Solo così — sostiene la Federazione — sarebbe possibile difendere da un lato il settore assicurativo da uno squilibrio economico, inevitabile preludio a una nazionalizzazione del settore, evitando al tempo stesso oneri eccessivi per l'automobilista disciplinato e rispettoso delle norme di comportamento stradale».

(Italia)

IN VISTA DELL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

REFERENDUM IN SVIZZERA PER COMBATTERE L'INFLAZIONE

Chiesti dal governo elvetico i pieni poteri in materia monetaria
Anche il mercato edilizio considerato un elemento di tensione

Ginevra, 2

Per lottare contro l'inflazione, il governo e il Parlamento elvetico sollecitano in questa fine di settimana l'elettorato svizzero a pronunciarsi su due decreti urgenti concernenti rispettivamente la salvaguardia della moneta e la stabilizzazione del mercato edilizio.

Da alcuni anni a questa parte, la Svizzera registra infatti un allarmante aumento del costo della vita, dovuto a numerosi fattori, fra cui l'eccessivo afflusso di capitali stranieri, la penuria di mano d'opera e l'esagerata sollecitazione dell'apparato nazionale di produzione.

Per poter disporre dei necessari strumenti per lottare contro l'inflazione, il governo elvetico chiede pertanto i pieni poteri in materia monetaria e la possibilità di adottare misure eccezionali in caso di necessità (rivalutazione o svalutazione del franco, a esempio) senza dover passare attraverso il Parlamento, solo competente finora in questo settore. Nel frattempo, il governo elvetico, con l'accordo della Banca nazionale e delle principali banche elvetiche, ha già preso alcune misure in questo particolare settore dell'economia svizzera, tra cui l'eliminazione di tutti gli interessi per i fondi stranieri e altre tendenti tutte ad evitare la dilatazione del credito e a limitare l'invasione dei capitali esteri, considerati fra i principali fattori della tendenza inflazionista che registra attualmente la Svizzera.

Il governo elvetico ritiene, inoltre, che il mercato edilizio, eccessivamente sollecitato, rappresenti un altro fattore di tensione e di perturbazione. I prezzi in questo settore sono notevolmente aumentati, provocando una corsa ascensionale dei prezzi in altri settori dell'economia. Il governo prevede pertanto di vietare, nelle regioni dove il mercato è più sollecitato, la demolizione di vecchi edifici e la costruzione di edifici di lusso, ville e di infrastrutture non urgenti, riservando invece la priorità alla costruzione di alloggi a fitto moderato.

Considerati urgenti, questi due decreti sono già entrati in vigore lo scorso anno ma, come prevede la legge, è necessaria ora l'approvazione popolare per poterli mantenere operanti per altri tre anni. Il risultato di questa votazione non dovrebbe creare alcuna sorpresa. La maggior parte dei partiti, delle associazioni settoriali e dei sindacati, hanno invitato infatti l'elettorato ad accettare i due testi di legge.

(Ansa)

Un freno in Francia all'espansione della liquidità

Parigi, 2

A partire dal 10 giugno, il tasso delle riserve obbligatorie delle banche e degli istituti di credito francesi sarà portato dal due al quattro per cento: lo annuncia un comunicato della Banca di Francia, in cui è detto che il provvedimento è motivato dal troppo rapido sviluppo della distribuzione del credito constatato negli ultimi mesi.

Il provvedimento, che era atteso, mira a frenare il ritmo d'espansione delle liquidità monetarie e le pressioni inflazioniste che ne derivano e che sono accentuate dalla progressiva ascesa dei prezzi. Autorevoli osservatori ritengono però che, applicandosi particolarmente alla distribuzione del credito a breve termine, esso perderà buona parte della sua efficacia a causa della liberazione del credito a lunga scadenza recentemente annunciata dal primo ministro Chaban-Delmas.

(Ansa)

Seminario di studi del Banco di Roma

Roma, 2

Un seminario di studi per i borsisti del Banco di Roma avrà inizio lunedì nella sede del Centro sportivo del Banco a Settebagni.

Al seminario, che si concluderà sabato 10 giugno, prenderanno parte, fra gli altri, il prof. Gastone Miconi, direttore generale del Tesoro, il dott. Giovanni Landriscina, direttore generale del programma, il dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, il dott. Giorgio Ruffolo, segretario generale della programmazione, il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, lo avv. Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», l'ing. Raffaele Girotti, presidente dello ENI e altri esponenti del mondo economico e finanziario italiano.

(Italia)

BORSE ESTERE

NEW YORK

Seduta dall'andamento irregolare, fra l'incertezza degli operatori. Attività moderata e scarse variazioni nel listino. L'indice «Dow Jones» è salito di 0,67, giungendo a quota 961,39.

LONDRA

Quotazioni pressoché invariate al termine di una seduta che sembrava all'inizio animata dallo stesso andamento riflessivo dei giorni scorsi. L'indice «Financial Times» degli industriali registrava verso la chiusura una variazione di appena lo 0,1 per cento in meno rispetto alla chiusura precedente.

A ZURIGO — In aumento i titoli svizzeri in un quadro operativo molto vivace. I bancari hanno registrato buone plusvalenze mentre il reddito fisso è rimasto pressoché invariato.

A FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo, dopo un'apertura irregolare. La domanda estera è stata determinante per la ripresa dei corsi. Prevalenza di ribassi tra automobilistici, siderurgici, minerari, meccanici e servizi pubblici.

A PARIGI — Prezzi in generale ribasso sulla scia del gruppo petrolifero, che accusa il colpo della nazionalizzazione dell'Iraq Petroleum Co. Irregolari gli esteri, con i petroliferi in forte ribasso.

UN QUARTO POSTO NEL MONDO

Siamo ricchi di cinematografi

Ne hanno di più di noi solamente l'U.R.S.S., la Cina e gli Stati Uniti

Roma, 2

L'Italia è al quarto posto fra tutti i paesi del mondo per il numero di sale cinematografiche esistenti sul proprio territorio. Secondo quanto pubblicato dall'Associazione nazionale pubbliche attrazioni ricreative - sezioni apparecchi, in Italia operano 12.500 sale cinematografiche su un totale mondiale di 104 mila 233.

Il paese con più sale cinematografiche è l'Unione Sovietica, dove se ne contano 157 mila, di cui 24 mila urbane e 133 mila rurali. E' da tenere presente però il fatto che una buona parte delle sale sovietiche sono annesse a sedi di partito, scuole, comunità agricole e così via: è quindi difficile dire quanti siano i cinema la cui organizzazione è paragonabile alle sale pubbliche occidentali. Al secondo posto è la Cina, con 14 mila sale, seguita dagli Stati Uniti con 13.500 e dall'Italia.

Gli altri paesi sono tutti al di sotto di quota 10 mila e sono, nell'ordine: Spagna 7.500, Francia 4.395, India 4.100, Cecoslovacchia 4.000, Repubblica federale tedesca 3.700, Giappone 3.602, Brasile 3.250, Argentina 2.060, Messico 1.850, Gran Bretagna 1.685, Bulgaria 1.500, Jugoslavia 1.473, Repubblica democratica tedesca 1.369, Belgio 1.081, Austria 1.050. Tutti gli altri paesi hanno meno di mille sale cinematografiche.

Il continente più povero di sale di proiezione rimane l'Africa, che vede in testa l'Algeria con 550 locali, seguita dalla RAU con 384 e dal Sud Africa con 368. In Asia, dopo Cina, India e Giappone, primeggiano: Filippine (704), Formosa (668), Corea (580), Pakistan (390). Nell'America del Sud, a Brasile e Argentina seguono Colombia (819), Venezuela (731), Perù (363), Cile (336).

Il paese che, in assoluto, ha meno cinema è la Cambogia, che ne ha 18; 20 ne ha l'Afghanistan, 21 ciascuno la Nigeria e il Madagascar.

(Italia)

Aspetti economici del traforo del Frejus

Torino, 2

Gli aspetti economici e finanziari del traforo del Frejus sono esaminati, riferisce «Politica bancaria», in un dettagliato studio della Cassa di risparmio di Torino dal titolo «analisi economica e finanziaria di un investimento infrastrutturale — il traforo del Frejus» quale secondo volume della collana di ricerche economiche e finanziarie dell'ufficio studi della stessa cassa.

La ricerca minuziosa e precisa analizza i costi dell'opera sia per la costruzione sia per la gestione, i benefici transitori e duraturi, diretti e indiretti, le ipotesi di finanziamento, tenendo conto della situazione di mercato e della sua evoluzione. Secondo lo studio, la spesa complessiva di realizzazione del traforo, considerando le variazioni possibili del potere di acquisto della moneta, ovvero l'aumento medio dei prezzi con la influenza sui costi, viene ipotizzata da oggi fino al 1975 tra i 57 e i 60 miliardi di lire. A fronte di questo onere vengono rilevati i benefici che l'infrastruttura può arrecare sul piano locale, nazionale e internazionale.

Una parte della ricerca è stata dedicata alle fonti di finanziamento sia per la fase di costruzione che per quella di esercizio. Si prevede la partecipazione della Banca europea degli investimenti per un importo pari a circa un terzo del costo globale mentre le altre fonti finanziarie considerate sono: mutui a medio e lungo termine di banche ed istituti speciali, emissione obbligazionaria, finanziamenti a breve termine di aziende di credito. Si tiene conto quindi di tutte le possibili ipotesi e si valutano i relativi costi. Una stima viene poi effettuata sulle entrate di esercizio in relazione al traffico prevedibile.

Si ricorda, infine, che la società per il traforo del Frejus è costituita per il 50 per cento con capitali italiani e per il 50 per cento con capitali francesi.

LA GRAVE CRISI CHE HA INVESTITO LA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

I Comuni principali imputati per la «casuale» crescita edilizia

Un'indagine del Credito fondiario nelle quindici maggiori città italiane ha rivelato una «precisa volontà politica» di non attuare i piani regolatori

Roma, 2

Le principali imputate per la «casuale» crescita del patrimonio edilizio riscontrata nelle 15 maggiori città italiane sono le amministrazioni comunali, che avrebbero dovuto predisporre strumenti urbanistici attuativi (piani regolatori) adatti a una pianificazione coerente con le esigenze territoriali: lo rileva uno studio svolto dal CRESME per conto del Credito fondiario nelle 15 maggiori città italiane (Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Roma, Taranto, Torino e Venezia).

«In molti casi — afferma la indagine del CRESME - Credito fondiario — la mancanza o la carenza di strumenti urbanistici o il ritardo nella loro adozione, non sono dovute a inefficienze tecnico amministrative, ma a una precisa volontà politica».

La crisi del settore edile (abitativa, produttiva e occupazionale) — prosegue lo studio — è soprattutto crisi del territorio. Si spiega in tal modo perché gli aspetti urbanistici del «problema della casa» ne costituiscono l'elemento maggiormente condizionante e perché la pianificazione viene indicata come responsabile degli errori passati, della situazione presente e delle incertezze future; la pianificazione urbanistica attraversa un periodo di crisi, che è di natura istituzionale da un lato, per la mancanza di un valido supporto legislativo e per la non idoneità degli strumenti disponibili (piano regolatore generale), e di natura tecnica amministrativa e burocratica dall'altro.

Tutte le città prese in esame risultano dotate di P. R. G. (piano regolatore generale) approvato, ad eccezione di Napoli, dove il nuovo P.R.G. sta ancora oggi percorrendo il suo faticoso «iter» burocratico e politico, che risulta carico di incertezze. Nella maggior parte dei casi, comunque, il P.R.G. ha avuto un'attuazione molto limitata e ovunque si è rivelato uno strumento assai rigido e inadatto ad ammortizzare tempestivamente gli sfasamenti tra le previsioni di sviluppo e l'effettivo andamento della dinamica urbana.

A Roma, a esempio, le previsioni demografiche assunte dal piano regolatore sono state contraddette dall'effettiva crescita urbana, che è risultata inferiore alle previsioni. In altri casi, invece, come a Taranto, a Venezia e a Pescara, l'andamento demografico ha registrato incrementi superiori alle aspettative, facendo «saltare» le ipotesi fondamentali del piano.

Altri fattori occasioni hanno contribuito in alcune città a rendere difficile l'applicazione delle programmazioni. Ma di qualunque natura siano stati i mutamenti della situazione — afferma l'indagine del CRESME — il P.R.G. si è rivelato estremamente lento e inadatto a mettere in moto meccanismi di autoregolazione che ne assicurino l'aderenza continua alla realtà.

(Italia)

Con l'IVA meno introiti per le tabaccherie

Roma, 2

Le tabaccherie italiane autorizzate alla vendita di valori bollati dovranno rinunciare a un giro d'affari di 80 miliardi per l'entrata in vigore dell'IVA in sostituzione dell'IGE, ma la perdita di utili netti sarà modesta: 40 mila lire annue, in media, per ogni rivenditoria. Naturalmente, molte rivenditorie perderanno meno di questa cifra e alcune la supereranno largamente.

La media delle 40 mila lire per rivenditoria si ricava dagli introiti lordi del '71 per la vendita di marche-IGE e dal relativo aggio riconosciuto ai tabaccai. Questo aggio è del 3 per cento quando il fatturato non supera i 15 milioni e del 2 per cento oltre tale cifra.

Per la gran parte delle 50 mila tabaccherie autorizzate alla vendita di valori bollati, il fatturato resta generalmente inferiore ai 15 milioni. Applicando perciò l'aggio del 3 per cento sugli oltre 80 miliardi di fatturato complessivo, si ricava che alle rivenditorie sono andati nello scorso anno 2,4 miliardi di lire; questa cifra si riduce a circa 2 miliardi, valutando che una percentuale dei rivenditori, superando i 15 milioni di fatturato, ha beneficiato di un aggio al 2 per cento.

Tenendo conto che le rivenditorie autorizzate sono 50 mila e l'aggio è di 2 miliardi, se ne ricava che ogni concessionario ha beneficiato, in media di un ricavo netto di 40 mila lire.

(Italia)

In espansione il reddito fisso

Roma, 2

I rimborsi e gli interessi corrisposti sui titoli a reddito fisso sono ammontati nel 1971 a 3.194 miliardi di lire, pari al 45 per cento delle emissioni lorde che hanno raggiunto i 7.144 miliardi. In particolare, le quote di ammortamento rimborsate sono state pari a 1484 miliardi (1.215 nel 1970) e le cedole pagate a 1710 miliardi (1.480).

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

PIÙ RICCA E AMPIA LA FIERA DI PORDENONE

Pordenone, giugno

Ha avuto luogo i giorni scorsi la riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente Fiera di Pordenone, presieduta dal cav. lav. Luciano Savio. All'ordine del giorno il consuntivo morale ed economico delle iniziative svolte nell'ambito del 1971, che ha visto affiancarsi alla rassegna campionaria e alla mostra del radioamatore e dell'elettronica, la prima edizione del Salone del turismo e della montagna.

Nel prendere atto con soddisfazione del successo che le manifestazioni fieristiche dell'Ente pordenonese stanno riscuotendo, si è esaminato anche lo stato di avanzamento dell'«iter» burocratico inerente la pratica di realizzazione del primo lotto del nuovo quartiere fieristico. Come è noto, esso verrà realizzato grazie al contributo regionale già deliberato e la pratica non attende ora che di essere licenziata dal competente assessorato regionale all'urbanistica, dove sono all'esame le varianti adottate dal Comune di Pordenone nella sede ex ECA per la realizzazione del nuovo comprensorio di via Dogana, nel quale la nuova Fiera verrà ad insistere su un'area di oltre 100 mila metri quadrati.

Il presidente Savio, ha indicato le linee di programma per la prossima Fiera di Pordenone, che dovrà ancora utilizzare le attuali strutture, mentre ha dato comunicazione dell'affidamento regionale in ordine ai contributi per il secondo lotto della nuova sede.

Per quanto attiene i programmi della prossima Fiera di agosto, non ci sono problemi di sorta per la presenza degli espositori, poiché da oltre 20 giorni l'intera area fieristica è stata coperta da richieste di operatori economici, che riguardano i settori delle macchine agricole, edili, della meccanica generale, del mobile, dell'arredamento in genere, degli elettrodomestici, ecc.

Intenso, come sempre, il programma degli incontri e delle giornate di studio, dei quali diamo una rapida anticipazione: si avranno gli incontri-convegno dei coltivatori diretti, delle categorie artigiane, del «Club 3P»; e il terzo Concorso nazionale prototipi, realizzato d'intesa con l'«Abet Print», Cassa di Risparmio, Centro del mobile.

Le iniziative agricole riguardano una giornata dedicata ai problemi della fertilità bovina, nonché incontri di studio attinenti l'utilizzazione delle essenze legnose a rapido accrescimento e i problemi connessi all'allevamento della trota.

Iniziative gastronomiche verranno promosse per la valorizzazione dei vini, dei formaggi, della grappa, con la presenza di «somelliers» e di giornalisti specializzati.

In tema di pubbliche relazioni e per sottolineare la importanza di una idonea alimentazione, la Fiera ha promosso, d'intesa con la F.E.R.P.I., un convegno dal titolo: «Alimentazione pulita», al quale parteciperanno i più qualificati rappresentanti del settore gelato, carne, vini, latte, con relative proposte e messaggi pubblicitari per sensibilizzare intorno alle moderne produzioni alimentari sane. E' previsto l'intervento del giornalista Mario Soldati.

La Fiera sta inoltre già preparando la seconda edizione del Salone del turismo invernale, che avrà luogo nei giorni dal 29ottobre al 5 novembre prossimi e che si ripresenta ricco di interessi economici, oltre che di curiosità per gli sportivi e per gli appassionati dello sci.

TECNOLOGIE AVANZATE NEL SOLCO DI UNA LUNGA TRADIZIONE

CONCENTRATA NEL SETTORE MOTORI L'ATTIVITÀ AERONAUTICA DELLA FIAT

Nuovi laboratori di ricerca e attrezzature in linea con i più moderni procedimenti costruttivi hanno portato la Casa torinese su di un piano di collaborazione alla pari con i colossi mondiali

Torino, 2

Oltre 33 mila motori avio di 56 tipi diversi sono stati realizzati fino ad oggi dalla «Fiat Divisione Aviazione».

La tradizione aeronautica della «Fiat» trova le sue origini all'inizio dell'era dell'aviazione, nei primi anni del 1900, e da allora la Casa torinese, oltre alla massiccia azione svolta nel settore motori, ha costruito più di 10 mila velivoli di 170 modelli. A seguito della recente costituzione dell'«Aeritalia», la attività della Divisione Aviazione «Fiat» si è ora concentrata nel settore dei motori.

Oggi il motore per impiego aeronautico, di avanzata tecnologia, è frutto, per la possibile varietà dei suoi temi, del concorso di numerose tecniche: esso implica, infatti, impegni di studio non solo nel campo della propulsone in genere (aerodinamica, gasdinamica, fenomeni di combustione, trasmissione del calore, ecc.) ma anche in quello della statica e dinamica delle strutture, dei processi metallurgici e tecnologici, dei sistemi di controllo automatici, elettronici e fluidodinamici, ed infine in quello delle tecniche di preparazione dei relativi modelli matematici.

La vastità degli impegni finanziari e tecnologici, che i progetti aeronautici attualmente comportano, e la necessità di reperire un mercato che possa, con le sue dimensioni, assorbire un prodotto di così elevata tecnologia, hanno messo in evidenza l'inderogabile esigenza di intraprendere una politica di collaborazione su programmi di portata internazionale. La partecipazione attiva a questi programmi richiede però di mantenere costantemente aggiornate ai sempre più elevati livelli tecnologici le proprie capacità in uomini e attrezzature, in un settore in cui ogni traguardo diviene dopo brevissimo tempo superato.

Torino — Veduta parziale di uno officina di montaggio della Divisione Aviazione della «Fiat»

Oltre a dotare le proprie officine di produzione di sempre nuove attrezzature in linea con i procedimenti costruttivi più avanzati, la «Fiat» ha quindi realizzato nuovi laboratori di ricerca per prove meccaniche (in via d'ultimazione ad Orbassano, vicino a Torino, su una area coperta di 2.400 mq), fluidodinamiche e metallurgiche, che consentono oggi di simulare, sul banco e in condizione di assoluta sicurezza, tutte le possibili condizioni di funzionamento dei vari componenti del motore.

Quale misura dell'impegno attuale della «Fiat» nel campo motoristico vanno rilevate le seguenti collaborazioni in corso:

Collaborazione con la «General Electric», per conto dell'AMI e dell'USAF, al «component improvement programm» dei motori J 79 installati sui velivoli F 104, F 104 S e «Phantom»;

Sviluppo in collaborazione con la «Rolls Royce» dei motori «Viper 601» per velivoli «Executive» e «Viper 632» per velivoli da addestramento militari;

Collaborazione con la «Rolls Royce» e la «MTU» per il progetto, lo sviluppo e la produzione del motore «RB 199» destinato all'impiego sul velivolo «MRCA»; questo motore, di tecnologia avanzata, include già molte delle soluzioni che di verranno caratteristiche dei motori d'aviazione del prossimo decennio;

Sviluppo del motore «LM2500» in collaborazione con la «General Electric» per la trasformazione di turboreattori «CF 6» (civile «DC 10») o «TF 39» (militare «Galaxy») in un motore marino-industriale da 25.000 cv, con consumi specifici competitivi con quelli del motore Diesel, ma avente, rispetto a questi ultimi, una flessibilità di impiego e una facilità di installazione e manutenzione di gran lunga maggiori;

Collaborazione con la «Sud Aviation» per la produzione dei riduttori per gli elicotteri «SA 321 Superfrelon», «SA 330 Puma» e «SA 360».

Attualmente negli stabilimenti «Fiat» sono inoltre in produzione il motore «General Electric J 79-19», che equipaggia il caccia polivalente «F 104 S», e il «General Electric J 85-13 A», montato sul «Fiat G91Y».

(Italia)

PIOGGIA E VENTO UN PO' DAPPERTUTTO

Poco il sole nel lungo «ponte»

Le regioni Nord Occidentali le meno fortunate: è riapparsa la neve - Forse domani un po' meglio

Roma, 2

Poco sole nelle ultime 48 ore del lungo «ponte». L'ufficio meteorologico dell'aeronautica prevede, infatti, un peggioramento del tempo che, muovendo da stasera dalle regioni Nord occidentali, si estenderà domani a tutta la penisola. Le zone più colpite, dalle negative condizioni atmosferiche, saranno le centrali e la Sardegna, sulle quali pioverà e quelle Nord occidentali, comprese Marche e Liguria, sulle quali si addenseranno temporali. Anche la temperatura subirà, di conseguenza, una leggera diminuzione nei suoi valori minimi e massimi. Un lieve miglioramento è previsto per domenica. La giornata, però, sarà, praticamente, come quella odierna: tempo migliore al Sud e peggiore al Nord. Comunque, alternanza di annuvolamenti e schiarite su tutta l'Italia.

Il maltempo ha compromesso il «ponte» festivo in Alto Adige. A Bolzano la temperatura è scesa a 12 gradi, con una escursione termica di almeno dieci gradi tra il giorno e la notte. Sui passi la temperatura è scesa a livelli invernali e nevica oltre i duemiladuecento metri. A Bolzano una pioggerella fastidiosa ha costretto tutti a tirare fuori impermeabili spiegazzati e ombrelli. Numerosi i turisti in città sorpresi in tenute estive e costretti ad affollare bar e «stube» in cerca di riparo.

Freddo e pioggia anche su tutta la provincia di Venezia. Gli oltre 30 mila turisti giunti l'altro giorno in occasione del primo ponte estivo, sono bloccati negli alberghi e nelle pensioni. Le numerose gite in programma su vaporetti per le isole dell'estuario sono state annullate a causa del maltempo Solo nel tardo pomeriggio ha fatto la sua ricomparsa il sole. Alcune centinaia di persone si sono recate sulle spiagge. Il tempo si è ristabilito anche su tutto il Veneto dove nella mattinata la pioggia era caduta in abbondanza. Il traffico, molto intenso sull'autostrada «Serenissima» Milano-Venezia, ha fatto registrare intasamenti sulle strade del Bellunese. Sono stati segnalati diversi incidenti, nessuno dei quali con gravi conseguenze.

Anche sul Polesine nel pomeriggio è tornato il sole; la scorsa notte, durante un nubifragio abbattutosi su Rovigo, e che si è attenuato solo alle due di stamane, erano caduti oltre 20 millimetri di pioggia. L'acqua ha bloccato le auto in transito ed è mancata la luce elettrica in alcuni quartieri. La temperatura, stamane, era autunnale (7 gradi) e il cielo coperto. E' piovuto ad intermittenza anche nella mattinata, disturbando il «lungo week-end» specie sulle spiagge del litorale polesano che erano quasi vuote, mentre il mare era agitato.

Comunque, nonostante l'inclemenza del tempo, sono moltissimi coloro che hanno usufruito del lungo «ponte». Infatti il traffico automobilistico sulle autostrade e sulla viabilità ordinaria, che nella mattinata di ieri aveva assunto in tutta Italia carattere di particolare intensità, solo oggi è tornato «normale». Chi aveva in programma la partenza per il lungo «week-end» dall'1 al 4 giugno ha già lasciato la propria residenza. Le principali città si sono vuotate, mentre, di converso, i centri turistici sono interessati da un accresciuto movimento locale.

Domani la situazione non dovrebbe cambiare. Per domenica è invece previsto un rientro «massiccio». I servizi di sorveglianza e di soccorso agli automobilisti della «Polstrada» proseguono senza soste. Questa mattina, per quanto riguarda il Lazio, si è avuto un traffico leggermente superiore alla media lungo l'Aurelia e l'Appia, ma le punte di ieri non sono state neppure sfiorate. Il traffico è controllato anche a mezzo elicotteri.

(Condensato Ansa - Italia)

ARRESTATI PER DROGA due stranieri a Roma

Roma, 2

Al termine di una lunga indagine, condotta nell'ambiente dei capelloni, un «carabiniere-hippy» è riuscito a smascherare due pericolosi spacciatori di droga. Si tratta della coreografa belga Paula Josephine Dedojard di 30 anni e dello statunitense Alvin Lehmann Dwight di 32. I due sono stati tratti in arresto, stamane all'alba, nei pressi del cinema «Rivoli», a due passi da via Veneto. I carabinieri del nucleo antidroga hanno rinvenuto nel portabagagli della lussuosa «Ferrari» con targa dello stato della California ed intestata al Dwight, un chilogrammo di hascisc, alcune bilancine di precisione e diverse bustine di cocaina.

Erano circa due mesi che il «carabiniere-hippy» teneva d'occhio la coppia, sospettando che sia la Dedojard che il Dwight spacciassero stupefacenti. Nei giorni scorsi è riuscito a farsi presentare i due giovani e a fingere di dimostrarsi loro amico. Ieri il carabiniere, sicuro di aver ormai raggiunto una sufficiente confidenza con la coreografa belga e con il suo amico americano, si è fatto più ardito ed ha chiesto ai due se fossero stati per caso in grado di fornirgli degli stupefacenti. Alla risposta affermativa, veniva fissato un appuntamento nei pressi del cinema «Rivoli» per le tre di questa mattina.

All'ora stabilita la Dedojard e il Dwight si sono incontrati con il «carabiniere-hippy» e gli hanno mostrato un «campione» di hascisc. E' stato a questo punto che è scattata la trappola. Il milite si è qualificato e da due auto in sosta sono scesi altri due carabinieri in borghese che hanno ammanettato la belga e l'americano.

L'arresto dei due stranieri si inquadra nella vasta, continua operazione che i carabinieri stanno compiendo per stroncare il grosso traffico di droga, che sembra avere Roma come centro di smistamento. *(R.R.)*

I RISULTATI DEL SIMPOSIO SULL'INFORTUNISTICA A SALSOMAGGIORE

CRESCE CON LA CILINDRATA IL PERICOLO SULLE STRADE

La velocità del mezzo annulla i vantaggi della maggiore robustezza Si va affiancando a quella dell'alcol la minaccia degli stupefacenti

Salsomaggiore Terme, 2

Si muore per gli incidenti stradali come per le malattie, con la differenza che i nuovi mezzi forniti dalla scienza medica stanno riducendo la mortalità nei casi morbosi, mentre morti e feriti sulla strada sono in progressivo aumento. Si pensava, fino a ieri, che l'aumento della cilindrata, consentendo la costruzione di veicoli più sicuri, contribuisse a diminuire la pericolosità dell'incidente; invece anche questa supposizione viene smentita. Le statistiche rilevano, infatti, che più numerosi sono i morti negli incidenti in cui sono state coinvolte vetture oltre i 1500 centimetri cubici di cilindrata, perché la velocità annulla i vantaggi della maggiore robustezza.

L'uomo, dunque, è l'imputato principale. Lo hanno confermato le relazioni svolte al settimo simposio sugli aspetti medici dell'incidente stradale, che si è concluso oggi a Salsomaggiore. L'allarme viene da tutto il mondo. La cifra dei morti è di 200 mila all'anno. I dati dell'organizzazione mondiale della sanità attribuiscono alle bevande alcooliche il 50 per cento degli incidenti stradali. Non si conoscono, invece, esattamente ancora le percentuali per l'uso di alcuni medicamenti e degli stupefacenti solo perché il problema è stato posto da poco.

Lo hanno rilevato nelle loro relazioni il prof. Giovanni Bonfiglio e la dott. Silvana Falli, dell'ospedale neuropsichiatrico di «Santa Maria della pietà» di Roma. Per quanto riguarda l'alcool in particolare, le legislazioni di molti paesi europei — hanno detto i due relatori — stanno prendendo contromisure drastiche. In Germania, dall'aprile del 1972, il governo federale ha ridotto allo 0,8 per cento l'alcoolemia del guidatore; negli stati dell'Europa orientale l'uso delle bevande alcooliche è vietato. Anche alcuni farmaci, tra cui sedativi e tranquillanti, se associati all'alcool, accentuano il loro effetto negativo in chi guida.

Quando poi l'alcool viene aggiunto agli stupefacenti, nella maggior parte dei casi esclude l'idoneità alla guida. Negli Stati Uniti — hanno osservato i relatori — dai 35 al 50 per cento della popolazione corre il rischio di guidare, almeno una volta, dopo aver preso stupefacenti, e il 15 per cento dei conducenti coinvolti in incidenti gravi avevano preso prima un farmaco psicoattivo.

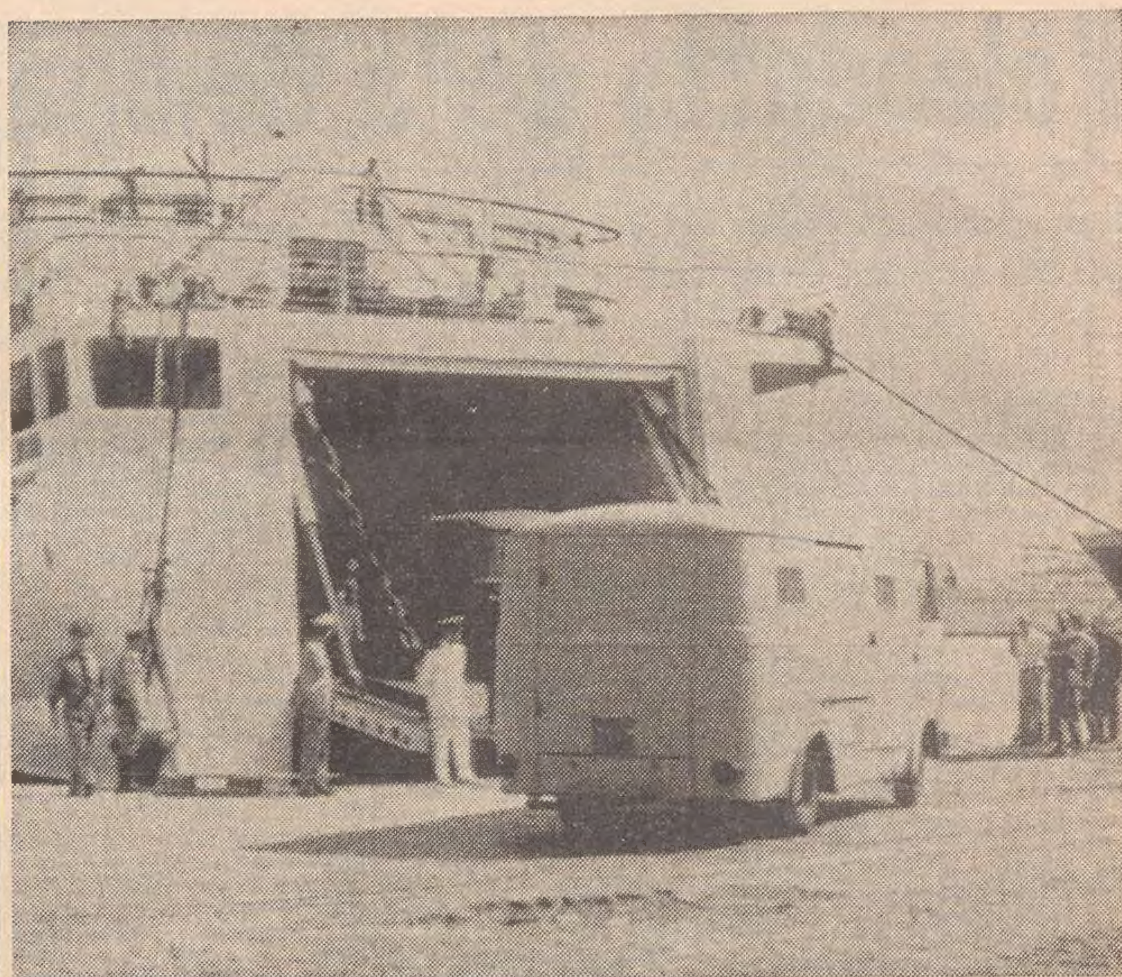
Anche in Italia — è stato rilevato — il fenomeno comincia a diventare preoccupante.

(Ansa)

PRIMI PROVVEDIMENTI PER RIPORTARE ALLA NORMALITA' IL PENITENZIARIO

I rivoltosi di Poggioreale trasferiti in altre carceri

La decisione ha provocato qualche incidente - La motonave «Calabria» trasporterà 380 detenuti a Palermo - Altri due prigionieri sono rimasti feriti nella sommossa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — I detenuti, che si sono ribellati nel carcere di Poggioreale, vengono imbarcati sulla nave «Calabria», che li condurrà a Palermo. I prigionieri trasferiti ammontano a 380 unità

Napoli, 2

La situazione nel carcere di Poggioreale, dopo la movimentata rivolta, è ormai ritornata alla normalità. Solo stamane la decisione di trasferire ad altri penitenziari una buona parte dei rivoltosi ha provocato poco prima di mezzogiorno, la vivace protesta di circa 150 detenuti del padiglione «Livorno» che hanno cominciato a gridare: «Amnistia, riforme, no al trasferimento».

Il padiglione «Livorno» ospita per lo più giovani in attesa di giudizio: molti sono responsabili di reati come furti di automobili e furti con strappo. Con loro sono anche alcuni studenti dell'istituto «Righi» accusati di aver messo a soqquadro la scuola, gettando banchi e lavagne dalle finestre e di essersi resi responsabili di oltraggio e resistenza alle forze di polizia. La maggior parte degli studenti arrestati, 27 in tutto, è comunque nel carcere per minorenni «Filangieri».

Una trentina di giovani del padiglione «Livorno» sono poi saliti sulle terrazze da dove sventolano fazzoletti e camicie per farsi riconoscere da parenti e amici. Gli agenti di custodia, la polizia e i carabinieri controllano la situazione. Non sono segnalati episodi di violenza. Poco dopo i detenuti del padiglione sono scesi dai piani superiori e si sono arresi. I circa 300 detenuti, in maggioranza giovani, sono stati fatti concentrare nei locali a piano terra.

Nell'ufficio del direttore del carcere si è svolta, intanto, una riunione alla quale hanno partecipato magistrati, ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia. E' stato deciso di trasferire, via mare, con la motonave «Calabria», 380 detenuti a Palermo e di qui portarli nei vari penitenziari della Sicilia. I detenuti saranno scortati da 250 carabinieri. La scorta a bordo della motonave «Calabria», che salperà alle 16 per Palermo, sarà affidata al maggiore dei carabinieri Aldo Tarallo, comandante del nucleo investigativo del «Gruppo Napoli».

Le operazioni per il trasferimento sono già cominciate. Per assicurare i detenuti con le manette ad una lunga catena il personale del carcere di Poggioreale ha trovato nei negozi della zona, fatti aprire appositamente, 250 lucchetti.

Una folla numerosa sosta nei pressi del carcere ed è sorvegliata da circa 500 agenti di pubblica sicurezza al comando del vice questore Stefano Ciulla.

Alcuni sconosciuti hanno diffuso, fuori del carcere, manifestini ciclostilati a cura della «sezione stella» di «Lotta continua». Nei manifestini si deplora il «modo inumano con cui vengono trattati i detenuti» e si fanno accuse agli organi dello Stato e alle forze di polizia per le «massicce repressioni». I responsabili della compilazione dei manifestini, secondo quanto si afferma, saranno denunciati per diffusione di notizie false e tendenziose.

Attorno al carcere sosta, come detto, una folla di parenti e amici dei detenuti. Ognuno cerca di poter vedere il proprio congiunto o di averne comunque notizie. Poco prima delle 13 due ragazze, una bionda e una bruna, dopo aver superato un cordone di polizia, sono giunte fin nei pressi del carcere. Qui però sono state invitate ad allontanarsi. Dopo aver tentato di tergiversare, hanno risposto a un ulteriore invito aggredendo alcuni carabinieri. Le due ragazze sono state arrestate e condotte nel padiglione femminile del carcere.

Infine si è appreso che i detenuti feriti durante la rivolta sono in tutto cinque. Ad Angelo Naclerio, ricoverato nell'ospedale «Loreto Mare», a Mauro Calvanese e a Domenico Sorrentino, quest'ultimo trasferito in un altro carcere, vanno infatti aggiunti Achille Sanges di 24 anni, di Napoli, e Giovanni Ciliento di 19, di Caivano, un paese vicino a Napoli. I due, rimasti feriti alle gambe, sono stati portati stamani all'ospedale «Pellegrini» e giudicati guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Agli agenti della polizia del drappello ospedaliero non è stato consentito di fare dichiarazioni ma si è appreso, nonostante il rigoroso riserbo, che i due detenuti sono stati feriti l'altra notte con colpi di arma da fuoco, come Naclerio, Calvanese e Sorrentino. Sanges e Ciliento avrebbero ricevuto le prime cure dai loro stessi compagni di pena. Questa mattina però hanno chiesto agli agenti di custodia di essere soccorsi e sono stati portati così in ospedale.

(Ansa)

ACCOLTELLATO A NAPOLI un marinaio americano

Napoli, 2

Un marinaio statunitense, Raab J. Wayne, di 21 anni, è stato colpito con una coltellata al ventre, vibratagli durante una collutazione con due negri. Il fatto è accaduto in piazza Municipio, davanti al Varco Portuale. Il marinaio è stato soccorso da un vigile urbano, chiamato da alcuni ragazzi, i quali hanno dichiarato di aver visto due negri in abiti civili che fuggivano.

Nell'ospedale Pellegrini, il marinaio è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I sanitari lo hanno trovato in stato di ebbrezza.

NEGLI STATI UNITI

PROGETTO DI UN AEREO ad ala asimmetrica

Houston, 2

La Nasa, l'ente spaziale degli Stati Uniti, ha attualmente allo studio un progetto rivoluzionario per un nuovo aereo supersonico, con un'ala in avanti e una all'indietro. Gli esperti della Nasa, infatti, si dicono convinti che un aviogetto del genere potrebbe volare a velocità supersoniche senza produrre rumori insopportabili e praticamente con quasi lo stesso consumo di carburante degli attuali aviogetti, che volano a velocità inferiori a quella del suono.

Gli esperti di ecologia, dal canto loro, già da tempo si sono pronunciati contrari ai voli supersonici, sostenendo che i boati prodotti dai voli supersonici, unitamente alle scie di fumo emesse ad alta quota, hanno un effetto negativo sulla polluzione ambientale. Il concetto di «ala asimmetrica» su cui si basa il nuovo progetto è stato ideato e realizzato da R. T. Jones, un noto e stimato scienziato che presta servizio presso il centro di ricerche della Nasa, a Mountain View, in California. E' a lui che viene attribuita la paternità della teoria delle ali all'indietro, teoria che ha permesso l'avvento dell'attuale era dei voli supersonici.

Un comunicato della Nasa ha reso noto che se i test in corso nelle gallerie aerodinamiche, i controlli sui computer e ulteriori lavori di ricerca dovessero confermare la validità del nuovo progetto: «il concetto dell'ala asimmetrica riuscirà sicuramente a spianare la strada allo sviluppo di un nuovo mezzo di trasporto aereo, più efficiente commercialmente, accettabile da un punto di vista ecologico e tale da risultare adatto alle future necessità del paese».

(Ansa - Upi)

INININTERROTTO, SILENZIOSO CORTEO NELLA CAPPELLA DI SAN GIORGIO

GLI INGLESI RENDONO OMAGGIO ALLA SALMA DEL DUCA DI WINDSOR

Migliaia di cittadini e molte autorità, fra le quali il primo ministro Edward Heath sono sfilati dinanzi al catafalco - Wallis Simpson è giunta in aereo dalla Francia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Wallis Simpson, la vedova del duca di Windsor, scende dall'aeroplano che l'ha condotta in Gran Bretagna. La duchessa è stata accolta all'aeroporto da Lord Mountbatten

Londra, 2

Gli inglesi stanno rendendo omaggio per l'ultima volta al loro ex re Edoardo VIII, sfilando in silenzio, commossi, davanti alla bara nel castello di Windsor. La salma del duca di Windsor, nel castello che porta il suo nome (una volta lo definì un museo piuttosto che una reggia, ma più avanti negli anni disse di amare Windsor, non per i suoi tesori, ma per la sua tranquillità), è stata deposta fin da ieri su un catafalco coperto da un grande tappeto blu nella cappella di San Giorgio. Picchetti d'onore delle varie armi si alternano ogni venti minuti.

La chiesa è stata aperta alle undici di stamattina, e all'esterno si è formata una coda lunga centinaia di metri. Fra i primi a rendere omaggio alla salma, sono state parecchie personalità britanniche e diplomatici; il primo ministro Edward Heath è giunto poco dopo mezzogiorno, in forma privata. Molti inglesi sono giunti a Windsor, fin da ieri, e gli alberghi della cittadina, che dista circa quaranta chilometri da Londra, hanno registrato il tutto esaurito.

Non manca chi ha pensato di sfruttare l'affetto che gli inglesi portano all'ex sovrano (la sua rinuncia a essere re per amore della Simpson colpì la fantasia popolare di tutto il mondo, ma in Gran Bretagna lo ricordano anche per la sua partecipazione ai problemi della povera gente) per fare dei buoni guadagni. I fiorai di Windsor hanno esaurito le scorte, mentre decine sono i venditori di souvenir, di guide illustrate del castello e di ristampe dei giornali del 1936, con il racconto dei drammatici giorni che precedettero l'abdicazione di Edoardo VIII.

La duchessa di Windsor, pallida, vestita di nero, è giunta a Londra, all'aeroporto di Heathrow, a bordo di un «jet» della squadriglia personale della Regina. L'aspettavano lord Mountbatten, cugino del duca, una delle dame della Regina e un vecchio amico di Edoardo di Windsor. Agenti del servizio segreto seguivano la scena con grande attenzione.

La duchessa, che aveva trascorso i novanta minuti di volo da Parigi a Londra in compagnia della moglie dell'ambasciatore britannico in Francia, del suo segretario e del medico personale, ha stretto la mano all'ufficiale della RAF che l'ha aiutata a scendere la scaletta dell'aereo e ha scambiato alcune parole con lord Mountbatten. Poi è salita su una «Rolls Royce» che, scortata dalla polizia, è andata direttamente a Buckingham Palace. Qui Wally Simpson trascorrerà i giorni di attesa del funerale, che si svolgerà lunedì a Windsor. E' la prima volta che alloggia a palazzo reale. Domani è l'anniversario del suo matrimonio.

Appena giunta a Buckingham Palace, la duchessa è stata accompagnata nell'appartamento destinatole, al primo piano, con le finestre che si aprono sulla facciata principale. Poco dopo ha fatto colazione con la Regina, nell'appartamento privato della sovrana, sempre al primo piano del palazzo, ma sul lato di Green Park. La duchessa non assisterà domani, con la famiglia reale, alla sfilata detta «Trooping the Colour» che si svolge a ogni compleanno della Regina. La seguirà dal suo appartamento attraverso la TV a colori. Durante la cerimonia di domani sarà osservato un minuto di silenzio in memoria del duca di Windsor.

La vedova, come detto, è arrivata stamattina in aereo dalla Francia. La polemica attorno al titolo di altezza reale, che il marito avrebbe voluto le fosse riconosciuto e che la corte le ha sempre negato, continua a divampare. Oggi a favore della duchessa è sceso in campo il quotidiano britannico più diffuso, il popolare «Daily Mirror», con un articolo di fondo in prima pagina.

La cerimonia di domani è un altro dei punti di critica che il giornale rivolge alla corte britannica: «Non poteva — si chiede il giornale — una pubblica celebrazione di compleanno essere annullata, mentre la salma del duca, non ancora sepolto, è nella cappella di Windsor?». La domanda è ovviamente senza risposta, anche se molti pensano che sul mancato annullamento abbia influito non poco il pensiero delle migliaia di turisti che sono arrivati a Londra in questi giorni proprio per assistere alla cerimonia.

Ma l'attacco del giornale continua. Dopo aver esordito osservando che «con i morti la sensibilità (del trono) sembra mancare», l'articolo di fondo si domanda: «Cos'è questo meschino rancore regale che impedisce che la duchessa sia chiamata sua altezza reale? E' sempre stato automatico per ogni donna che sposi un duca di rango reale. E non è neppure necessario essere di grande famiglia. Perché no alla duchessa di Windsor?». Il giornale conclude: «Il duca si comportò nel migliore dei modi e con il massimo di buon gusto durante la crisi dell'abdicazione e in tutti gli anni di esilio non necessario che seguirono. E' triste che il suo trapasso non sia salutato con più riguardo».

(Ansa)

SCOPPIA A DALLAS un carico di metano

Dallas, 2

Un vagone cisterna carico di metano liquido è esploso deragliando nei pressi di Dallas, provocando il ferimento di 13 persone, la distruzione di cinque case e costringendo all'evacuazione almeno 200 persone.

L'ISOLA DI FILICUDI TEATRO DI UN'INSOLITA IMPRESA

Cinque guide scalano un faraglione nelle Eolie

Gli alpinisti (tutti di Macugnaga) hanno impiegato oltre sei ore per vincere la dura parete che presentava difficoltà di sesto grado

Isola di Filicudi, 2

Cinque guide alpine di Macugnaga (Novara), Luciano Battineschi, Felice e Carlo Jacchini, Michele Pala e Lino Pironi, hanno scalato la «canna» di Filicudi, un maestoso faraglione con difficoltà di quinto e sesto grado, che si innalza per 80 metri sulla superficie del mare, ad una delle punte dell'isolotto di Filicudi, che fa parte dell'arcipelago delle Eolie.

La scalata è cominciata stamane alle 7.30 e si è conclusa poco prima delle 15, quando sulla vetta della «canna» è stata ancorata una statua raffigurante la Madonna di Macugnaga, precedentemente benedetta dall'arcivescovo di Lipari, mons. Nicolosi. Hanno assistito all'impresa duemila persone, oltre ai passeggeri del traghetto «Agostino Lauro» e di alcune decine di imbarcazioni e degli aliscafi dei servizi di linea tra le isole Eolie e la Sicilia.

Le cinque guide alpine sono esperte del Monte Rosa ed appartengono agli «Amici di Macugnaga», un'associazione turistica locale che ha inviato una nutrita rappresentanza di soci nelle Eolie, guidata da Carlo Ravasio, direttore del giornale «Il Rosa», diffuso nella valle anzasca ed a Macugnaga. E' stato appunto Ravasio ad organizzare insieme con la locale azienda di turismo, l'eccezionale scalata. Gli scalatori, al termine dell'impresa, hanno brindato per una volta non con la tradizionale grappa, ma con il profumato vino eoliano. Essi hanno detto di essere molto provati dalla scalata, soprattutto perché sotto di loro, invece del familiare manto nevoso, vi era il mare.

Tra i sindaci di Lipari, Vitale (Filicudi dipende, amministrativamente, dalla maggiore isola dell'arcipelago), e di Macugnaga, Montagnani, vi è stato infine uno scambio di doni tipici.

(Ansa)

SI LANCIO' SULL'HONDURAS

IDENTIFICATO DALL'FBI il «pirata-parà»

Washington, 2

L'FBI ritiene di aver identificato lo sconosciuto «pirata dell'aria» che, il 5 maggio scorso, si lanciò col paracadute dall'aereo da lui dirottato su una zona selvaggia dell'Honduras con 300 mila dollari di riscatto. Si tratta — secondo un mandato di cattura emesso a Washington — di Frederick William Hahneman, di circa 50 anni, nato nell'Honduras ma vissuto per quasi tutta la vita negli Stati Uniti.

Hahneman ha prestato servizio durante la seconda guerra mondiale nell'aviazione militare degli Stati Uniti. La moglie, che ha perso la vista da alcuni anni, e due suoi figli abitano a Easton in Pennsylvania. Il «pirata dell'aria», sia esso Hahneman o un'altra persona dagli stessi connotati, non è stato ancora catturato dalla polizia dell'Honduras, che gli sta dando la caccia.

Il dirottatore aveva preso con le armi in pugno il controllo di un aereo di una linea interna americana, in volo tra la Pennsylvania e la Florida. Fattosi consegnare 300 mila dollari in banconote, diversi paracadute, tute di lancio, bevande, viveri e sigarette, il «pirata dell'aria» era passato su un altro apparecchio e aveva dato ordine di far rotta verso l'America del Sud. Durante il volo, in piena notte, si era improvvisamente lanciato col paracadute, mentre l'aereo sorvolava la giungla in una regione dell'Honduras ad una trentina di chilometri dalla costa caraibica. *(Ansa - Upi)*

UCCISI DAL FUOCO trentasei «purosangue» negli Stati Uniti

Old Westbury, 2

Trentasei cavalli da corsa valutati complessivamente 750 mila dollari (430 milioni di lire) sono morti ieri in un incendio che ha distrutto le scuderie di una proprietà di Long Island.

Uno dei cavalli era «Capella» considerato il secondo miglior saltatore degli Stati Uniti. Altri avevano recentemente disputato corse sui campi di Belmont e Acqueduc. L'incendio è cominciato in un deposito di fieno al di sopra delle scuderie.

(Ansa - Afp)

VIAGGIO DI 65 MILA CHILOMETRI DEL «CONCORDE»

Londra, 2

Il prototipo inglese del supersonico anglo-francese «Concorde», il «Concorde 002», è decollato questa mattina per un viaggio dimostrativo di 65 mila chilometri in Oriente. Il decollo dell'apparecchio è avvenuto con circa un'ora di ritardo sul previsto a causa delle cattive condizioni atmosferiche esistenti sulla base aerea di Fairford, presso Bristol.

Durante il viaggio, che si concluderà il 30 giugno, il «Concorde 002» sarà successivamente ad Atene, Teheran, Bahrein, Bombay, Bangkok, Singapore, Manila, Tokyo, Darwin, Melbourne, per far ritorno in Gran Bretagna, facendo tappa a Darwin, Singapore, Bangkok, New Delhi, Bombay, Dhahran, Beirut, Tolosa e Londra, dove atterrerà all'aeroporto di Heathrow.

L'apparecchio volerà per 70 ore, non compresi i voli dimostrativi, il primo dei quali avverrà a Teheran alla presenza dello Scià. Il ministro britannico dell'aviazione, Michael Heseltin, ha preso posto a bordo dell'aereo con la moglie, per seguire il viaggio del supersonico fino a Singapore. Ai comandi dell'aereo v'è il pilota collaudatore della «British Aircraft Corporation» Johnnie Walker. Il «Concorde» è scortato da due «VC 10», con a bordo tecnici e pezzi di ricambio necessari per il lungo viaggio.

(Ansa - Afp)

«Corsa» della Stradale per salvare un uomo

Genova, 2

La vita di un uomo è stata salvata grazie all'intervento di alcune pattuglie della polizia stradale che hanno portato tre flaconi per mille centimetri cubi di plasma sanguigno all'ospedale di Massa Carrara. L'uomo salvato è Angelo Alberti, operato in giornata all'ospedale di Massa, che era stato colpito da una crisi post-operatoria.

La direzione santiaria del nosocomio ha interpellato la direzione sanitaria dell'ospedale di San Martino, alla quale ha chiesto sangue «0-negativo», nella quantità di tre flaconi da mille centimetri cubi. La direzione sanitaria dello ospedale genovese ha aderito e ha consegnato a una staffetta della polizia stradale i tre flaconi.

La pattuglia è arrivata alle ore 16.40 al casello di Sestri Levante (autostrada azzurra) e ha consegnato i tre flaconi a un equipaggio della polizia su autovettura. Alle ore 16.55 l'auto della polizia ha consegnato a sua volta al casello di Carrara, a una pattuglia della stradale, il prezioso pacco, che alle 17.05, a meno di un'ora dalla richiesta, e a soli 45 minuti dalla partenza, è stato consegnato all'ospedale di Massa. *(Italia)*

RITROVATA IN SVEZIA la «capsula» di Gagarin

Stoccolma, 2

La copia della «capsula spaziale» dell'astronauta sovietico Yuri Gagarin, la cui scomparsa era stata annunciata mercoledì, durante il suo trasporto dall'Unione Sovietica in Svezia, è stata ritrovata ieri. La capsula è arrivata nel pomeriggio a Trelleborg su un vagone ferroviario proveniente da Sassnitz, nella Germania orientale. *(Ansa - Afp)*

SCAMBIATI PER BANDITI due impiegati di banca

Catania, 2

L'ingresso di due funzionari negli uffici dell'agenzia bancaria dove lavorano ha provocato stamane, data la giornata festiva, l'intervento della polizia. Il dott. Grillo, insieme con il collega, era entrato nei locali della «Banca del Sud» per sbrigare alcune pratiche urgenti e che lunedì mattina, finito il lungo «ponte» di questa fine settimana, avrebbero dovuto essere pronte.

Ma un passante, sapendo che oggi le banche erano chiuse, si è allarmato pensando che due ladri stavano per compiere un «colpo»; così, raggiunto il più vicino telefono, ha informato con voce concitata il «113» della questura. Poco dopo sono giunte alcune autoradio della «volante» e gli agenti si sono disposti attorno all'edificio.

L'equivoco, naturalmente, è stato chiarito: i due funzionari, che nel frattempo avevano notato l'animazione in strada, si sono incuriositi e sono usciti: appena fuori, sono stati circondati dagli agenti ai quali però hanno spiegato tutto. Tra reciproche scuse e ringraziamenti al passante, i due zelanti funzionari sono tornati in ufficio. *(Ansa)*

«NO» DEFINITIVO per le corride all'Arena

Verona, 2

La giunta comunale di Verona ha ribadito il «no» anche alla corrida portoghese, incruenta e coreografica, che avrebbe dovuto svolgersi all'«Arena» di Verona. Il parere negativo all'«accademia di tauromachia», come viene chiamata la corrida incruenta, non è stato unanime. Cinque assessori si sono pronunciati a favore e uno si è astenuto. *(Italia)*

RAPITO A NEW YORK il nipote di Gambino

New York, 2

Il nipote di Carlo «Don Carlo» Gambino, uno dei capi di «Cosa nostra», sarebbe stato rapito una settimana fa e si troverebbe tuttora nelle mani di chi lo ha sequestrato, nonostante siano stati sborsati i sessantamila dollari (circa 35 milioni di lire) richiesti a titolo di riscatto. Vittima del rapimento avvenuto il 26 maggio scorso è Emanuele Gambino, figlio di Joseph Gambino, fratello di Don Carlo. Il giovane ha 29 anni.

Sul fatto l'FBI non ha voluto rilasciare dichiarazioni di sorta. Secondo le notizie in possesso del dipartimento della giustizia americano, Don Carlo Gambino è attualmente il capo di una delle cinque famiglie di «Cosa nostra» che si contendono il controllo dell'underground newyorchese. *(Ap)*

MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO DI NUMEROSI CENTRI PER FAR FRONTE ALL'INCENDIO

Fabbrica di pantofole distrutta in un furioso rogo a San Daniele

Anche due abitazioni sono state divorate dalle fiamme - I danni complessivi si aggirano sui 150 milioni - Salvati in tempo altri edifici attigui - Lunghe ore di lotta contro il fuoco




Due immagini della fabbrica devastata dall'incendio che ha minacciato anche altri edifici, salvati dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco

San Daniele del Friuli, 2

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato questa notte, niele del Friuli. Ogni pericolo è niele del Friuli. gni pericolo è cessato soltanto nel pomeriggio verso le 17; i danni, da una prima sommaria valutazione, sembrano aggirarsi sui 150 milioni. Le fiamme si sono sviluppate nella fabbrica di pantofole Bas di Carmen Battigelli e figli, situata nel centro della località e si sono ben presto propagate a due vicine abitazioni che, insieme alla fabbrica, sono andate praticamente distrutte.

L'incendio, che è stato affrontato con un imponente schieramento di uomini e mezzi dei vigili del fuoco, ha suscitato panico e preoccupazione a San Daniele, in quanto ha minacciato anche da vicino la locale caserma dei carabinieri e altri edifici che si trovano alle spalle della Cassa di Risparmio e anche un collegio di suore. Tutta San Daniele è stata svegliata dall'urlo delle sirene dei vigili, che sono intervenuti con sei autopompe, due motopompe, quattro gruppi elettrogeni e numerose squadre appartenenti ai reparti di Udine, Spilimbergo, Pordenone, oltreché naturalmente a quello volontario di San Daniele.

Le fiamme, subito levatesi per decine di metri, hanno praticamente devastato la fabbrica di pantofole e le adiacenti abitazioni di Luigia Zanini ved. Melchior e di Enrico Ligutti. Fortunatamente non si sono avuti feriti. Tutti gli abitanti del paese, infatti, assieme al carabinieri, che hanno provveduto anche ad isolare la zona e a deviare il traffico, hanno aiutato le famiglie colpite e minacciate più da vicino a porsi in salvo e a sgomberare alcuni locali.

Circa le cause dell'incendio, sebbene per ora si debba rimanere soltanto nel campo delle ipotesi, sembra che l'origine sia da attribuire ad un corto circuito verificatosi nei locali della fabbrica. Benché le fiamme siano state spente già nelle prime ore del mattino, i vigili del fuoco hanno dovuto continuare la loro opera fino all'avanzato pomeriggio, anche per abbattere cornicioni e pareti che erano stati resi pericolanti dalla violenza dell'incendio.

Le proporzioni del disastro hanno potuto essere contenute grazie alla presenza nella piazza centrale del paese, adiacente al luogo dell'incendio, delle condutture degli acquedotti di San Daniele e del medio Friuli, che hanno permesso ai vigili di riversare ettolitri ed ettolitri di acqua sugli edifici intaccati dalle fiamme.

Giorgio Verbi

DRAMMATICO E IMPREVEDIBILE SVILUPPO DI UN BANALE LITIGIO

Bologna: scarica la pistola contro gli avventori di un bar

Quattro persone ferite, fra cui una bimba - Lo sparatore si è dato alla fuga
Era corso in casa per armarsi e risolvere la disputa con chi l'aveva redarguito

Bologna, 2

Una sparatoria, nel corso della quale quattro persone sono rimaste ferite, è avvenuta stamane in un bar di Castenaso, a una decina di chilometri da Bologna. Il fatto è accaduto quando un giovane di 23 anni, Carmelo Bonvegna, che stava parlando con alcuni amici fuori del locale, è stato rimproverato da un avventore, Enzo Galletti, per il disturbo che arrecava. E' subito sorta una lite durante la quale i due si sono colpiti con pugni e schiaffi.

Poco dopo il Bonvegna, rientrato a casa, ha preso una pistola ed è tornato sul posto sparando all'impazzata e ferendo quattro persone che sono state trasportate all'ospedale: Mario Cocchi, Ferruccio Grassi, Enzo Galletti e una bimba di quattro anni, Sonia Pellegrini, che era in braccio al padre. Lo sparatore è fuggito ed è ricercato dai carabinieri.

Uno dei quattro feriti, Mario Cocchi, di 31 anni, operaio addetto a una polveriera, è stato ricoverato nell'istituto ortopedico Rizzoli con prognosi di 40 giorni. Enzo Galletti, di 25 anni, operaio metalmeccanico, e Ferruccio Grossi, di 44 anni, gommista, sono stati portati invece alla clinica chirurgica del Sant'Orsola: guariranno in otto giorni. Sonia Pellegrini, la bambina di quattro anni che è stata ferita mentre era in braccio al padre, guarirà in 15 giorni e i medici hanno consentito che tornasse a casa.

Dalle prime indagini è stato accertato che il feritore, claudicante dalla nascita, ha precedenti penali per tentativo di rapina aggravata, furto e altri reati minori. Perciò era in libertà vigilata. Anche i suoi genitori lo stanno cercando nella campagna che si estende attorno a Castenaso.

Dalle testimonianze dei proprietari del bar e da molti altri avventori, è stato possibile ricostruire il succedersi dei fatti che hanno portato alla sparatoria. Mauro e Moreno Pierini erano intenti al lavoro dietro il banco del loro locale quando si sono accorti che, all'esterno, dove sono alcuni tavolini, il Bonvegna scherzava rumorosamente con un amico. Poi hanno visto Enzo Galletti redarguire il giovane; questi ha replicato vivacemente, ne è nato un diverbio.

«Il Bonvegna si è lanciato contro il Galletti — hanno detto i baristi — e questi si è difeso. Poiché è uno specialista di judo, non ha certo avuto la peggio. Il Bonvegna, sanguinante, si è poi allontanato, dopo avere minacciato sia il Galletti sia i presenti».

Il giovane, che abita a Castenaso ma è siciliano, è tornato a casa, una villetta poco distante dal bar, e si è armato. Intanto il barista, Mauro Pierini, impressionato per le minacce, ha pensato bene di telefonare ai carabinieri. «Ho ricevuto la chiamata — ha detto il militare di servizio in caserma — con la quale mi si avvertiva del fatto, un litigio; poi, al microfono, ho sentito alcuni colpi di arma da fuoco e il barista che gridava prima di interrompere la comunicazione: sta sparando, spara addosso a tutti».

Mauro Pierini ha lasciato andare il microfono riparandosi col fratello e alcuni clienti nel retrobottega. Intanto Carmelo Bonvegna, in preda a un'ira irrefrenabile, dopo avere colpito il Galletti continuava a sparare, scaricando il caricatore della sua pistola calibro 7,65 e ferendo altre tre persone, del tutto estranee. La sparatoria è cominciata all'esterno del bar e si è conclusa all'interno, fra scene di panico. Il feritore è poi fuggito senza che nessuno potesse tentare di fermarlo.

A sera si è appreso che Carmelo Bonvegna si è costituito poco dopo le 21 ai carabinieri della stazione di Castenaso. Intanto, sono migliorate le condizioni dei feriti che hanno superato lo stato di choc.

(Ansa)

DUE SPARATORIE a Taranto

Taranto, 2

Due sparatorie sono accadute nel primo pomeriggio, a breve intervallo l'una dall'altra, provocando un ferito. In viale Virgilio, nel centro della città, due giovani si sono scambiati alcuni colpi di pistola che sono andati a vuoto, poi sono fuggiti all'arrivo della polizia, che ha recuperato alcuni bossoli.

Poco dopo, il pescatore Francesco Sebastio, di 26 anni mentre camminava sul ponte di pietra della città vecchia — è stato ferito al piede destro da alcuni colpi di pistola sparati dagli occupanti di un'automobile che stava transitando e si è subito dopo allontanata ad elevata velocità.

Il Sebastio è stato trasportato davanti all'ingresso dell'ospedale da un automobilista il quale ha poi proseguito. Il pescatore ha dichiarato di non conoscere i motivi del ferimento, né di conoscere il responsabile. Il Sebastio — che guarirà in 20 giorni — era uscito stamani dalle carceri dopo aver scontato una condanna per furto. Si ritiene che in entrambi i casi si sia trattato di un regolamento di conti. *(Ansa)*

STUDENTESSA ANNEGA dopo il primo tuffo

Livorno, 2

Una giovane studentessa fiorentina è annegata stamani nelle acque antistanti l'abitato di Marina di Donoratico Castagneto. Si tratta di Elisabetta Barbieri di 20 anni abitante a Compiobbi (Firenze), laureanda in architettura. La giovane si era recata a Donoratico Mare, al camping Continental insieme con un altro studente, Aldo Frangioni di 25 anni, abitante a Caldine (Firenze) e due amici, Marina Fadoni di 21 anni abitantea Fiesole e Roberto Capolino abitante a Firenze.

Mentre facevano il bagno, la Barbieri è scomparsa sott'acqua. In suo soccorso si è lanciato il Frangioni il quale però ben presto si è trovato a sua volta in difficoltà; il Capolino e altri volonterosi si sono gettati in mare per soccorrere i due giovani, che sono stati alla fine tratti a riva: Elisabetta Barbieri, che appariva in gravi condizioni, è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Cecina. *(Ansa)*

CINQUANTA PUGNALATE alla bimba in carrozzina

Glasgow, 2

E' morta oggi nonostante gli sforzi disperati dei chirurghi per salvarla, una bambina di un anno e mezzo, il cui corpo è stato orrendamente martoriato con cinquanta pugnalate. La piccola era nella sua carrozzina sulla porta dell'abitazione della nonna, che la sorvegliava mentre i genitori erano al lavoro. Una donna è stata arrestata e accusata del pazzesco crimine. La sua identità non è stata rivelata.

I chirurghi che hanno inutilmente cercato di salvare la piccina hanno detto che il suo corpicino era ridotto come «un cuscinetto da spilli umano».

FUOCO IN UN OSPEDALE Panico fra i degenti

Torino, 2

Momenti di terrore, oggi a Torino, fra i ricoverati di un vecchio e piccolo ospedale di Borgo Vittoria per un incendio che si era sviluppato in un deposito. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato conseguenze ben più drammatiche. Il fatto è avvenuto nel vecchio ospedale Martini, in via Cigna, da qualche anno ormai adibito pressoché esclusivamente a cronicario.

L'allarme è stato dato quando corridoi e camere hanno cominciato ad essere invasi da un pesante ed acre fumo. Sul posto sono accorse tre squadre di vigili del fuoco. I ricoverati sono stati messi al sicuro; poi i vigili del fuoco sono riusciti a scendere negli scantinati da dove proveniva il fumo. *(Italia)*

FRANCIA: BOMBA in un supermarket

Parigi, 2

«Chiuso per tre giorni causa minaccia d'attentati»: è la scritta che potrebbe essere affissa alle porte delle «Nouvelles Galeries», un grande magazzino di Thion-Ville, in Mosella, chiuso da stamani, e fino a lunedì, dopo il ritrovamento, ieri sera, nel reparto elettrodomestici di un ordigno esplosivo di fabbricazione artigianale.

Il fallito attentato ha aumentato la tensione fra il personale del grande magazzino, parte del quale sciopera da 46 giorni per ottenere un aumento degli stipendi ed un miglioramento delle condizioni di lavoro. *(Ansa)*

DUE AMANTI DIABOLICI DAVANTI AI GIUDICI IN FRANCIA

GHIGLIOTTINA PER «LUI» DIECI ANNI ALLA COMPLICE

L'uomo si «sbarazzò» prima della moglie e poi del marito della donna

Parigi, 2

La ghigliottina per l'assassino, dieci anni di reclusione alla complice: questa la sentenza pronunciata oggi dalla corte d'assise di Limoges al termine del processo contro gli «amanti diabolici» di Bourganeuf, Bernard Cousty, di 40 anni, e Yvette Balaire, di 36 anni. Ispirandosi a un film realizzato nel 1964 da Clouzot, «Les diaboliques», i due amanti si erano «sbarazzati», nel 1970, dei rispettivi coniugi per poter vivere insieme.

Due mesi dopo aver ucciso la propria moglie somministrandole una forte dose di barbiturici e quindi soffocandola con un cuscino (il decesso fu a tutta prima considerato accidentale), Bernard Cousty aveva escogitato con l'amante un altro «delitto perfetto». La sera del 23 febbraio 1970, resosi irriconoscibile grazie a una barba finta, aveva fermato in aperta campagna l'auto sulla quale viaggiavano René e Yvette Balaire. Ucciso il Balaire con una revolverata, aveva cosparso la vettura di benzina e l'aveva fatta precipitare con il cadavere nel greto di un vicino corso d'acqua. Yvette si era poi adagiata accanto all'auto incendiata per far credere di essere stata proiettata fuori al momento dell'«incidente».

Il caso sarebbe stato archiviato se il figlio della vittima, Gerard Belaire, di 22 anni, al corrente della relazione fra la madre e il Cousty, non avesse sollecitato l'apertura d'una inchiesta approfondita. L'autopsia del cadavere carbonizzato di René Balaire permise di trovare una pallottola calibro 6,35 e gli «amanti diabolici» vennero immediatamente arrestati.

Durante il processo, come già in sede di istruttoria, Yvette Balaire e Bernard Cousty si sono accusati reciprocamente, cercando ciascuno di attenuare le proprie responsabilità. Prima che la giuria si ritirasse per deliberare, Cousty aveva dichiarato stamane di provare un profondo rimorso e di desiderare soltanto di espiare. La donna si era invece proclamata ancora una volta «non colpevole», affermando di non avere mai voluto la morte del marito. *(Ansa)*

SCIATORE A CERVINIA

TRAGICO VOLO in un crepaccio

Cervinia, 2

Un turista ligure, da qualche giorno a Cervinia, in Valle d'Aosta, ha perso la vita oggi precipitando in un crepaccio mentre scendeva con gli sci lungo una delle ultime piste innevate. La vittima si chiamava Andrea Dotto, aveva 30 anni, era un rappresentante di commercio e abitava con la famiglia a Savona. Oggi, con due amici, si era recato a Plateau Rosa e, con la seggiovia, aveva oltrepassato il colle del Theudolo.

La disgrazia è avvenuta all'improvviso quando i tre amici hanno cominciato a scendere con gli sci lungo la pista numero 6 verso Cervinia. Il Dotto, che era rimasto ultimo, si è spostato sulla sinistra, è finito fuori della pista tracciata ed è piombato in un crepaccio. Gli amici hanno dato immediatamente l'allarme e poco dopo il Dotto è stato risollevato sulla pista. Nella caduta aveva riportato gravissime ferite e lesioni interne. Nonostante tutte le cure, l'uomo è deceduto mentre veniva portato a valle *(Italia)*

CONDANNA A MORTE in Ungheria

Budapest, 2

Un tribunale di Budapest ha condannato a morte Joszet Toth, a quindici anni di prigione la moglie ed a due anni la figlia quattordicenne della coppia.

La famiglia è stata riconosciuta colpevole dell'assassinio di una vecchia guardia campestre che aveva sorpreso i tre mentre rubavano grano da un magazzino. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DUE RECORD ITALIANI MIGLIORATI UNO UGUAGLIATO NEL MEETING DI TORINO

Fanno primati tricolori la Pigni e la 4x100 femm.

Mennea ha corso i 200 in 20"4 - Appassionante duello fra Isaksson e Dionisi nell'asta

Torino, 2

Magico momento per Torino sportiva, che appena ritornata capitale del calcio, ospitava nel clima-ricordo dell'Universiade '70 l'ormai tradizionale meeting di giugno. Per l'atletica leggera e non solo italiana, l'appuntamento, cui avevano aderito atleti (universitari e non) di 19 Nazioni, costituiva a meno di 90 giorni dalle Olimpiadi una prima grossa verifica di una preparazione già avviata, anche se ovviamente da perfezionare, in vista di Monaco.

E passiamo subito alla cronaca del meeting, solo perché la cronaca può in qualche modo rendere omaggio a un susseguirsi ininterrotto di palpitanti emozioni. I primi applausi del folto pubblico presente (oltre 20.000 portati allo stadio dal richiamo dell'atletica spettacolo e dalla «politica» di Nebiolo) erano per Sara Simeoni, anche se il suo tentativo di superare l'asticella a quota 1,81 si rivelava inutile. Dopo le vittorie del sovietico Zorin nei 400 ostacoli e della bulgara Jorgova nel lungo, Pietro Mennea — la «Freccia del Sud» dell'atletica azzurra — uguagliava sui 200 l'annoso primato di Ottolina, facendo registrare un 20"4 che lo fa balzare ai vertici assoluti stagionali dell'atletica europea (solo pochi al mondo hanno fatto quest'anno meglio di Mennea).

Nei 400 per universitari, Cellerino era primo con record personale e mentre nella serie extra Fiasconaro non forzava (46"2) limitandosi a una passerella pur sempre trionfale. Nei 110 ostacoli il francese Drut, uno dei grandi favoriti per Monaco, faceva corsa a sé e pur senza essere minimamente impegnato, realizzava 13"3.

Senza stimoli da parte delle avversarie la Paola nazionale correva i 1500 metri in un tempo da nuovo record italiano (4'10"5), lasciando intendere che la signora Cacchi non è da meno dalla signorina Pigni.

Nei lanci affermazione dei tedeschi Schulle (giavellotto) e Theimer (martello) e dell'azzurro De Vincentiis (metri 61,16 nel disco). Di poco rilievo i 100 con Guerrini primo in 10"5.

Di alto contenuto tecnico invece la gara del triplo con il tedesco dell'Est Drehmel un centimetro al di là dei 17 metri e il romano Corbu a metri 16,96; Gentile era terzo con m 16,22. Il russo Ivanov (3'37"8) toglieva ad Arese (3'39"3) la gioia di un ennesimo trionfo casalingo, ma si sapeva che l'azzurro guarda esclusivamente a Monaco, e quella dei 1500 è una specialità che non lascia improvvisare.

Nei 5000 Ardizzone faceva invece da protagonista. Nel duello fra le nuvole degli angeli con l'asta, Isaksson e Dionisi andavano assieme oltre i 4,35. L'italiano si arrestava sul muro dei 5,45 ma non lo svedese, che pur essendo giunto a Torino solo due ore prima della gara, andava ben oltre a cercare a 5,60 il nuovo record mondiale (quello suo e di Seagren verrà infatti omologato come 5,59), ma lo falliva per una inezia. Nell'alto lo svedese Dahlgren confermava i suoi mezzi saltando m 2,19.

Si chiudeva in bellezza per i colori azzurri. Per la staffetta maschile con Mennea in ultima frazione, il 39"4 è di buon auspicio. La staffetta femminile, composta da Grassano, Nappi, Orselli e con la Molinari (vincitrice in precedenza dei 100 in 11"7) nella frazione conclusiva stabiliva in 45"3 il nuovo primato italiano. Poi si faceva sera: il meeting chiudeva con la gara del lungo (l'americano Hines, primo con m. 8,12 davanti al tedesco Klauss), lasciando nel cielo torinese polvere di stelle, bruciate in un pomeriggio di giugno dall'atletica - spettacolo con tre record italiani e prestazioni di assoluto livello mondiale.

Ezio Lipott

TORNEO ANGLO-ITALIANO

■ L'Atalanta ha superato ieri per 3-2 (0-2) il Sunderland nella partita del torneo anglo-italiano rinviata giovedì a Bergamo causa la pioggia.

Nelle prove Fittipaldi il migliore al G. P. Belgio

Nivelles, 2

Il brasiliano Emerson Fittipaldi, al volante di una «Lotus JPS», ha realizzato il tempo migliore nella prima giornata di prove del 30.o Gran Premio automobilistico del Belgio, in programma domenica prossima sul nuovo circuito di Nivelles, una trentina di chilometri a Sud di Bruxelles. Il sudamericano ha compiuto il giro di km 3,724 in 1'11"6, alla media oraria di km 187,240, battendo le Ferrari dello svizzero Clay Regazzoni e del belga Jacky Ickx, ambedue in 1'12", la BRM del francese Jean Pierre Beltoise e la McLaren del neozelandese Denis Hulme, entrambe in 1'12"1.

Questa prima serie di prove si è svolta in una calda giornata. Tra gli incidenti da segnalare quello occorso al britannico Peter Gethin, il quale è finito fuori pista uscendo indenne dalla sua BRM che aveva perduto una ruota e che è rimasta irreparabilmente danneggiata.

Da rilevare anche che la «Matra Simca» del neozelandese Chris Amon ha avuto un grave guasto al motore. L'italiano Andrea De Adamich, al volante di una «Surtees», ha realizzato il tredicesimo tempo (1'13"4) ex aequo con il francese Pescarolo (March).

MALTEMPO ALL'ISOLA DI MAN

Agostini non forza sul circuito del T.T.

Isola di Man, 2

L'italiano Giacomo Agostini ha fatto ancora una volta onore al suo titolo di campione del mondo effettuando il giro più veloce nelle prove del Tourist Trophy di motociclismo di quest'anno.

La pioggia e la nebbia hanno disturbato l'odierna sessione finale delle prove, e la media di 168,09 kmh fatta segnare ieri da Agostini è rimasta la più veloce delle prove. Le condizioni odierne della pista non consentivano che velocità notevolmente più basse.

Il tempo migliore di Agostini è stato segnato sulla sua nuova 350 cc MV Agusta a quattro cilindri, che si è rivelata leggermente più veloce della sua 500 cc sul tortuoso circuito montagnoso di Man.

INFORTUNATO SERIAMENTE IL PORTIERE ALABARDATO MIAN

All'Udinese il Trofeo Brunner dopo i supplementari con l'Olimpija

Udinese - Olimpija 2-0

MARCATORI: all'8' del 1.o tempo supplementare Mendoza; al 5' del 2.o tempo supplementare Comisso. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Rizzi (Pecorari), Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Maghet. OLIMPIJA LUBIANA: Kranjec; Lukan, Bagaric; Korosec, Podobnik, Bele; Zavodnik, Pongrac Vujnovic), Kolenc, Likovic, Jovicevic. Hrovat. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

L. Vicenza - Triestina 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 19' Stivanello. LANEROSSI VICENZA: Pivato; Gonzo, Simonato; Sandri (Crivellari), Zampieri, Iposi; Ragazzi, Stivanello, Pento, Paiola, Ottaviani. Romio. TRIESTINA: Mian (Calligaris); Pelin, Ursich; Schmid, Gotti, Bencich; Godez, Piemonte, Visintin, Fabbris (Marcolongo), Savi (Mendella). ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

L'Udinese ha vinto con pieno merito il Trofeo «Leone Brunner», manifestazione internazionale di calcio per allievi organizzata dalla Triestina per ricordare il suo compianto presidente. La vittoria ottenuta a spese dell'indomabile compagine dell'Olimpija di Lubiana è stata oltremodo sofferta ed è giunta al termine di una gara combattutissima e risolta solo dopo i tempi supplementari. Un successo che premia una squadra ben preparata e di carattere e che dona prestigio a tutto il calcio regionale.

Durante i tempi regolamentari si è assistito ad un gioco veloce e deciso, ma le porte difese dagli ottimi Zaninotti e Kranjec hanno corso seri pericoli, per lo più per le staffilate di Bele e di Mendoza, due giocatori che unitamente a Picco, Comisso, Likovic e Vujnovic possiedono già una notevole personalità tecnica.

La prima ora di gioco si chiudeva sul nulla di fatto, nonostante la pressione finale della Olimpija che dopo aver colpito una traversa con l'onnipresente Bele si vedeva annullare un gol di Likovic per fuori gioco. Tutto lasciava pensare che i friulani non potessero reggere al ritmo degli jugoslavi (sorretti dal pubblico in diversi frangenti oltre il limite dell'ospitalità...) ed invece l'unidici allenato da Tomat iniziava i supplementari con incredibile tenacia. La prima segnatura era firmata da un preciso tocco di Mendoza, quindi Comisso condannava irrimediabilmente gli avversari con un portentoso calcio piazzato da lunga distanza.

Il Lanerossi Vicenza ha ottenuto il terzo posto superando per il minimo scarto e non senza una certa difficoltà la Triestina, che ha avuto la solita difficoltà in fase di penetrazione. I ragazzi di Varglien hanno espresso il meglio quando si sono trovati in svantaggio, ma la caparbia difesa dei berici non si è concessa distrazioni. Da segnalare che i govani rossoalabardati hanno giocato con una certa apprensione per l'infortunio capitato al loro portiere Mian, scontratosi con Crivellari.

Severino Baf

La Triestina a Bassano nella partita benefica

Primo impegno post-campionato, questa sera in notturna a Bassano, per la Triestina. La partita avrà scopo benefico: lo incasso infatti andrà a favore dello sfortunato giocatore Pelosin, che a seguito del malessere accusato nella partita disputata a Valmaura ha dovuto smettere l'attività agonistica.

Petagna ha convocato per questa amichevole diciotto giocatori: Cantagallo, D'Ambrogio, Frigeri, Riva, Macchia, Del Piccolo, Moretti, De Gasperi, Sabbadin, Scichilone, Vastini, Brusadelli, Rakar, Marini, Rizzato, Bertoli, Tumiati e Cesero. Il tecnico impiegherà tutti gli uomini della «rosa». Nel primo tempo Petagna schiererà la formazione tipo con le novità di D'Ambrogio fra i pali al posto di Cantagallo e De Gasperi stopper per Del Piccolo. Nella ripresa verranno impiegati tutti gli altri giocatori. Non è da escludere che a Bassano la Triestina possa schierare anche i diciannovenni Oggian e Marchiol e il diciottenne Zamparo, tutti del Tisana.

All'allenamento di ieri mattina a Valmaura erano presenti tutti tranne Bertoli. Quest'ultimo ha giocato un tempo nella amichevole che il Mantova (società cui appartiene il giocatore) ha disputato contro il Modena.

UN'ALTRA GIORNATA DEL GIRO D'ITALIA A VANTAGGIO DELLA MAGLIA ROSA

Merckx nella bi-cronometro rafforza la propria classifica

Forte dei Marmi, 2

Roger Swerts, che questa mattina se l'era presa coi giornalisti del suo paese per la poca considerazione che gode presso di loro (non è invece così per la stampa italiana), ha dimostrato con i fatti di aver ragione e che nelle previsioni riguardanti la tappa a cronometro avrebbe dovuto occupare un posto di primissimo piano. In effetti il belga della Molteni nella seconda frazione della 12.a tappa di Forte dei Marmi è stato il più veloce, più di Merckx, e va considerato quindi con la medesima dignità dell'altro vincitore di oggi, dopo che questa mattina era giunto secondo a pari merito con Gimondi. Eddy Merckx però nella somma totale dei tempi lo ha battuto per un soffio, appena 26 centesimi di secondo, imponendo nel complesso ancora una volta i diritti della sua classe che a cronometro è sempre ragguardevole, in pieno rispetto, alla fine dei conti, del pronostico.

Eddy Merckx dosando le sue forze tra mattina e pomeriggio ma con l'anomalo comportamento di aver vinto la prima frazione con un tempo peggiore di quello impiegato nella seconda (25'04" contro 24'50"), ha raggiunto lo scopo di rafforzare la sua classifica generale, consolidando sugli avversari i distacchi, dei quali solo quello di Gosta Pettersson può essere considerato ancora colmabile seguendo una logica media. Lo spagnolo Fuente, cioè colui che dovrebbe impensierire maggiormente Merckx in futuro, questa sera, pur avendo riportato un passivo che non è andato al di là delle sue stesse previsioni (l'iberico ha perduto 2'22" a cronometro) si trova con un ritardo dalla Maglia rosa di 3'59" e non è poco, a meno che le profezie del loquace spagnolo secondo le quali sullo Stelvio manderà tutti (ma proprio tutti?) fuori tempo massimo non si avverino. Anche l'altro spagnolo Lasa che si ritrova dopo la lotta contro il tempo con un peso sulle spalle maggiore di 2'29" nella graduatoria è diviso da Merckx da 5'41".

Forte dei Marmi si deve quindi considerare altamente fruttifera per la Maglia rosa, che dovrebbe affrontare le Alpi ad iniziare da quelle occidentali di dopodomani con traguardo sul Jafferau con molta più tranquillità e distensione. Merckx, in effetti, alla conclusione della gara, appariva sorridente forse per la prima volta in questo Giro. Il primo ciclo del suo programma antispagnolo è infatti andato in porto felicemente secondo i suoi piani prestabiliti. Ora per il campione del mondo si tratterà di controllare le mosse dei suoi avversari dall'alto della sua solida classifica.

Finalmente anche un italiano alla ribalta del Giro d'Italia. E' Felice Gimondi. Il suo ritardo complessivo da Merckx è stato a Forte dei Marmi di 50"; una prestazione che porta il capitano della Salvarani dal 13.o posto in classifica al quinto. Gimondi ora è il primo degli italiani.

In casa Ferretti non si drammatizza per Gosta Pettersson che è stato inferiore all'attesa e per Gianni Motta che, pur piombato dal quinto all'ottavo posto in graduatoria, ha pagato lo scotto più che previsto (2'24") per lui, in una corsa a cronometro.

CLASSIFICA DELLE DUE PROVE

1) Eddy Merckx (Molteni) in 49'54" alla media di kmh 48,4; Swerts (Molteni) stesso tempo; 3) Gimondi (Salvarani) 50'44"; 4) Ritter (Dreher) 51'; 5) De Vlaeminck (Dreher) 51'1"; 6) Pettersson Gosta 51'6"; 7) Gonzales Linares 51'26"; 8) Simonetti 51'42"; 9) Galdos 52'1"; 10) Pesarrodona 52'7"; 11) Fuente 52'16"; 12) Lasa e Manzaneque 52'23"; 14) Pfenninger 52'25"; 15) Motta 52 primi e 28 secondi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Eddy Merckx in ore 58.24'8"; 2) Pettersson G, a 1'32"; 3) Fuente a 3'59"; 4) Lasa a 5'41"; 5) Gimondi a 6'26"; 6) Galdos a 6'37"; 7) De Vlaeminck a 6'46"; 8) Motta a 6'47"; 9) Lopez Carril a 7'50"; 10) Zilioli a 8'2"; 11) Schiavon; 12) Swerts; 13) Panizza; 14) Bergamo; 15) Pesarrodona; 16) Lazcano; 17) Crepaldi; 18) Ritter; 19) Bitossi; 20) Manzaneque.

TENNIS - FACCHINETTI

Triestino - Gorizia 5-1

Con il netto successo sul C.T. Gorizia nella terza giornata della fase di qualificazione regionale della «Coppa Facchinetti», il T.C. Triestino ha posto una seria ipoteca per quanto riguarda l'ammissione al tabellone nazionale di questo campionato a squadre per terza categoria. Le «racchette» triestine hanno perso solamente un singolare con Di Davide battuto da Lenhardt.

Singolari: Lenhardt b. Di Davide 4-6, 6-4, 6-1; Cortivo b. Lipizzer 6-1, 6-1; Tarabocchia b. Valenti 6-1, 6-2; Kostoris b. Rizzato 6-1, 6-2. *Doppi:* Kostoris-Cortivo b. Valenti-Lenhardt 6-3, 6-2; Tarabocchia-Di Davide b. Lipizzer-Rizzato 6-1, 6-2.

Per completare la fase di qualificazione regionale rimane da disputare il recupero fra il C.T. Gorizia e il T.C. Pordenone.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 x x
	2.o arrivato	x 2 1
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

Totocalcio n. 41

AREZZO - SORRENTO	1
BARI - PERUGIA	1 X
CATANIA - TARANTO	1 X
CESENA - NOVARA	1
COMO - BRESCIA	1
GENOA - LIVORNO	1
LAZIO - FOGGIA	1
MODENA - REGGINA	1 X 2
MONZA - PALERMO	X 2
TERNANA - REGGIANA	1 X
ALESSANDRIA - SOLBIAT.	1
PADOVA - CREMONESE	1
PRO VASTO - LECCE	1 X 2

VELOCITÀ IN SALITA DA TOLMEZZO SOTTO LA PIOGGIA

Noris vince a Verzegnis Terzo il triestino Frisori

Udine, 2

Il veronese Noris della «Brescia Corse» su «Porsche 908» si è affermato per la terza volta, dopo la vittoria conseguita nel 1967 e nel 1970, nella corsa di velocità in salita Tolmezzo-Verzegnis, disputatasi oggi su un percorso di 6.128 metri. Noris ha coperto il percorso in 3'42"8, alla media oraria di km 100,180. Primo dei piloti regionali è risultato il triestino Silvano Frisori, della Scuderia 4 R Lloyd Adriatico su «Porsche 911», che ha coperto il percorso in 4'3"1. Federico Carmona della Pordenone Corse su «Ford Tecno» ha pure conquistato un buon piazzamento, classificandosi ottavo assoluto. Hanno preso parte alla gara 227 macchine, divise in dieci classi da 500 a 3000 cc, e nonostante la pioggia che è caduta praticamente senza interruzione per tutta la durata della gara, hanno conseguito buoni risultati tecnici.

Da rilevare che nonostante la inclemenza del tempo, oltre 15 mila spettatori hanno assistito alla gara lungo gli oltre sei chilometri del percorso.

G. V.

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1) Noris (Brescia Corse) su Porsche 908 in 3'42"8, media km 100,180; 2) Achille (Tricolore Corse di Reggio Emilia) su A. T. S. in 4'00"2; 3) Silvano Frisori (4 R Lloyd Adriatico) su Porsche 911 in 4'3"1; 4) Giovanni Morelli (Scuderia San Michele di Parma) su Prototipo in 4'03"3; 5) Stefano Bettoni (Scuderia Brescia Corse) su Porsche 2000 in 4'06"1; 6) «Effeci» (Freccia Corse) su Renault Alpine in 4'09"8; 7) Mario Nardari (San Marco Corse) su Prototipo in 4'10"2; 8) Federico Carmona (Pordenone Corse) su Ford Tecno in 4'11"8; 9) Alberto Donà (Bolzano Dolomiti) su Prototipo in 4'14"; 10) Francesco Migliarini (Anconero) su Porsche 914 in 4'14"5.

Diamo qui di seguito alcuni tra i migliori piazzamenti regionali delle varie categorie:

Turismo di serie classe I fino a 850 cc: 8) Bruno Cigainero (Friuli Corse Udine) su «Innocenti Mini Morris».

Classe II fino a 1000 cc: 2) Antonio Cossio (Friuli Corse Udine) suMorris Cooper; 4) Romano Casasola (Friuli Corse Udine) su Mini Cooper; 5) Luciano Orsini (Trieste) Mini Cooper; 6) Gianni Crivellaro (Friuli Corse) Mini Cooper; 7) Piero Pittini (Friuli Corse) Mini Cooper; 8) Giorgio Marchiol (Friuli Corse) Mini Cooper; 9) Franco Vida (Friuli Corse) A 112; 10) Pierino Lavaroni (Friuli Corse) Mini Cooper; 12) Guglielmo Vallisneri (4 R Lloyd Adriatico) su Fiat 127.

Classe III fino a 1150 cc: 5) Gilberto Concina (Friuli Corse) Fiat 128; 7) Giulio Serrella (idem) Fiat 128; 9) Vincenzo Vicentini (Carnia Corse) Fiat 128; 10) Lucio Visintin (Trieste) Fiat 128.

Classe IV fino a 1300 cc: 2) Rodolfo Aguzzoni (Gorizia Corse) Gordini R8; 3) Enzo Simonin (Friuli Corse) Gordini R8; 5) Eligio Vit (idem) Gordini R8; 10) Luciano Mozzan (Trieste) A.R. GT Junior.

Classe V fino a 1600 cc: 4) Antonio Scalfari (Friuli Corse) Fiat 124; 5) Giovanni Moras (Pordenone Corse) BMW 1600.

Gruppo III G.T. di serie nazionale: **Classe I fino a 1300 cc:** 4) Giuseppe Dal Mas (Friuli Corse) Lancia Fulvia HF; 5) Ludovico Urban (idem) Lancia Fulvia HF.

Classe II fino a 1600 cc: 2) Luigino Aguzzoni (Gorizia Corse) Renault Alpine; 4) Massimo Albano (Friuli Corse) Lancia Fulvia HF.

Classe IV oltre 2000 cc: 1) Rosario Di Ronco (Friuli Corse) Porsche 911; 5) Umberto Rom (Trieste) Porsche 911.

Gruppo II turismo speciale: 4) Bruno Lenardon (Trieste) Fiat 500; 5) Sergio Pittaro (Friuli Corse) Fiat Giannini; 7) Roberto Martincich (Tropical Boario di Trieste) Fiat 500 Giannini.

Classe II fino a 700 cc: 1) Mario Ruoso (Pordenone Corse) Fiat Abarth; 5) Roberto Pampanini (Trieste) Fiat Abarth.

Classe V fino a 1000 cc: 1) Dante Gargan (Team Peg Corse di Pordenone) Fiat Abarth.

Classe VI fino a 1150 cc: 1) Paolo Cozzarolo (Friuli Corse) Fiat 128; 2) Clausio Zocchi (Tropical Boario di Trieste) Fiat 128.

Classe VII fino a 1300 cc: 2) Alessandro Sandrini (Friuli Corse) Morris Cooper; 3) Achille Minen (idem) Mini Cooper.

Classe VIII fino a 1600 cc: 1) Eugenio Filipuzzi (Friuli Corse) Alfa Romeo GT; 5) Angelo Presotto (Team Peg Pordenone) Gordini R12; 6) Walter Zoratto (Friuli Corse) Alfa Romeo GT; 7) Edoardo Moretto (idem) Gordini R12.

Classe IX fino a 2000 cc: 1) Silvano Pittini (Team Peg Pordenone) Alfa Romeo GTA.

Classe X fino a 3000 cc: 1) Piero Cattelan (Team Peg Pordenone) Opel Commodore.

Gruppo IV Gran Turismo Speciale, classe IV fino a 2000 cc: 1) Silvano Frisori (4R Lloyd Adriatico Trieste) Porsche 911 S.

BASEBALL: RINVII

■ Causa la pioggia, tutti gli incontri di baseball in programma ieri a Opicina per i «Giochi della gioventù» e il «Torneo De Martino» sono stati rinviati.

PALLANUOTO ALLA «BRUNO BIANCHI» ORE 20.45

TRIESTINA - MAMELI

Cartellone completo per il campionato di pallanuoto di Serie «B», questa sera al suo turno inaugurale. Infatti, contrariamente a quanto si verificherà in seguito — si giocherà al sabato e anche alla domenica — saranno impegnate tutte le dieci formazioni della cadetteria. Si giocheranno così FF.OO. - Pozzillo, Fanfulla - Sturla, Bogliasco - Lerici, Andrea Doria - Quinto e Triestina - Mameli.

L'incontro di maggiore richiamo è indubbiamente quello di Trieste, ove saranno di fronte due formazioni che potenzialmente possono puntare verso l'alta classifica. Tappa particolarmente importante per la Triestina, che dopo alcuni tornei disputati con squadre appartenenti alla serie superiore, svelarà le sue effettive possibilità essendo impegnata con una squadra del suo livello. Per la verifica del valore e delle legittime aspirazioni alabardate, la Mameli sarà un ottimo banco di prova, anzi un po' troppo impegnativo. La consistenza della formazione ligure in effetti è ottima, suffragata dal secondo posto conseguito nello scorso torneo e dagli ottimi risultati riportati nei vari tornei precampionato giocati in Liguria. Il telaio della Mameli è lo stesso del passato campionato: il nazionale Calcagno in porta, più avanti Ragosa, Stroscia, Cola, Massa, Noris, Caccialupi e Palli, guidti ancora da Rosario Parmeggiani, olimpionico a Roma nel 1960.

Contro i liguri, la Triestina s'affiderà a Stulle, Brazzach, Alessandrini, Pischiutta, Mattei, Bruno e Ferruccio Cerni, Poli, Semprini, Caproni e Brunetti ottimamente allenati giovedì pomeriggio dal Primorje di Fiume. Tutti riconoscono la importanza del primo incontro di campionato: ûn buon avvio li collocherebbe in vetta alla classifica e nello stesso tempo li caricherebbe psicologicamente.

La partita verrà giocata nella piscina Bianchi, alle ore 20.45.

V. F.

PROTAGONISTI DEL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sul cammino del grande Freddy Dalia e l'attendista Top Hanover

Il campionato dei 4 anni, legato al Trofeo d'Oro Cynar, sta per giungere a Montebello. E vi arriva con tutti i suoi grandi protagonisti, attesi con molto interesse dagli sportivi triestini che mai come in questa occasione avranno modo di gustarsi un piatto talmente ricco di campioni. La generazione 1968 è stata piuttosto prodiga nel lanciare trottatori di grido, e fra i tanti quel Freddy che si è guadagnato fama di novello fuoriclasse. Se Sergio Brighenti, che non è facile sbilanciarsi in considerazioni anche positive, è arrivato ad affermare che Freddy è più forte di Tornese (e sappiamo quanto valeva il sauro e quante soddisfazioni ha dato al suo guidatore), significa che il popolare «pilota» nutre per il figlio di Safe Mission e Bella Colomba una grande stima.

Dopo la vittoria del cavallo della Scuderia Reda, nel Derby romano dello scorso anno, questi punta al lauro nel gran fondo del Premio Presidente della Repubblica triestino. Prima di arrivare alla tappa di Montebello, Freddy quest'anno ha fatto suoi i Premi «San Giuseppe» a Napoli, «Romagna» a Bologna e «Firenze» nel capoluogo toscano, mentre è arrivato terzo a San Siro nell'«Europa» dopo svariate contrarietà lungo il percorso. E' stato proprio nell'«Europa» che Top Hanover, secondo al seguito del francese Contentin, è riuscito a precedere Freddy in un'occasione che non aveva avuto precedenti e poi nemmeno seguiti. Questo Top Hanover dopo aver mancato a Firenze (in una giornata di scarsa vena del cavallo di Gerhard Krüger) l'occasione di una attesa rivincita su Freddy, ha rinviato proprio all'appuntamento triestino sui quattro giri di pista il sogno e la speranza che attende da tempo. Come a Firenze, domani Top Hanover partirà all'interno di Freddy, ma difficilmente riuscirà ad arginare al via la fiondata del cavallo di Brighenti. Si può presagire che Top Hanover cercherà di infliggere al rivale la tanto sospirata sconfitta, agendo all'attesa nella sua scia per poi far valere il suo spunto da americano che proprio nel «Romagna» per poco non gli fruttò l'agognata rivalsa.

Poi c'è Dalia, la miglior femmina della generazione, seconda dietro Freddy ma davanti a Top Hanover nel Derby dello scorso anno, e quest'anno sempre preceduta dai diretti rivali sia a Milano sia a Napoli, Firenze e Bologna. Anche la giumenta di Gian Carlo Baldi si avvierà all'interno di Freddy ma giocoforza sarà costretta ad agire in corsa di posizione con valide possibilità, posto che in fatto di fiato ci sembra quanto mai adatta alle prove di lungo chilometraggio, e che quanto allo spunto, esso è di prima qualità. Quindi un terzetto di statura internazionale protagonista dell'atteso Derby triestino. Tre campioni che sicuramente metteranno in discussione il record della corsa, che Turbine detiene (in una delle più belle edizioni del Derby) dal 1964. Crollerà allora, l'1.21.6 del figlio di Landolfo? E' questo un interrogativo in più per far accorrere a Montebello la folla delle grandi occasioni, che, oltre a Freddy, Top Hanover e Dalia, potrà ammirare sui 3200 metri del Derby anche l'idolo locale Fuoco, il toscano Zoom, già applaudito vincitore a Montebello e il portacolori della Scuderia Adriatica, Lido, che si annuncia in grande forma dopo lo strepitoso successo di San Siro ai danni di un soggetto classico quale Seminole.

M. G.

BELGIO - GERMANIA

■ Causa uno sciopero è in forse la partita Belgio-Germania occidentale, semifinale Coppa Europa, in programma il 14 giugno ad Anversa.

Calci a fin di bene delle Vecchie glorie

Dopo i giovani del Trofeo Brunner, è la volta delle Vecchie glorie, chiamate al «Grezar» da un impegno benefico, che le onora doppiamente. La rappresentativa della Lombardia ha accolto l'invito della Lega italiana lotta contro i tumori per incontrare la selezione del Friuli-Venezia Giulia, in un doppio confronto a Trieste e a Milano. Nomi famosi di un tempo torneranno a calzare le scarpe bullonate, con lo spirito di sempre. Il pubblico è affezionato a questi incontri, perché essi riportano alla ribalta figure care e indimenticabili del mondo del calcio. Lo spettacolo è garantito, perché sono partite giocate con il cuore e non prive di quei preziosismi stilistici che la vecchia scuola del pallone ha sempre esaltato.

Stasera dunque al «Grezar» saranno di fronte gli ex calciatori lombardi e della nostra regione. Rivedremo alcuni campioni di grande prestigio, riscopriremo il gusto del calcio senza i due punti in palio, senza riserve tattiche. Lorenzi, Giacomazzi, Frignani, Pian, Rebizzi da una parte; Colaussi, Cergoli, Manente, Petris, Pison, Rossetti, Sadar, Trevisan, Valenti dall'altra, sono i primi nomi che vengono alla ribalta in una schiera che comprende una trentina di elementi.

La partita sarà preceduta da un eccezionale confronto femminile, fra la squadra di Milano e la rappresentativa triestina, che avrà inizio alle ore 20. Ad allietare gli spettatori negli intervalli penseranno i complessi bandistici di Muggia (Ongia) e di Servola, quest'ultimo capitanato da Guido De Santi, vecchia gloria del ciclismo.

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 2000 (tribuna centrale), 1000 (laterali) e 500 (gradinate). Dato il fine benefico della manifestazione, non sono stati rilasciati biglietti omaggio.

BASEBALL - «GIOVENTU'»

■ Il diamante di Villa Opicina ospiterà nel pomeriggio la fase provinciale dei Giochi della gioventù di baseball e di softball.

Le corse ciclistiche nella regione

Barrichello a Casarsa vince sotto il diluvio

Casarsa, 2

Danilo Barrichello dell'U.C. Riese di Treviso si è aggiudicato per distacco l'VIII G.P. della Repubblica per dilettanti di III serie, disputatosi sul circuito di Casarsa sotto la pioggia.

Barrichello è stato l'assoluto dominatore di questa gara. Protagonista di una fuga che si è protratta per oltre 50 km, il giovane corridore veneto, raggiunto dopo un lungo inseguimento da un gruppetto di tre concorrenti, Mella, Garavello e Romanello, è riuscito, a pochi chilometri dall'arrivo, a produrre l'azione decisiva che gli ha consentito di tagliare tutto solo il traguardo, precedendo di 10" Mella, di 40" Garavello e di 1' Romanello. Il resto del gruppo drasticamente selezionato dall'infame giornata, è finito all'arrivo con distacchi che vanno dagli 8' accusati da Degan (4.o arrivato) ai 18' di Calziniato che ha concluso la dura fatica in coda all'esiguo plotoncino dei rimasti in gara.

Una corsa interessante dunque che, complice appunto la pioggia, ha messo in evidenza i più preparati: tra essi una meritoria nota anche al cividalese Facchin e a Lena, della «Selettiva» di Cervignano, che hanno tenuto alto il prestigio della nostra regione.

Ordine d'arrivo: 1) Danilo Barrichello (Riese Nefer), km 86 in ore 2.10', media 39,692; 2) Graziano Mella (idem) a 10"; 3) Alessandro Garavello (Despar Padova) a 40"; 4) Sergio Romanello (Toffoletto) a 1'; 5) Silvio Degan (Despar Padova) a 8'; 6) Elio Zatta (idem) s.t.; 7) Roberto Galziniato (idem) s.t.; 8) Luigi Innocente (Mottense) a 10'; 9) Roberto Facchin (Cividalese) a 11'30"; 10) Arturo Voltan (Coin) s.t.; 11) Giuseppe Lena (La Selettiva) a 14'; 12) Renato Galziniato (Despar Padova) a 18'.

Luciano Golinelli

Da Re vince il Giro di Pordenone

Pordenone, 2

Il ciclismo regionale ha dato scacco matto alle società venete e lombarde nel primo giro ciclistico della provincia di Pordenone, gara internazionale in due frazioni per dilettanti di prima e seconda serie. Ermenegildo Da Re, del G. S. Filcas Libertas di Pordenone, ha infatti vinto la prova di oggi, aggiudicandosi così il primo posto anche nella classifica finale in base al punteggio ottenuto nelle due frazioni. Ieri, infatti il corridore si era classificato sesto a 3" dal vincitore De Faveri, che oggi è giunto undicesimo sul traguardo di Pordenone. Da Re ha meritato questa duplice vittoria, essendo stato sempre uno dei protagonisti del giro.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Ermenegildo Da Re (G. S. Filcas Libertas di Pordenone) che compie il percorso di km 152 in ore 3.37'07" alla media oraria di km 42,028; 2) Edoardo Tosetto (U. C. Riese Nefer); 3) Ivano Cont (G. S. Pontoni Pascolo); 4) Giuseppe Zanardini (G. S. Ronco Brescia); 5) Mosè Segato (G. S. Crich Libertas Treviso); 6) Angelo Facchin (G. S. Ronoc Brescia); 7) Antonio Dal Bo (G. S. Filcas Libertas di Pordenone); 8) Corrado Somacala (U. C. Vittorio Veneto); 9) Franco Fontana (idem); 10) Angelo Tosoni (G. S. Ronco Brescia) tutti con lo stesso tempo.

Seconda prova Trofeo Friuli

Tarcento, 2

La seconda prova del Trofeo Friuli per dilettanti di III serie, la Palmanova-Tarcento di km 105, organizzata dalla Polisportiva Cosatto di Udine, è stata vinta dal sacilese Ernesto Dorigo che ha così conquistato, grazie all'ottimo piazzamento nella prima prova di ieri, il successo finale in questa competizione che costituisce una novità per il già saturo calendario ciclistico regionale. La corsa di oggi è vissuta su momenti di notevole agonismo e, dopo una serie di tentativi di fuga, si è risolta nella fase finale quando Dorigo è riuscito a staccare un gruppetto comprendente i migliori per tagliare tutto solo il traguardo di Tarcento con un vantaggio di 1' sui più immediati inseguitori, battuti in volata da Sandro Tioni. Un passaggio a livello chiuso, a metà percorso, ha stroncato una fuga comprendente una ventina di unità, tra cui il triestino Pettelin, che in quel momento aveva un vantaggio di 20" sul gruppo.

L. G

ORDINE DI ARRIVO: 1) Ernesto Dorigo (Sacilese) km 105 in 2 ore e 42', media km 38,200; 2) Sandro Tioni (G. S. Polisportiva Libertas Udine) a 1'; 3) Ernesto Badin (G. S. Supermercto Pordenone); 4) Claudio Lorenzon (S. C. Sacilese); 5) Leopoldo Ceccon (V. C. Bassano); 6) Edmondo Pezzetta (Polisp. Libertas); 8) Ivano Croppo (G. S. Bellotti di Tarcento); 9) Stelio Visintin (Pedale Ronchese); 10) Giuseppe Muzzolini (G. S. Varianese); 11) Franco Novelli (U. G. Goriziana-Molletto) tutti con il tempo di Tioni; 12) Walter Candusso (U. G. Friuli-Stella Pers. a due minuti.

Prato - Sconfitte Cus e Universaltecnica

Sasso Valley - Cus Trieste 1-0

MARCATORE: al 32' del s. t. Catani. C.U.S. TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Tonon; Simsig (Duranti), De Bortoli, Roggero; Sila, Schillani, Novaro, Timeus, Monteferri. SASSO VALLEY FIRENZE: Cecchi; Massimi, Piccioli Lelio; Papini, Piccioli Lucio, Pali; Catani, Cappelli, Paoli Fioravanti, Rossi. ARBITRI: Avalle e Portafusè di Vigevano.

Villafr. - Universaltecnica 1-0

MARCATORE: al 30' del p. t. Padovani su rigore. UNIVERSALTECNICA: Logar; Castello, Fracella; Kolarich, Lonza, Gellici; Riccardi (Filippo), Martellani, De Micheli, Petelin, Candotti. VILLAFRANCA: Sorio; Prando, Zanon; Cordioli, Padovani, Faccioli; Castelli, Perina, Donatelli, Prandoni, Urli. ARBITRI: Portafusè e Avalle di Vigevano.

La «due giorni» pratistica si è conclusa con un risultato nettamente negativo per le squadre triestine. Infatti, dopo i due pareggi scaturiti nella giornata di giovedì, sono arrivate ieri mattina due sconfitte, per cui il bilancio, sia del CUS Trieste sia dell'Universaltecnica, è piuttosto deludente. Le partite di ieri hanno avuto un comune denominatore: le squadre di casa hanno attaccato per buona parte della partita, senza riuscire però ad andare in gol, mentre le due formazioni ospiti hanno saputo approfittare delle rare puntate offensive per piazzare la stoccata decisiva.

Primi a scendere in campo erano gli universitari triestini. Sila e Schillani mancavano subito due facili occasioni, poi un gol di Rossi veniva annullato, mentre al 14' un tiro di rigore battuto da Papini andava a sbattere sui legni della porta. Nella ripresa erano ancora i locali a spingersi in avanti ed a sfiorare la marcatura, in particolare con Simsig. Il CUS, privo dell'indisposto Macor, subiva la rete della sconfitta a tre minuti dalla fine: in azione di contropiede, Rossi allungava sulla destra, ove Catani precedeva Dintignana, battuto sul tempo. Dal grigiore generale si è salvato soltanto Roggero, che ha dimostrato intraprendenza e buona volontà.

Identica fisionomia ha avuto la partita in cui era impegnata l'Universaltecnica. Gli attaccanti in maglia bianca sono stati costantemente sotto la porta di Sorio, ma le varie insidie portate da Martellani — uno dei migliori in campo — Candotti, De Micheli e Petelin sono rimaste senza esito. C'è stato anche un pizzico di sfortuna nelle manovre operate dai triestini in profondità: due azioni di Martellani ed una di Candotti nel primo tempo non sono maturate per un soffio.

Il gol dei veneti è venuto dal dischetto del rigore: Urli effettuava un tiro nella porta quasi sguarnita e Gellici fermava sulla linea bianca, prima con la stecca e poi col piede. Era un fallo parzialmente involontario, ma veniva punito col «penalty»: tirava Padovani ed era gol, con la palla sulla destra di Logar.

Nella ripresa l'Universaltecnica cercava con insistenza di raddrizzare la partita senza riuscirvi. Castelli veniva espulso per fallo di reazione. La partita terminava con i triestini vanamente protesi all'attacco.

Bruno Ive

JUNIORES

Hockey Club - Fiamma	5-1

ALLIEVI

Triestina - CUS Trieste	4-0

CORSA SU STRADA

Alla Libertas la Coppa della Repubblica

Il Gruppo sportivo San Giacomo, specializzato nell'organizzare corse su strada, ha messo ieri in palio la «V Coppa della Repubblica», gara a staffetta 3 x 1500, riservata a juniores e seniores. Indovinato il percorso della staffetta, che si è snodato lungo il viale Gessi e il passeggio Sant'Andrea, consentendo di dominare dal piazzale gran parte dello svolgimento della corsa. Dopo due prime frazioni in perfetta parità, l'ultimo staffettista della Libertas Trieste, Sbisà, riusciva a staccare proprio in dirittura il portacolori del CUS, Divo, dando alla propria squadra la vittoria.

In precedenza si era corsa la staffetta 3 x 1000 valida per la «Coppa Trieste-Trento» riservata ai «ragazzi», pure organizzata dal G.S. San Giacomo. Ancor maggior successo di partecipazioni ha riscosso questa manifestazione giovanile, che ha visto al via ben quindici squadre. Il CSI ha piazzato la formazione «A» e la «B» ai primi due posti («A»: Mingotti, Russignan, Milic; «B»: Clarich, Mitri, Findozzi), mentre per il secondo posto il Corsi è prevalso sul G.S. San Giacomo.

E. R.

COPPA DELLA REPUBBLICA

1) Libertas Trieste (Bieker - Calò - Sbisà) 13'45"4; 2) CUS «A» (Arban - Bravi - Divo) 13'50"3; 3) CUS «B» (Cembalo - Ergoi - Flamini) 14'2"8; 4) CUS «C» (Predonzan E. - Predonzan A. - Bianco) 14'41"6; 5) CUS «D» (Crise - Puntel - Belina) 15'49"4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SARA' SUGGELLATA L'INTESA RAGGIUNTA NEL SETTEMBRE DELLO SCORSO ANNO

Berlino: oggi la firma dell'accordo quadripartito

In giornata diverrà operante anche il trattato russo-tedesco - Superate nelle ultime ore alcune «difficoltà tecniche» - Inattesa visita a Bonn del ministro degli esteri Gromiko

Bonn, 2

Domani — come previsto — l'accordo quadripartito su Berlino sarà firmato dai ministri degli esteri delle quattro potenze responsabili per la città, e cioè Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e Stati Uniti. In serata, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko arriverà a Bonn (una visita inattesa) per incontrarsi con il collega federale Walter Scheel. Lo ha annunciato oggi il portavoce del ministero degli esteri Guido Brunner.

Le ultime difficoltà tecniche che avrebbero potuto determinare un rinvio della firma dello accordo quadripartito sono state superate: si trattava, soprattutto, di stabilire quali documenti di ratifica i due governi avrebbero dovuto scambiarsi (a Bonn) per realizzare l'entrata in vigore dell'accordo russo-tedesco di Mosca, condizione questa — per i sovietici — per la firma del trattato quadripartito a Berlino.

Il governo federale avrebbe voluto inserire tra i documenti anche la lettera sull'unità della Germania (inviata da Scheel a Gromiko al momento della firma) e la dichiarazione comune approvata dal «Bundestag» al momento della ratifica (che riafferma la validità del principio della riunificazione, del diritto all'autodeterminazione e della fissazione dei confini attraverso il futuro accordo di pace). Secondo l'URSS invece — sostiene la stampa federale — ci si dovrebbe limitare allo scambio dei soli strumenti di ratifica, dato che gli altri documenti non fanno parte integrante dell'accordo.

Oggi, comunque, il segretario agli esteri Paul Frank e l'ambasciatore sovietico, Valentin Falin, ne hanno discusso a lungo trovando un compromesso, che non è stato reso noto. Domani, quindi, i quattro ministri degli esteri — Rogers, Douglas Home, Schumann e Gromiko — potranno apporre la loro firma all'accordo: essi si incontreranno alle 12.30 italiane nei palazzo della ex commissione interalleata di controllo, a Berlino ovest, da dove, fino al 20 marzo 1948, le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale amministrarono insieme l'ex capitale e la Germania. Il 20 marzo — per protesta contro l'introduzione, nelle zione di occupazioni occidentali, di una riforma economica e monetaria — il rappresentante sovietico maresciallo Vassili Sokolovski lasciò l'edificio e la commissione cessò di funzionare. Da allora ebbe inizio la divisione della Germania e di Berlino e praticamente anche, ufficialmente, la «guerra fredda».

L'incontro di domani assume, quindi, un particolare valore anche simbolico, a significare che l'accordo quadripartito su Berlino tende a chiudere il periodo della guerra fredda in Europa. Dopo la cerimonia della firma, i quattro ministri faranno colazione insieme: quindi, i tre occidentali si incontreranno con il borgomastro di Berlino ovest, Klaus Schuetz, nella sede del «Senato» e Gromiko — dopo una breve visita a Berlino est — partirà per Bonn, su invito del collega federale Walter Scheel. I due statisti discuteranno insieme sulla nuova situazione politica determinata — nelle relazioni tra i due paesi — dall'entrata in vigore dell'accordo di Mosca e analizzeranno i successivi sviluppi della distensione tra Est e Ovest.

La durata della visita di Gromiko non è stata precisata: sembra, comunque, che egli si fermerà nella Germania federale fino a domenica. Da rilevare, infine, che lo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo di Mosca tra i sovietici e tedesco-occidentali avverrà a Bonn contemporaneamente alla firma dell'accordo quadripartito a Berlino. Nello stesso momento si avrà anche lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato concluso con i polacchi. Varsavia invierà a Bonn, per l'occasione, un suo delegato, dato che tra i due paesi non esistono rapporti diplomatici. La contemporaneità tra lo scambio degli strumenti di ratifica degli accordi di Mosca e Varsavia e la firma del trattato quadripartito su Berlino sottolinea la stretta interdipendenza che Mosca ha posto tra l'entrata in vigore dei tre accordi.

I ministri degli esteri di Gran Bretagna sir Alec Douglas Home, degli Stati Uniti William Rogers e di Francia Maurice Schumann sono giunti nel tardo pomeriggio a Bonn dove hanno partecipato in serata, insieme al loro collega tedesco Walter Scheel, a un pranzo offerto in loro onore dal Cancelliere federale Brandt. In una allocuzione pronunciata durante il pranzo di questa sera il Cancelliere Brandt ha detto che «gli accordi che entreranno ora in vigore offrono a Berlino, in mancanza di una soluzione nel quadro di un trattato di pace, la prospettiva di una esistenza esente da crisi». I berlinesi potranno ora vivere e lavorare più tranquillamente, l'accesso all'ex capitale tedesca sarà assicurato e, «ciò che è di estrema importanza, i legami che uniscono Berlino Ovest alla Repubblica Federale non sono più rimessi in questione». Brandt ha quindi rilevato due punti senza i quali questi accordi non avrebbero potuto essere raggiunti: il primo documento elaborato con la partecipazione delle quattro potenze e dei due Stati tedeschi, e la presenza delle tre potenze occidentali a Berlino Est confermata senza limitazioni di tempo.

(Ansa)

NUOVE NOTIZIE di stragi nel Burundi

Abidjan, 2

I giornali e la radio dell'Africa occidentale francofona riportano, con grande rilievo, notizie giunte dai paesi limitrofi del Burundi, secondo cui le stragi, di cui sono responsabili da un mese i tutsi, la minoranza etnica al governo, contro la popolazione di razza Hutu, sarebbero riprese nelle regioni orientali del Burundi.

Secondo queste notizie bambini mutilati, donne sventrate, uomini fatti a pezzi giacciono a migliaia tra le macerie dei villaggi rasi al suolo e lungo le strade che conducono alla frontiera della Tanzania. Gli Hutu che avevano tentato un colpo di stato fallito per il pronto intervento dell'esercito dello Zaire, chiamato in aiuto dal colonnello Michel Micombero, avrebbero, secondo dati forniti da un giornalista a Kampala, in Uganda, oltre centomila morti. La radio governativa del Burundi dal canto suo ha ammesso ufficialmente che le vittime dei «combattimenti» fra i ribelli Hutu e le forze rimaste fedeli al regime del colonnello Micombero sono circa cinquantamila.

RETATE E SEVERI CONTROLLI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Severi controlli e retate ad ampio raggio continuano a essere attuati in tutta la Germania dopo l'arresto del terrorista Baader. Migliaia di agenti armati setacciano le strade, stazioni e fabbriche, soprattutto nell'intento di evitare nuovi attentati terroristici

DOPO L'ARRESTO A FRANCOFORTE DEL «CERVELLO» DEL GRUPPO TERRORISTICO

BRACCATI IN GERMANIA I COMPLICI DI BAADER

Tutte le maggiori strade setacciate - Eccezionali misure di sicurezza attuate nelle città Stoccarda «assediata» dagli agenti per i minacciati attentati: ma non è successo nulla

Bonn, 2

Dopo il successo di ieri — con l'arresto di Andreas Baader e di due suoi compagni — la polizia tedesca ha intensificato oggi in tutto il territorio della Germania Federale le ricerche degli altri membri del gruppo terrorista «Baader-Meinhoff». Lungo tutte le principali arterie stradali sono stati istituiti posti di blocco, presieduti da agenti muniti di armi automatiche e bombe lacrimogene e, spesso, accompagnati da cani specialmente addestrati. Elicotteri hanno sorvolato le autostrade alla ricerca di automobili segnalate ieri dalla polizia. I controlli sono molti severi e hanno determinato un rallentamento del traffico.

Sotto controllo rigoroso sono soprattutto le strade che portano alle frontiere e agli aeroporti. La vasta azione di ricerca ha condotto al fermo, a Monaco di Baviera, di due giovani sospettati di avere avuto contatti con il gruppo Baader - Meinhoff.

Oggi si sono appresi alcuni particolari degli arresti di ieri, a Francoforte, di Baader, Holger Meins e Jean Karl Raspe. In seguito a una segnalazione e — probabilmente di un confidente — la casa di Francoforte era tenuta da tempo sotto convegliaza dalla polizia, che aveva anche affittato un appartamento nello stesso edificio. L'altro ieri, poche ore prima della operazione agenti avevano ispezionato il garage (dove poi i tre furono catturati), trovandovi alcune bombe a mano, materiale esplosivo, e, inoltre, una potente automobile. Gli agenti disinnescavano le bombe e rendevano inutilizzabile la vettura; si appostavano quindi all'esterno in attesa del ritorno dei terroristi.

Determinante per la cattura è stata — afferma la polizia — una pesante autoblindo ferma all'ingresso del garage. Baader sarebbe stato ferito da un «tiratore» che aveva preso posto all'interno dell'automezzo corazzato. Ieri sera egli è stato curato in una clinica di Francoforte — sorvegliata da ingenti forze di polizia — e quindi trasferito in località ancora ignota.

A Stoccarda, intanto, la giornata è passata senza che si siano verificate le esplosioni minacciate per oggi — tra le 13 e le 14 — da un presunto «commando armata rossa». Una lettera in tal senso — che annunciava anche l'inizio della lotta di classe armata — era giunta giorni fa al presidente del governo regionale del Baden-Wuerttemberg (di cui Stoccarda è capoluogo) Hans Fillbinger (cristiano democratico). La polizia ha preso misure eccezionali «assediando» praticamente la città con posti di blocco e pattuglie in tutte le principali strade dirette al centro. Contemporaneamente elicotteri hanno sorvolao per tutta la giornata la città.

Gli asili d'infanzia sono rimasti chiusi e le scuole hanno anticipato l'orario di chiusura. Particolarmente sorvegliati gli edifici pubblici e il «quartiere» americano. Il sindaco della città, Klett, è rimasto tutto il giorno nella sede della radio locale da dove ha informato la popolazione sugli sviluppi della situazione, pronto ad avvertirla tempestivamente di eventuali pericoli. Le misure sono sembrate a molti commentatori esagerate e in grado di diffondere un inutile panico.

In tal senso eccessivamente disinvolto è sembrato l'annuncio, ripetuto più volte dalla radio, che due automobili cariche di esplosivo e guidate da terroristi, stavano dirigendosi su Stoccarda. Dopo alcune ore, molto laconicamente, la polizia ha annunciato di avere abbandonato la ricerca delle due auto. Gli abitanti della città, comunque, hanno accettato la situazione con molto spirito e non si sono lasciati impressionare: il traffico nel centro cittadino ha subito una leggera flessione fra le 13 e le 14 e per il resto si è svolto con la normale intensità. Affollati — come di consueto prima del fine settimana — anche i negozi e i commercianti non hanno registrato così la temuta diminuzione delle vendite.

Una giornata quindi per fortuna tranquilla, anche nelle altre città tedesche dove si temeva che i presunti terroristi potessero piazzare le loro bombe data la difficoltà di farlo a Stoccarda. La lettera a Fillbinger è risultata perciò uno dei tanti falsi allarmi di cui quotidianamente la polizia dà notizia e che hanno creato nel paese un'atmosfera di forte tensione. *(Ansa)*

IL VIAGGIO DI NIXON

Riserbo cinese dopo il «vertice»

Pechino, 2

Il testo del comunicato americano-sovietico è «allo studio»: è la sola risposta che riescono a ottenere le fonti diplomatiche che tentano di sondare le reazioni cinesi al «vertice» di Mosca. In un dispaccio datato da Pechino, l'agenzia «Nuova Cina» annuncia stasera «il ritorno, avvenuto ieri, a Washington, del Presidente Nixon, dopo una visita nell'Unione Sovietica, nell'Iran e in Polonia. Riassumendo brevemente gl'incontri avuti dal capo dell'esecutivo americano con i dirigenti sovietici, gli accordi firmati tra Washington e Mosca e i colloqui avuti nell'Iran e in Polonia, l'agenzia cinese non unisce alcun commento.

Nell'attesa di possibili reazioni, in forma diretta o indiretta, negli ambienti diplomatici si tenta di analizzare il significato di questo silenzio e cioè la possibile portata per gli interessi cinesi delle intese concluse a Mosca. Le valutazioni non sempre coincidono, ma non sono necessariamente contraddittorie. Taluni, giudicando che il risultato più importante del «vertice» di Mosca sia il maggiore peso potenziale delle «superpotenze» su tutti i piani, traggono la conclusione che ai cinesi non resta che «accusare il colpo» e continuare a sviluppare la denuncia della «collusione americano-sovietica a danno delle potenze piccole e medie».

Secondo altre valutazioni invece, vi sono elementi che meritano una maggiore attenzione: in primo luogo la considerazione che, soprattutto per quanto riguarda l'Asia, la relativa coincidenza a lunga scadenza degli interessi cino-americani, di cui si parlò all'epoca della visita di Nixon a Pechino, resta intatto. In particolare, gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare Cinese restano ugualmente interessati a contenere l'influenza sovietica ed è nell'ordine delle possibilità (restando sempre nel campo delle ipotesi) che l'Unione Sovietica possa essere in qualche misura indotta a non ostacolare la distensione o almeno il mantenimento dello «status quo» in questo settore, in nome di diversi e più pressanti interessi, quali si sono delineati durante il «vertice».

Tutte le possibilità restano dunque in pratica aperte, così come all'indomani della visita di Nixon a Pechino. Occorrerà, tra l'altro, guardare alle scelte del Giappone e dell'India, che potranno favorire o scoraggiare la spinta sovietica. Si è dunque alla presenza di fattori molteplici e ambivalenti, suscettibili di sviluppi diversi, che forse spiegano in parte il riserbo cinese «Occorrerebbe un cervello elettronico — ha detto una fonte diplomatica — per individuare tra una miriade di fattori in gioco quelli potenzialmente determinanti».

(Ansa)

DELUSE LE SPERANZE DI PACE NELL'ULSTER

INTERROMPONO LA TREGUA GLI OLTRANZISTI DELL'IRA

La ripresa della lotta come rappresaglia dopo i tre arresti a Dublino - Due soldati inglesi vittime di un attentato

Belfast, 2

Due soldati inglesi sono rimasti uccisi, e altri due feriti, dallo scoppio di una mina, piazzata su una strada, al confine fra l'Ulster e la Repubblica irlandese. Sembra che la mina sia stata azionata dal territorio della Repubblica irlandese. I soldati inglesi rimasti dilaniati dallo scoppio dell'ordigno si trovavano in servizio di pattuglia nei pressi di Rosslea, cittadina della contea di Fermanagh, nei pressi del confine con l'Eire.

A Londonderry, due agenti di polizia e un civile sono rimasti gravemente feriti stamani dall'esplosione di un furgoncino sul quale era stata sistemata una carica di dinamite.

Frattanto l'IRA ha reso noto che i colloqui di pace in corso da diversi giorni si sono risolti con un nulla di fatto e che è stato deciso di dare nuovo impulso alla lotta nell'Irlanda del Nord. «Siamo decisi a far sì che questa sia la battaglia decisiva per la libertà degli irlandesi» ha dichiarato un portavoce dei «Provisional» l'ala oltranzista dell'IRA. E' la prima risposta ufficiale dei provisional agli «official», l'altro gruppo dell'esercito repubblicano che aveva annunciato la sospensione a tempo indefinito della attività militare.

I colloqui — rende noto il comunicato dei provisional — si sono interrotti, a seguito allo arresto di tre dei maggiori esponenti dell'organizzazione effettuato dalle autorità di Dublino. A Londonderry sono affluite intanto ingenti forze di polizia per evitare che una manifestazione indetta per domani mattina dai protestanti nella città degeneri in disordini. Alla manifestazione dovrebbero partecipare circa ventimila persone.

Da segnalare che nel frattempo una petizione per la fine della violenza è stata distribuita in numerose chiese cattoliche di Belfast, raccogliendo parecchie migliaia di firme. Gli organizzatori della iniziativa, promettendo di estenderla, affermano che almeno il 90 per cento dei cattolici intervistati si è detto favorevole alla pace e al ripudio del terrorismo. Tali affermazioni sono state subito contestate dai capi dei «provisionals» dell'IRA a Belfast. Essi hanno detto che le petizioni sono state firmate da coppie che hanno abusivamente messo anche i nomi dei figli, cosa che ha dato origine a «parecchie liti in famiglia». In un caso è stato apposto il nome di un bambino di sei mesi.

A Londonderry, un rappresentante dell'IRA ha smentito che Seans Mac Stiofain e il suo braccio destro David O'Connel si siano rifugiati nel quartiere cattolico della città, pur non escludendo che i due «si facciano vivi da un momento all'altro». L'arresto a Dublino di Joe Cahill e dei fratelli O' Brady è stato condannato dai «provisionals» come «un'aperta collaborazione col governo inglese, che però non fermerà la lotta».

(Condensato Ansa-Upi-Ap)

HEATH IN SETTEMBRE visiterà il Giappone

Londra, 2

Il primo ministro britannico Edward Heath andrà in Giappone nella seconda metà di settembre di quest'anno. La visita era stata annunciata ultimamente senza che venisse indicata una data. Heath andrà a Tokio direttamente e tornerà via Hongkong.

Sarà la prima volta che un primo ministro britannico andrà in visita ufficiale in Giappone. Heath era stato invitato quando è venuto a Londra il ministro degli esteri giapponese Kiichi Aichi nel giugno 1971. Una visita in Giappone doveva essere fatta recentemente dal segretario del Foreign Office sir Alec Douglas Home.

IL DECRETO LEGGE RESPINTO CON 27 VOTI CONTRARI E 21 FAVOREVOLI

IL SENATO DEL SUDVIETNAM NEGA I PIENI POTERI A THIEU

Erano stati richiesti in seguito allo stato di emergenza dopo l'invasione dei vietcong Una nuova votazione entro tre giorni in Parlamento - Respinto un nuovo attacco a Kontum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 2

Il Senato sudvietnamita ha respinto, con 27 voti contrari, e 21 favorevoli, un decreto legge che avrebbe concesso al Presidente Van Thieu, i pieni poteri, richiesti in seguito allo stato d'emergenza nazionale dichiarato in seguito all'invasione nordvietnamita. La votazione ha concluso un dibattito durato cinque ore e ha rovesciato il responso fornito il 14 maggio dalla Camera, che aveva replicato favorevolmente alla proposta presidenziale con 81 voti contro 49.

In base alla Costituzione sudvietnamita, il decreto legge dovrà essere ripresentato entro tre giorni davanti a una sessione congiunta delle due Camere. E' richiesta una maggioranza dei due terzi dei componenti l'assemblea nazionale per l'approvazione. Gli osservatori ritengono che Thieu non riuscirà a ottenere un successo, ma ciò non gli impedirebbe di portare avanti il programma annunciato l'11 maggio in base al quale sono proibiti gli scioperi e le dimostrazioni pubbliche e vengono aumentati i poteri della polizia.

Se invece il decreto legge otterrà il numero dei voti necessari per entrare in vigore, il Presidente usufruirà di un potere legislativo virtualmente illimitato, eliminando il vaglio spesso critico del Congresso. Nei circoli diplomatici si fa notare che la sconfitta al Senato potrebbe avere serie ripercussioni a lungo termine.

Sul piano militare, il comando americano ha annunciato la distruzione di cinque punti di grande importanza strategica e di una centrale elettrica. Per le missioni, compiute dai «B-52» e dai «Phantom», sono state usate bombe guidate elettronicamente. Nelle ultime 24 ore, sono state compiute sul territorio nordvietnamita 220 incursioni. Secondo il comunicato del comando, uno dei ponti distrutti serviva per i collegamenti ferroviari con la Cina mentre la centrale elettrica forniva energia «al complesso industriale situato a nord-est di Hanoi».

Nel conflitto a terra, le forze sudvietnamite hanno respinto un nuovo attacco portato dai nordvietnamiti contro Kontum, nella zona degli altopiani centrali. Le truppe di Saigon hanno mantenuto le loro posizioni nel perimetro nord-occidentale della città. In scontri avvenuti a nord di Kontum, un carro armato nordvietnamita è stato distrutto. Nella regione si registrano altre sporadiche azioni, che tuttavia non mutano il quadro generale della situazione, in apparente stallo.

A Pleiku, ove ha sede il comando per la regione militare centrale, i sudvietnamiti sono passati al contrattacco e hanno conquistato alcune postazioni, distruggendo depositi di armi e di munizioni. Nelle azioni sono stati uccisi 79 comunisti. Da parte governativa si registra la perdita di tre uomini e il ferimento di altri sei. In altre regioni del paese, e soprattutto ad An Loc, i combattimenti si sono mantenuti su livelli bassi, rispetto ai giorni precedenti.

Le pessime condizioni meteorologiche hanno limitato l'azione dell'aviazione americana in vaste regioni del Sud Vietnam. Fonti vicine al comando statunitense affermano che le truppe comuniste stanno cercando di rifornirsi per sferrare un nuovo attacco contro gli obiettivi più importanti appena il tempo lo consentirà. La opinione raccolta nei circoli militari sembra essere confermata dalla scarsa attività registrata come uno degli obiettivi fondamentali dell'attacco comunista.

Le truppe di Saigon, che cercano di operare una testa di ponte nella provincia di Quang Tru, hanno incontrato una forte resistenza comunista, che ha cercato di contenere la penetrazione con uno sbarramento d'artiglieria.

U. P. I.

VITA DURA SULL'ISOLA PER GLI OZIOSI E I VAGABONDI

AVRANNO LA «PAGELLA» I LAVORATORI A CUBA

Una speciale assemblea per i giudizi - Premi per i «più bravi»

L'Avana, 2

Per tutto il mese di giugno si svolgeranno, a Cuba, assemblee, nelle quali ciascun lavoratore sarà giudicato dai suoi colleghi. I giudizi che saranno emessi nei suoi confronti verranno registrati sul suo «libretto di lavoro», e avranno un'importanza assai rilevante per la sua vita.

Infatti il lavoratore, nei cui confronti l'assemblea avrà espresso un parere favorevole, oltre a usufruire di «ricompense morali», godrà di alcune facilitazioni nell'acquisto di determinati beni, tuttora poco diffusi, sull'isola, come apparecchi radio, televisori, frigoriferi ecc. Prodotti di questo genere saranno pertanto inviati in ciascun centro di lavoro e offerti in vendita agli operai più meritevoli i quali avranno altri vantaggi per quanto riguarda viveri e alloggi e la possibilità di trascorrere le vacanze in centri turistici.

Un giudizio negativo comporterà sanzioni, che potranno andare dalla semplice ammonizione alla privazione della libertà che la legge cubana prevede per reati quali l'ozio e il vagabondaggio. I criteri seguiti dalle assemblee per giudicare i lavoratori investono tutta la loro vita pubblica, compresa quindi la loro preparazione ideologica, culturale e professionale e la loro adesione alle strutture comunitarie dell'isola (milizia, organizzazioni di massa, ecc.).

I lavoratori che avranno avuto un giudizio particolarmente positivo potranno, per gradi, raggiungere la qualifica di «lavoratori esemplari», una posizione questa paragonabile a quella degli appartenenti al partito comunista. L'adesione a quest'ultimo è anch'essa subordinata a decisioni collegiali e ad esami assai rigorosi. *(Ansa)*

POLIZIOTTO A PRAGA assassinato sulla strada

Praga, 2

Un poliziotto cecoslovacco, Ladislaw Svetel, di 50 anni, è stato ucciso, e un suo collega, Pavel Prochazka, è rimasto gravemente ferito, mentre stavano compiendo ieri sera a Praga un controllo dei documenti di automobili. Lo riferisce il giornale di Praga «Vecerni Praha». *(Ansa)*

RIUNITA LA GIURIA

SI DECIDE LA SORTE di Angela Davis

San Jose, 2

La giuria di sette donne e cinque uomini, tutti bianchi, del processo contro Angela Davis, accusata di complicità, rapimento e assassinio, si è ritirata in camera di consiglio per decidere la sorte della intellettuale comunista. Il giudice Richard Arnason, dopo le ultime raccomandazioni, ha congedato i giurati alle 17 (italiane). Arnason ha ricordato ai giurati che possono emettere cinque verdetti, su altrettanti capi d'accusa per rapimento, quattro verdetti su altrettanti capi d'accusa, per omicidio, e due verdetti su altrettante imputazioni, per complotto.

Il giudice ha detto ai dodici giurati che dovranno prima decidere se a loro giudizio vi fu un complotto per liberare tre detenuti dal carcere di San Rafael il 7 agosto 1970. Ha infine raccomandato ai giurati di non farsi influenzare da emozioni o parzialità, perché «la signorina Davis e lo Stato di California hanno lo stesso diritto a un giusto verdetto, quali che possano esserne le conseguenze». *(Ap)*

MOSCA NON GRADISCE IL GENERE SATIRICO

ESPULSO DAL PARTITO UN ALTRO POETA RUSSO

Non ha voluto riconoscere «taluni suoi errori»

Mosca, 2

Il poeta e autore di canzoni «beat» Bulat Okudzhava è stato espulso dal partito, secondo fonti non ufficiali ma ben informate. La decisione è stata presa ieri dal comitato del partito per Mosca della Unione degli scrittori della federazione russa, in conseguenza del fatto che Okudzhava, molto noto specie negli ambienti giovanili, non ha voluto riconoscere taluni suoi «errori». Fra l'altro, la mancata autocritica del poeta avrebbe dovuto ripudiare la sua amicizia con Vladimir Maximov, altro scrittore messosi in cattiva luce per avere scritto un'opera intitolata «I sette giorni della creazione» contraria ai principi letterari vigenti.

Bulat Okudzhava è nato in Georgia, patria di Stalin. Il suo genere è stato sempre satirico e «scapigliato», più audace, sebbene mai apertamente di opposizione, nelle produzioni che circolavano in nastri registrati attraverso canali privati. L'ammissione dei suoi «peccati» politici sarebbe dovuta essere fatta mediante un articolo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI capace stiro cucina referenze offresi 8 ore giornaliere. Cassetta 24453 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica disposta trasferirsi stagione estiva mare-montagna trattamento ottimo. Scrivere Minacciolo c/o Mobilificio Veneto, via Gualpertino da Coderta 39 - 31100 Treviso 6572 B

DOMESTICA referenziata cercasi ore da convenirsi. Telefonare 744657. 25068 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI, RASCHIATURA, VERNICIATURA, riparazioni, POSA IN OPERA, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefono 753492. 24349 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telef. 755-868. 45990 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Te., 755493. 75818 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili garanzia mobili, telefonare 414244. 75806 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375. 45263 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. Caffè Italia, piazza Vico. 46657 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina cerca segretaria o segretario ricevimento qualificati e falegnami anche impiego annuale. Ottima retribuzione, telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6565 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 46575 D

A elementi ovunque residenti desiderosi carriera alti guadagni, offriamo lavoro interessante nuove settore. Si richiede telefono, iniziativa, predisposizione contatti umani, possibilmente ufficio proprio. Scrivere Programat, Milano, via G. Boni 37, telef. 431893. 6600 D

ALBERGO «Ploner» Carbonin - Cortina cerca subito oppure accordarsi: chef de rang fino 170.000; donne per macchine lavanderia e lavastoviglie fino 130.000 mensili con vitto alloggio. Giorni riposo. Telefono (0474) 76122 oppure 72240. 6530 D

AUTISTA per consegne recipienti GPL cercasi. Telefonare 37373 24409 D

CALLISTA manicure cerca salone via delle Torri 2. Telefono 30191. 24449 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa età 18 20 anni presentarsi solo mattina. 46529 D

CALZOLERIA Viale, viale XX Settembre 18 cerca commessa e apprendista calzature. 46691 D

CERCA commesse Ditta Balkantex, via Rossini 8, tel. 31249. Stipendio 100.000 lire. 46689 D

CERCANSI 2 mezze lavoranti parrucchiere Salone Erika via Torino 18. 46565 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Presentarsi camiceria Riccardi, via Carducci 16. 46589 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera salone centralissimo. Telefonare al 763440 oppure 29343. 75904 D

CERCASI apprendista banconiera, turno unico tutti festivi liberi, presentarsi bar Cattaruzza, via Ginnastica 8. Telefono 796458. 24089 D

CERCASI giovane ragazza internista per trattoria, mezza giornata, trattamento familiare, stipendio adeguato. Telefono 226142. 75914 D

CERCASI banconiere qualificato buona retribuzione telefonare ore pasti 412890. 46535 D

CERCHIAMO fattorino patente A consegne città e apprendista commessa abbigliamento. Presentarsi magazzino Machiavelli 17 c. 24341 D

COMMESSA capace esperta cerca negozio casalinghi piazza Ospedale n. 3. 46595 D

DITTA generi alimentari all'ingrosso cerca impiegata pratica contabilità registri carico scarico. Telefonare 762588. 46655 D

IMPIEGATA cercasi veramente capace ramo automobilistico. Inviare offerta e curriculum Cassetta 24461 D, SPI.

MONFALCONE cercasi dinamico pratico elettrauto. Telefonare 72994 Monfalcone. 770 D

MOTEL Val Rosandra Pese Trieste cerca per subito cuoco, segretario ricevimento, bagnino patentato posto annuale. 46531 D

PARRUCCAIA capace assumesi con ottimo stipendio. Presentarsi viale XX Settembre 19 o telefonare 768333. 75872 D

PARRUCCHIERA cercasi, apprendista, mezza-lavorante. Salone Angela, via dell'Istria 116, tel. 734363. 24337 D

PARRUCCHIERA capace assumesi. Offronsi lire 90.000. Telefonare 768333 orario negozio. 75874 D

PER assistenza tecnica macchine per caffè espresso assumiamo apprendista elettromeccanico. Presentarsi via del Molino a Vento 84. 46577 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca subagente professionista per affidare portafoglio e subagenzia Gradisca. Casella Postale 42. 6595 D

SALONE Luciano corso Italia 21 cerca estetista - pedicure, lavorante, apprendisti. 100 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi per studio legale. Telefonare 30038 oppure preferibilmente presentarsi via Galatti 24. 75896 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE tedesco (lupo) manto grigio scuro età 2 anni smarrito a Opicina, generosa mancia. Telefonare 211631, 211538.

PERSO borsellino con chiavi ricompensa. Tel. 32277. 24443 H

SMARRITO martedì pomeriggio setter bianco senza collare zona Grignano. Pregasi telefonare 224188. Mancia. 2837 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

ALLOGGIO zona Mercato, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telef. 795982. 45362 I

APPARTAMENTI panoramici nuovi affittansi paraggi camionale stazione ferroviaria Prosecco. Cassetta 75910 I, SPI.

GARIBALDI (pressi) IV piano. Rimesso nuovo. 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. PRONTINGRESSO. Affittasi 60.000. ESPERIA Imbriani 8. 46385 I

LOCALE centro Roiano, mq 50, adatto fotostudio, oreficeria, affittasi. Telefonare 795982. 45362 I

MAGAZZINO zona Santimartiri mq 110, unicamente deposito, affittasi. Telef. 795982. 45362 I

MANSARDA stazione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982.

PANORAMICO Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 45362 I

RESTAURATO pressi Giulia, IV, (privo ascensore), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi, telefonare 795982. 45360 I

UFFICI spaziosi moderni adatti qualsiasi uso affittasi paraggi camionale stazione ferroviaria Prosecco. Cassetta 75912 I, SPI.

VIA Franca appartamento tre stanze stanzetta accessori affittasi. Tel. 67332. 150 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno cerco affitto paraggi via Giulia, Rossetti, Coroneo, offerte a Cassetta 43009 L, SPI.

CONIUGI soli cercano affitto due stanze cucinino bagno, tel. 30479. 24445 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8132 M

GATTINO regalo a persona di cuore, tel. 209203. 75918 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili Necchi Battisti 18, Monfalcone Corso 25. 26613 M

MARKLIN materiale ferroviario HO quasi nuovo vendo, telef. 31908 pasti. 25046 M

PANCHETTE da giardino colori stupendi lampioni statue tavoli marmo inferriate occasione vendiamo. Telefonare 68242.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

COMPERO, quadri mobili antichi moderni, pianoforti, giacenze ereditarie telefonare 68657. 24415 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

DIVANOLETTO seminuovo poltrone materassi baule vendo occasione Bosco 12 magazzino. 24465 NN

LETTI 2 ferro ottone tavolo sedie armadio baule vendo Bosco 12 magazzino. 24465 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 46409 OO

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 46409 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 46409 OO

TROFEO D'ORO CYNAR



Domenica 4 giugno 1972

a TRIESTE

Ippodromo di Montebello

Pr. Presidente della Repubblica

Derby dei 4 anni (Lire 17.850.000 - metri 3200)

Il Premio Presidente della Repubblica dotato di lire 17.850.000, in programma domenica 4 giugno all'Ippodromo di Montebello vale come quarta prova del Trofeo d'Oro Cynar riservato ai cavalli indigeni di 4 anni. Al proprietario del cavallo indigeno di 4 anni meglio classificato, verrà assegnata un'artistica coppa offerta dalla Saip, produttrice del Cynar.

TROFEO D'ORO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FARMACIE-Medici introdotti offriamo concessioni prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 6579 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. SENZA ACCONTO 30 MESI Fiat 128 69, 70; Simca GLS 68; GT Junior 67; Fiat 125 Special 68, 69; Mini Cooper MK2 69, 70; Mini Minor MK2 69; Fulvia 2C 69; Innocenti IM3 65; Fiat Giannini 650 NP 70; 850 Special 68, 69; 124 Special 69; 850 coupé 68; Triumph TR 4 AS 68; NSU 65; Giulia 1300 TI 69; Lancia Fulvia HF 1300 69. Aperto festivi tel. 61126. 46515 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Citroen Palace 1971 km 8000, 125 Special 1970, 124 Special 1969, 128 4 porte 1970, 128 familiare 1970, 850 66, 67; Ford 17 M familiare 67, Volkswagen 1968, Prinz 1968, Furgone 238 1967, furgone T 1969 e altre, rivolgersi giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 46556 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GT Veloce '70, 1968; Giulia Super 1969; 1300 TI 1969, 1966. FIAT 850 Vignale 1966; 124 Berlina 1969; 124 Special 1969; 125 1967. LANCIA Fulvia 2C 1966. Fulvia 1600 HF Rallye 1970. OPEL Kadett coupé 1971. FORD Taunus 17 M. PRENOTAZIONI E PROVA «ALFETTA». VISITATECI!!! 46485 Q

A.A.A.A.A. 128 Moreti elaborata pronta consegna camioncino 10 q portata pronta consegna via Giulia 10. Aperto tutti i giorni. 46517 Q

A.A.A.A. 128 71, 69; Simca Rally 72; 850 S 68, 67; 124 T 71; 124 67; Mini 67, 68; 1100 R 68; Renault 12 71; GT Alfa 66 rossa; 750 67, Kadett 67; 124 Spider 71; 500 fam. 70; 124 Special 69; 500 F 66, 70; 1100 D fam.; 850 coupé 67; 1500 C 66. Via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 46517 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. A. R. Giulia 1300 Super 70; Giulia 1300 66; Renault Gordini 68; Volvo 144S 71; 124 coupé 67; 124 68; 850 coupé Sport 68; 850 coupé 66; A 112 70; 500 L 69, 70; 500 F 67, 68; Mini Mk 2 68; Maserati Mistral. Permute rateazioni. Visitateci. 46519 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600; Giulia 64; 124, 850, 600 D, 500 LF, VW 66; Mini 67, J4 66; 238 furgone; NSU Prinz. Festivi ore 10-12. 24317 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI V.LE SANZIO 11 vende auto revisionata con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500 66, 1100 R 67, 68; 124 67; 125 69; Primula 66, 68; Escort GT 72; Prinz 65, 69; Kadett 65, Fulvia GT 68, 2C 67, Giulia 65, Mini Minor 68, Simca 1100 65, 66, 67, 68, 69, 70; 1100 69, 70; 1301S 67, 69, 70. Festivi 9-12. 24461 Q

FIAT 124 coupé novembre 1967 ottima, vendo Slataper 14, bar. 45527 Q

FIAT Vignale 750 1963 80.000 trattabili vende privato, telef. 742988. 24457 Q

FIAT 850 modello 1966 - 67 vendesi 220.000, tel. 730987. 33 Q

ROULOTTE Chiocciola usata 4 posti letto accessoriata vendesi. Rivolgersi esposizione via Cologna ang. via F. Severo oppure telefonare 764112. 46539 Q

ROULOTTE Digue e Trigano modelli 1972 massimo comfort eleganti accessoriate. Esposizione in via Cologna ang. v. F. Severo aperta oggi tutto il giorno e domani mattina. In settimana rivolgersi alla Concessionaria Peugeot via Torricelli 3. Tel. 764112. Pagamenti dilazionati fino 30 mesi. 46539 Q

S. FIAT 850 coupé, 1100 R, 1300, 1500, Fulvia 2 C, 850 Vignale, Anglia, 600, 500, NSU '70, '71, Renault R/10, IM3, MG coupé, 850 '67, '68, J4, 850 Special '69, Opel Kadett, Simca 1000 '66, '68, '69, Simca 1301, 1300, 1501. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

VENDO o permuto Fiat 125 perfetta accessoriata. Tel. 271131 dopo le 18. 46551 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. A. A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 36664. 75808 R

CARTOLERIA centrale zona forte passaggio. Avviatissima. Licenza vasta anche giornali. Vendesi causa ritiro. ESPERIA, Imbriani 8. 46385 R

GORIZIA avviato negozio generi alimentari vendesi. Telefonare 86576 ore pasti. 6593 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona Piccardi vasta licenza cedesi per ritiro affari. Tel. 795982. 45362 R

PER motivi familiari vendesi studio fotografico con licenza commerciale articoli affini, anche rateizzato. Per informazioni tel. 211603. 25038 R

Importante società elettromeccanica
cerca
operai magazzinieri ed imballatori

Sono richieste ottime referenze. Offriamo impiego stabile, possibilità di lavoro straordinario ed aumenti di merito commisurati all'effettivo rendimento.

Telefonare per appuntamento al n. 410962

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. A POCHI minuti da piazza Goldoni e dalle rive, in pieno sole e nel verde, fuori dal traffico veicolare, via Carpaccio 4 angolo via Bazzoni, in splendida palazzina, vendonsi appartamenti condominio 4 stanze più salone, 2 bagni, cucina, terrazze, poggioli, cantina, garage più parcheggio privato esterno, giardino; finiture accuratissime. Visite in loco sabato, domenica ore 10-12. Altri giorni per appuntamento telefonando a Impresa 795894. 24451 S

A.I. BAIAMONTI. Casa 2 anni. Bellissimo. RIFINITURE EXTRA. Camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Vendesi 10.500.000 trattabili. FACILITAZIONI. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 46387 S

A.I. CAMPO S. GIACOMO (pressi). RIMESSO NUOVO II piano, soleggiatissimo. 2 camere, cucina, doccia, ripostiglio. PRONTINGRESSO. 5.300.000, trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 46387 S

A.I. FABIO SEVERO - CORONEO. III piano SOLEGGIATISSIMO. 4 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, soffitta e cantina. Vendesi 16.500.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 46387 S

A.I. ROSSETTI FIERA. Ultimo piano soleggiatissimo. SEMINUOVO. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi OCCASIONE CAUSA PARTENZA 9.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 46387 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' E GOLFO. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, balconata, ogni comfort. ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30 anche il SABATO. Informazioni tel. 29235. 46385 S

A. ACIT. Appartamento vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, garage. Contanti 3.500.000. Altro due stanze, cucina, bagno, garage. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46481 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate. Vendonsi ultimi appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni. Altro salone, due stanze, cucina, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46481 S

A. ACIT. MANSARDA. Vendesi Revoltella, casa seminuova, 120 mq. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 46481 S

A. ACIT. ROSMINI (zona). Vendesi appartamento signorile, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, garage, cantina, finiture signorili, ampio parco. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 46483 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi appartamento tre stanze, cucina, bagno, centralnafta. STRADA FIUME salone, due stanze, cucina, servizi, prontentrata. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 46483 S

A. ACIT. S. NICOLO'. Vendesi appartamento rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno, 7.800.000. Altro nuovo zona GARIBALDI 4 stanze, cucina, doppi servizi, ultimo piano, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46481 S

A. STANZA cucina poggiolo wc ripostiglio vendo vicolo Ospedale Militare. Tel. 228217. 24347 S

ABITAZIONE zona Settefontane stanza stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Telefonare 795982. 45358 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Telef. 795982. 45356 S

ACQUISTEREI zona Chiadino - Rozzol terreno con casetta o senza. Pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina. Tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTO zona Rosmini 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 45360 S

APPARTAMENTO zona Ciamician 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Telef. 795982. 45360 S

APPARTAMENTO panoramico 4 stanze, accessori, vendo, Strada del Friuli 124-2. Ore 10-12, 14-18 Boschetti. 46611 S

BELLISSIMO occupato zona Sanzio matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino servizi vendesi per investimento. Telefonare 795982. 45358 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, wc proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 46385 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 45358 S

MINIALLOGGIO Tigor, stanza, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 45356 S

OCCASIONE restaurato pressi Giulia due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 795982.

OCCUPATO Terza Armata, tre stanze, soggiorno, cucina, biservizi, centraltermica, vendesi. Telefonare 795982. 45356 S

PANORAMICO zona via Franca salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore mq 170 vendesi. Telefonare 795982. 45358 S

SISTIANA vendo appartamenti vista mare, soggiorno cucina doppi servizi 3 stanze consegna giugno. Informazioni telefono 20283. 46335 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 45358 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq settemila vendesi, tel. 795982. 45356 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. OCCASIONE. 2-3 stanze, cameretta, camerino, bagno, cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 46385 S

VENDESI appartamento zona centrale casa nuova 2 stanze salone doppi servizi cucina causa trasferimento. Cassetta 46659 S, SPI.

ZONA Perugino occupato tre stanze soggiorno cucinino accessori moderni vendesi. Tel. 795982. 45360 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - Rimini - Hotel Tonetti, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con/senza servizi, cucina genuina, autoparco. Bassa 1700-2000, luglio 2300-2600, 1-25/8 2900-3200 compl. 6310 T

BELLARIA - HOTEL CAREZZA, tel. 44074. Vicino mare tranquillo camere con-senza servizi. Bassa 2000, media 2400, agosto 2900 complessive. Supplemento servizi L. 300 in più. 6256 T

BELLARIA - ALBERGO «FARO» tel. 0541 - 44040. In mezzo al verde pochi passi mare trattamento curato camere con - senza servizi. Bassa 2000, luglio 2800. agosto interpellateci. 6581 T

BELLARIA - Forlì. PENSIONE ALEXANDRA, via Rovigno, tel. 0541 - 49103 - 47582. Spiaggia privata tranquilla parcheggio cucina familiare. Bassa 2200. Dir. ROBERTO POZZI. 6431 T

CATTOLICA - HOTEL MAJORCA, tel. 61881 - 963388. Moderno adiacente mare camere con servizi bar comforts. Prezzi speciali bassa. Interpellateci. 6308 T

CESENATICO - VALVERDE. HOTEL ASTRID, tel. 86401. Nuovo vicino mare tutte camere servizi balcone ascensore parcheggio trattamento speciale. Giugno - settembre 2400, 1-8/7 e 21-31/8 2800, 9-31/7 3000 complessive. 6515 T

E' ORA DI CAMBIARE! VENITE AL SUD! GIULIANOVA LIDO (ABRUZZI). HOTEL PROMENADE, telefono (085) 862344. Nuovissimo con piscina nella pineta tutte le stanze con servizi telefoni balcone fronte mare. American Bar tavernetta TV parcheggio coperto cucina emiliana. Giugno e settembre L. 3800, luglio 5500 comprese anche ombrellone e sdraio in spiaggia privata. Gestione proprietario. 5629 T

ECCEZIONALE: FERIE SULL'ADRIATICO A PREZZI SPECIALI. HOTEL MB - RIMINI VISERBA, tel. 38580. Sul mare moderno camere servizi doccia balconi ascensore garage terrazzo solarium sala TV. Maggio - 10 giugno 2200, 11-30 giugno 2500. 6491 T

GABICCE MARE HOTEL ATHENA. Tel. 61882-961882. 15 m mare, camere servizi, parcheggio. Giugno-sett. 2.500 1-10/7 20-31/8 3.000, 11-31/7 3.500, 1-19/8 3.900 compl. 6262 T

GABICCE Mare - Hotel Romea, tel. 0541/62478, 962478 Vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, cabine. Bassa 2600, 1-10/7 e 20-31/8 3500, 11-31/7 4000, 1-19/8 4200 complessive. 6264 T

GATTEO MARE (Forlì) - HOTEL ASTORIA, tel. 86173. Vicino mare camere con-senza servizi cucina genuina. Bassa 1700-1900, luglio e 21-31/8 2500-2700, 1-20/8 2700-3200 compl. 6337 T

GRADO affittasi anche mensilmente appartamento ammobiliato, grande terrazza, vicino bagni. Telefonare 64882 oppure 30118. 24463 T

GRATIS WEEK-END FAMILIARI 6/5 11/6 (sabato e domenica) in bungalows villette con uso cucina per scelta vacanze estive. Informazioni: Centro Turistico, Galleria Rasponi 5, 48100, Ravenna, telef. (0544) 33166. 6433 T

HOTEL NETTUNO - CATTOLICA. Tel. 0541-61845 - Privato 0541-62666. Dirett. mare - Camere servizi, spiaggia privata. Bassa 3.500. Alta da L. 4.700 a 5.800 compl. 6430 T

HOTEL CAROL - RIMINI RIVABELLA, tel. 0541-27165. Moderno camere con-senza servizi vicinissimo mare parcheggio. Giugno - settembre 2200 - 2500, luglio 3000-3300 compl. 6472 T

IGEA MARINA - FO. PENSIONE ROSSI, via Virgilio 110, tel. 49455. Moderna vicino al mare familiare parcheggio. Bassa 1800, luglio 2400-2600 complessive. 6133 T

IGEA MARINA - HOTEL GALLIA, tel. 44391. Costruzione '72 50 m mare, ogni comfort. Bassa 2200 - 2400. Alta 3000 - 3600 complessive. 5643 T

LIDO di Jesolo - HOTEL CABIMAS. Camere confortevoli ristorante bar trattenimenti. Vicino al mare. Pensione completa da L. 2800 - 3000 - 3500. 6513 T

MAREBELLO - RIMINI HOTEL CLAN. Tel. 33567. Nuovo 1972. Tutte camere servizi privati. Maggio 2000, giugno, settembre 2500 complessive. Alta modici. 5667 T

MAREBELLO - RIMINI. HOTEL SOLE MIO, tel. 32623. 20 m mare camere con servizi. Bassa 2400 alta modici. Interpellateci. Garage. 6436 T

MAREBELLO - RIMINI. PENSIONE LA CONCHIGLIA tel. 32254. Maggio giugno sett. L. 2200. Luglio agosto interpellateci. Dirett. sul mare giardino autoparco. 6448 T

MILANO MARITTIMA HOTEL HAITI. XVIII Traversa, tel. 0544-74267. Modernissimo tutte camere con doccia wc balcone ascensore bar parcheggio prezzi speciali. Interpellateci. 6338 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE, tel. 0544-72398 92398. Modernissimo dirett. mare tutte camere servizi ristorante autoparco menù alla carta. Ai clienti barche vela gratis. Prezzi speciali giugno e settembre. 6397 T

MIRAMARE RIMINI ALBERGO BUTTERFLY viale R. Margherita 175. Tel. 32160 dirett. mare centrale tutte camere servizi balconi vista mare. Bassa 2500, alta 3000-3500. Nuova gestione. 6541 T

MIRAMARE - Rimini - Hotel Giumer, tel. 32727. Sul mare. Maggio 1900, giugno-settembre 2300, luglio-agosto 3300. Supplemento camere servizi L. 400. 6265 T

MIRAMARE - RIMINI. HOTEL BLITZ, tel. 33067. Vicino mare tranquillo e confortevole. Bassa 2000-2200 luglio 2600-2800 complessive. 6142 T

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL BING, viale Bari, telef. 32762. Vicinissimo mare tranquillo camere con e senza la doccia wc balcone autoparco cabine mare. Bassa 2000-2300 alta da 2500 a 3500 complessive. 5634 T

PENSIONE LIDIA - RIMINI, viale Pascoli, tel. 24415. Vicina mare tranquilla parcheggio. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 6228 T

PINARELLA DI CERVIA - REAL HOTEL. Moderna sul mare e sulla pineta. Tutte camere doccia wc balcone autoparco giardino cucina sana e genuina. 1/5-10/6 e 11/9-30/9 L. 2600, 11/6-5/7 e 26/8-10/9 L. 3000, 6/7-25/8 L. 4400 complessive. 6212 T

RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES, tel. (0541) 42595. Nuovissimo direttamente sul mare camere servizi privati balcone parcheggio ascensore bar. Giugno - settembre 2500, 1-15/7, 3300, 16-31/7 3700 tutto compreso. 6582 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE AMNERIS, tel. 0541 - 32270. 50 m mare tranquilla cucina genuina. Bassa 2200, luglio 2800, agosto interpellateci. 6345 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL MONTEROSA, tel. 0541 - 38406-738406. Sulla spiaggia modernissimo camere servizi balconi vista mare ascensore menù a scelta prezzi speciali. Interpellateci. 6580 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE LIETA, tel. 32481. Vicina mare modernissima camere con-senza servizi. Bassa 2100-2300, luglio 2600-2800, agosto 3200-3500 complessive. 5718 T

RIMINI - PENSIONE NOEMI, tel. 24600. Direttamente spiaggia ogni comforts. Giugno L. 2100 complessive, luglio-agosto richiedete listino prezzi. 5720 T

RIMINI - HOTEL ORLOV, viale Ferrara, tel. 80620. A 50 m mare nuovissimo camere con servizi privati balconi parcheggio. Bassa 2500, luglio 3100, agosto 3900. 5813 T

RIMINI - HOTEL ZANGOLI, viale Fezzan 10, telef. (0541) 23546. Vicino mare tranquillo e riposante comere servizi ottima cucina. Bassa 2200. Nuova gestione. 6307 T

RIMINI - MIRAMARE HOTEL BUENOS AIRES. Tel. 32347. Viale Bari, nuovo, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2.400, luglio 3000 complessive. 5812 T

RIMINI - PENSIONE VALVERDE, via Tulipano, tel. 25569. Moderna cucina genuina parcheggio. Bassa 2000-2200 complessive. Alta interpellateci. Dir. Propria. 5774 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI, tel. 81050, via Severino Ferrari. Vicina mare camere con-senza servizi. Bassa 1900-2200 luglio 2500-2800 compl. Agosto interpellateci. 6306 T

RIMINI - HOTEL DELLE NAZIONI, tel. (0541) 27844. Direttamente sulla spiaggia. Tutte camere servizi privati ascensore bar grande giardino parcheggio. Giugno settembre 2500-2700 luglio 3500-3700 agosto 4000-4300 tutto compreso. 6304 T

RIMINI HOTEL ARIOSTO sul mare ogni comfort cabine spiaggia giugno 2500, luglio 3000 complessive prenotate subito telefonando al 0541/25450. 6560 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA, tel. 24222. Sul mare. Giugno 1800-2200, luglio 2700-2900 compl. Riduzioni per soggiorno 1-15/6. 5936 T

RIMINI - HOTEL EUROPA, telef. 24565. Centralissimo. Dal 15 maggio al 9 luglio vacanze azzurre gratuite. Ottimo trattamento Prenotatevi!!! 6255 T

RIMINI - VISERBA. PENSIONE MAG. via Doberdò 6, tel. 38396 734605. Tranquillissima vicina mare cucina curata parcheggio. Bassa 2200 complessive. 6230 T

RIMINI - PENSIONE VAJON, tel. 80274. Moderna tranquilla. Bassa 2100-2300, luglio 2600-2800 compl. Parcheggio. Gestione propria. 6527 T

RIMINI PENSIONE ROSA BIANCA. Tel. 22577 viale Tripoli zona marina centro prezzi speciali per cambio gestione. Giugno-settembre 1800 luglio-agosto da 2000 a 3000 ascensore bar. 6558 T

RIMINI HOTEL LISTON viale Giusti 8, tel. 24323 vicinissimo mare centrale signorile camere con senza servizi ascensore bar. Bassa 2000-2200, luglio da 2800. 6540 T

RIMINI VISERBELLA ALBERGO SERENA via Canuti 1. Tel. 38223 dirett. mare tutte camere servizi balconi ottima cucina. Bassa 2300 luglio 2800 agosto 3300 sconto bambini. 6539 T

RIMINI - MARINA CENTRO. HOTEL BALTIMORA, telefono 28522. II cat. nuovo tranquillo vicino mare comforts bar ascensore parcheggio menù alla carta. Bassa 2500-3200 complessive. Alta interpellateci. 6263 T

RIMINI - PENSIONE MALAGA, via Gabelli 5, tel. 55083. Al mare camere con-senza servivi balconi parcheggio. Bassa 2200-2500. Luglio 2700-3000 compless. Agosto interp. 5772 T

RIMINI - PENSIONE TANIA. Tel. 80234, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare, giugno, sett. 1.900-2.000. Luglio, agosto interpellateci. 5757 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL MIKAELA, telef. (0541) 32466. Vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio-giugno e settembre 2200-2400, luglio-agosto 3200-3400 compl. 6339 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE VELVET, tel. 0541 - 33264. Vicinissima mare moderna camere con-senza servizi servizio prim'ordine parcheggio. Bassa 2100, luglio 2600, agosto interpellateci. 6601 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO. Tel. 32255. 20 m mare, moderno, trattamento prim'ordine, camere comforts, prezzi modici. Interpellateci. 5719 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL PICCARI, tel. 32265. Sul mare garage. Bassa 2200 camere servizi L. 200 supplemento. Alta interpellateci. 6346 T

RIVAZZURRA DI RIMINI. HOTEL MONVISO, via Bergamo, tel. 32887. Al mare tutti comforts ottima cucina tutte camere con servizi. Bassa L. 2200. Alta prezzi modici. 5863 T

RIVABELLA - RIMINI - STRADIOT HOTEL aria condizionata - Piscina - Hotels Marylise e Laika sul mare. Pensione completa giugno e settembre da L. 2.100 tutto compreso. 6516 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL ANGELI - Tel. 38043 734410. Nuovo. 40 m mare. Camere con senza doccia. WC. balconi, parcheggio, prezzi modici. Interpellateci. Gestione propria. 6437 T

TORREPEDRERA-RIMINI. HOTEL MERKURY, tel. 38294. Nuovissimo dirett. mare camere servizi balcone ascensore menù a scelta. Bassa 2500-3000 complessive. Alta interpellateci. 5776 T

VILLA ROSA di Martinsicuro (Teramo) HOTEL CORALLO a due ore da Roma dirett. mare camere servizi ascensore parcheggio piscina prezzi speciali luglio 4000, 1-8 - 25-8 5000, 26-8/31-9 3000 (t.c.) inaugurazione 1.o luglio 1972. 6259 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE ARGO. Tel. 38532-738532, tranquilla, vicino mare, comforts, parcheggio, giardino ombreggiato. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 6140 T

VISERBA RIMINI PENSIONE JANKA via Pallotta 15. Telef. 38267-738267 direttamente mare tranquillità camere con senza servizi balconi parcheggio giugno 2200 luglio 2600. Direzione propria. 6559 T

VISERBA - RIMINI. HOTEL PENSIONE RITA, tel. 38292-734511. Apertura 1.o maggio. Sul mare confortevole. Maggio 1500, giugno-sett. 1800-2000. Alta modici. Sconti bimbi. Autoparco. 6136 T

VISERBA - RIMINI. PENSIONE ARLECCHINO, via Curiel, tel. 38091 - 734402. Tranquilla familiare cucina casalinga menù a scelta. Bassa 2000. Aperto tutto l'anno. 5646 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL AURUM. Tel. 38483-738483. Sul mare. Camere con senza servizi. Bassa 2300-2500 complessive Alta interp. 5631 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

STATALE pensionato sessantenne celibe relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 55/C SPI Udine 33100. 6599 U

MIRABELLA RESIDENCE
è la vostra casa
TRIESTE - VIA COMMERCIALE, 101
Impresa di costruzione Armando De Gregorio
TRIESTE — Via Pascoli 10 — Telefoni 741806, 741375

con 10 mila lire vinci una 5 cento

CONCORSO mobili ZERIAL

500